Anno 96 Numero 238

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/[illegible]: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 23 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 80 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 15; Jugoslavia dinari 90; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Drammatico discorso del Presidente americano alla Nazione

Kennedy annuncia: Cuba è un arsenale russo

Respingeremo tutte le navi che portano armi a Castro

«Abbiamo la prova inconfutabile che nell'isola i sovietici stanno preparando basi per razzi che potrebbero colpire le due Americhe, dal Perù al Canada. Considereremo il lancio di missili da Cuba contro qualsiasi paese del nostro emisfero come un attacco dell'Urss agli Stati Uniti. Esso provocherà un'immediata rappresaglia» - Prima del discorso sono stati convocati alla Casa Bianca i membri del governo, i capi militari americani e l'ambasciatore sovietico - Chiesta nella notte la riunione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu

Da mezzanotte blocco militare all'isola con 40 navi e 20 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 ottobre.

Questa sera all'improvviso il presidente Kennedy ha chiesto alle stazioni televisive americane di riservargli mezz'ora, a partire dalle ore 19 (mezzanotte, in Italia) per una comunicazione «della più alta urgenza nazionale». L'annuncio ha destato subito l'interesse di tutto il mondo. L'America ha atteso con spasmodica ansia il discorso del Presidente: 150 milioni di persone lo hanno seguito alla tv. Milioni di cittadini lo hanno ascoltato nei paesi dell'America Latina. Anche in Europa le capitali occidentali erano in allarme: dalle cancellerie e dai giornali continuavano ad arrivare a Washington telefonate e richieste di notizie.

Qualche ora prima che parlasse, Kennedy aveva convocato il governo ed i capi militari. Il segretario di Stato aveva chiesto all'ambasciatore sovietico Dobrynin di recarsi alla Casa Bianca. Mentre Dean Rusk conferiva con Dobrynin, il sottosegretario di Stato George Ball riceveva contemporaneamente 16 ambasciatori di paesi della Nato, dell'America Latina, del Giappone, della Spagna e di diversi paesi neutrali.

Correvano le voci più disparate: che il Presidente affrontasse la crisi di Berlino o la questione di Cuba.

Il discorso è stato centrato tutto su Cuba. Il presidente ha enunciato un piano in sette punti a difesa della sicurezza degli Stati Uniti e di tutto l'emisfero americano.

«In base all'autorità conferitami dalla Costituzione e confermata da una risoluzione del Congresso — ha detto Kennedy — ho dato ordine che siano prese immediatamente queste misure:

1) *Per mettere fine al potenziamento offensivo di Cuba, è stato iniziato un severo controllo di tutto il materiale militare in viaggio verso l'isola. Tutte le navi di qualunque genere dirette a Cuba da qualunque nazione o porto saranno dirottate se si scoprirà che portano armi. Questo controllo sarà esteso, se necessario, ad altri carichi e mezzi di trasporto. Tuttavia, nell'applicazione di questo punto, noi non andremo contro alle necessità civili come tentarono di fare i sovietici con il blocco di Berlino del 1948;*

2°) *Ho ordinato la continua sorveglianza di Cuba e del suo potenziamento militare. I ministri degli Esteri degli Stati americani (O.S.A.), nel comunicato del 6 ottobre hanno deciso di non mantenere il segreto su questo problema nel nostro emisfero. Se i preparativi militari di Cuba dovessero proseguire aumentando la minaccia al nostro continente, una ulteriore azione sarebbe giustificata. Ho ordinato alle forze armate di prepararsi a qualunque evenienza. Confido che, sia per il bene del popolo cubano sia per quello dei tecnici sovietici che si trovano nell'isola, gli interessati riconoscano i rischi che correranno insistendo nella minaccia;*

3) *La politica degli Stati Uniti è di considerare qualunque missile nucleare lanciato da Cuba contro qualsiasi nazione dell'emisfero americano come un attacco della Unione Sovietica contro gli Stati Uniti, ed esso provocherà una completa rappresaglia contro la Unione Sovietica;*

4) *Come necessaria precauzione militare, ho ordinato il rafforzamento della nostra base a Guantánamo — sgomberata oggi dai familiari del personale militare — e ho ordinato lo stato di allarme di altre unità militari;*

5) *Noi chiediamo stasera l'immediata convocazione degli Stati americani per esaminare la minaccia alla sicurezza del nostro emisfero e per invocare l'applicazione degli articoli VI e VIII del trattato di Rio de Janeiro, in appoggio a tutte le necessarie iniziative. La Carta delle Nazioni Unite consente trattati di sicurezza regionali e le nazioni di questo emisfero hanno deciso da tempo di opporsi alla presenza militare di potenze estranee. I nostri alleati in tutto il mondo sono stati informati.*

6) *In base alla Carta delle Nazioni Unite, chiediamo questa sera una riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu da convocare nel più breve tempo possibile per discutere la nuova minaccia sovietica alla pace mondiale. La nostra risoluzione chiederà l'immediato smantellamento e il ritiro di tutte le armi offensive a Cuba, sotto il controllo di osservatori dell'Onu, dopo di che si provvederà a togliere il blocco.*

7) *Chiedo al Primo ministro Kruscev di mettere fine a questa clandestina e provocatoria minaccia alla pace nel mondo e alla stabilità delle relazioni fra i nostri due paesi. Chiedo al Primo ministro sovietico di abbandonare la corsa al dominio mondiale e di cooperare ad una storica iniziativa che metta fine alla pericolosa corsa agli armamenti e trasformi la storia dell'uomo.*

Kennedy mentre annuncia le misure contro Cuba (Telefoto «Associated Press»)

Questi i punti principali del discorso. Il Presidente aveva iniziato dicendo: «Miei cari concittadini, il governo ha seguito nella maniera più accurata, come aveva promesso, il continuo potenziamento militare sovietico nell'isola di Cuba. In queste ultime settimane si è avuta la prova inconfutabile che una serie di basi missilistiche offensive è attualmente in preparazione in quell'isola schiava. Lo scopo di queste basi non può essere altro che di dare a Cuba la possibilità di compiere un attacco nucleare contro il continente americano.

«*Le caratteristiche di queste nuove basi di lancio missilistico indicano che vi sono due distinti tipi di installazioni. Parecchie di esse includono missili balistici a medio raggio in grado di portare una carica nucleare ad una distanza di oltre mille miglia nautiche. Ognuno di questi missili sarebbe in grado, in sostanza, di raggiungere Washington, il Canale di Panama, Capo Canaveral, Città di Messico e qualsiasi altra località posta entro quel raggio.*

«*Altre basi di lancio* — ha proseguito Kennedy — *sono ancora in via di completamento. Esse sono destinate a missili balistici in grado di raggiungere località situate ad una distanza doppia. I razzi potrebbero colpire quasi tutto il paese e raggiungere a Nord la baia di Hudson, nel Canada, e a Sud, Lima, nel Perù. Inoltre bombardieri a reazione in grado di trasportare armi nucleari vengono attualmente scaricati dalle navi nelle loro varie parti e montati, mentre le basi aeree loro necessarie sono in corso di allestimento*».

Kennedy ha così proseguito:

«*Molti mesi di sacrifici e di autodisciplina ci attendono, mesi in cui sia la nostra volontà sia la nostra pazienza verranno messe alla prova; mesi in cui molte minacce ci faranno edotti del pericolo che corriamo. Ma il pericolo maggiore di tutti sarebbe di restare inerti di fronte agli eventi. Una strada non prenderemo mai* — egli ha detto con vigore — *quella della resa o della sottomissione.*

«*Miei cari concittadini, nessuno deve dubitare che abbiamo intrapreso un'azione difficile e pericolosa. Nessuno può prevedere con esattezza quale corso prenderanno gli eventi o quale ne sarà il prezzo.*

«Soltanto giovedì scorso, quando erano già in mio possesso le prove del potenziamento militare di Cuba, il ministro degli Esteri Gromyko mi disse che, come già il suo governo aveva reso noto, l'assistenza sovietica a Cuba aveva unicamente lo scopo di contribuire alla capacità di difesa dell'isola; che l'addestramento da parte di specialisti russi non aveva alcuno scopo di offesa e che — se fosse altrimenti — il governo sovietico non si sarebbe interessato a tale assistenza. Questa dichiarazione era falsa!

«Né gli Stati Uniti d'America, né la comunità delle nazioni del mondo possono tollerare il deliberato inganno e le minacce offensive da parte di qualsiasi nazione grande o piccola. Noi non viviamo più in un mondo in cui soltanto il vero e proprio uso delle armi rappresenta una sufficiente minaccia alla sicurezza di una nazione. Le armi nucleari sono così distruttive e i missili balistici così rapidi che qualunque considerevole potenziamento di queste armi o qualsiasi improvviso mutamento della loro ubicazione possono essere considerati come una precisa minaccia alla pace.

«Per molti anni sia l'Unione Sovietica sia gli Stati Uniti — riconoscendo questo fatto — hanno dislocato armi nucleari strategiche con grande cura in modo da evitare un sovvertimento dello «status quo», anche se precario, così da garantire che queste armi non verrebbero usate se non in caso estremo. I nostri missili strategici non sono mai stati trasferiti in territori di altre nazioni sotto la copertura del segreto e dell'inganno; e la nostra storia — a differenza di quella dell'Unione Sovietica dopo la seconda guerra mondiale — dimostra che noi non abbiamo alcun desiderio di dominare o di conquistare altre nazioni o di imporre il nostro sistema agli altri popoli. Ciò nonostante i cittadini americani si sono abituati a vivere giornalmente sotto la minaccia dei missili dislocati in territorio sovietico o trasportati da sommergibili russi.

«*In tal senso i missili installati a Cuba vengono ad aggiungersi ad una già chiara e precisa minaccia. Come deve essere sottolineato, le nazioni dell'America Latina non sono state mai fino ad ora sottoposte ad una potenziale minaccia nucleare. Ma questo segreto, rapido e straordinario rafforzamento di missili comunisti — in un'area nota per avere speciali e storiche relazioni con gli Stati Uniti — quest'improvvisa e clandestina decisione di installare armi strategiche per la prima volta fuori del territorio sovietico, è un deliberato, provocatorio e ingiustificato cambiamento dello status quo che non può essere accettato dal nostro paese.*

«Gli anni '30 ci hanno impartito una chiara lezione: se si permette ad una politica aggressiva di crescere senza controllo e senza freni questa finisce per condurre alla guerra. Il nostro paese è contro la guerra, ma noi facciamo fede alla nostra parola. Di conseguenza il nostro fermo obiettivo deve essere quello di impedire l'uso di questi missili contro il nostro o qualunque altro Paese, e di ottenere il loro ritiro o la loro eliminazione dall'emisfero americano. La nostra politica è stata improntata a pazienza e prudenza, come si addice ad un paese potente e amante della pace. Siamo decisi a non lasciarci deviare dalla nostra linea di condotta.

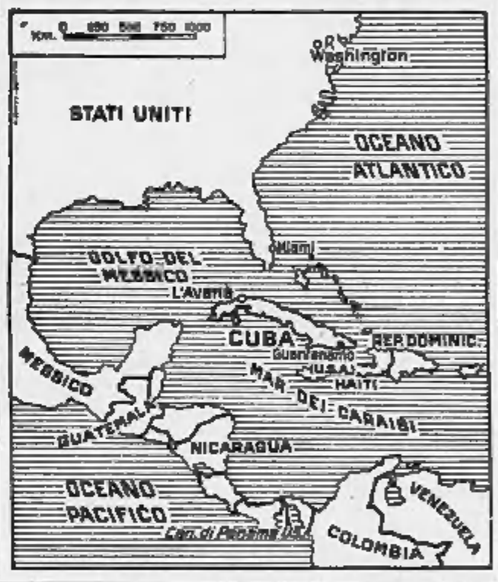
«In passato abbiamo proposto concrete iniziative per limitare gli ordigni nucleari, abbiamo chiesto l'eliminazione di tutte le armi e delle basi militari con un efficace trattato sul disarmo. Siamo pronti a discutere nuove proposte per eliminare la tensione, compresa la possibilità di una Cuba veramente indipendente e libera di decidere il proprio destino.

«*Noi non abbiamo alcun desiderio di muovere guerra all'Unione Sovietica perché siamo un popolo pacifico che desidera vivere in pace con gli altri popoli. Ma è difficile risolvere e persino discutere questi problemi in un'atmosfera di intimidazione. Ecco perché la nuova minaccia sovietica o qualsiasi altra minaccia, indipendentemente o in risposta alle nostre azioni di questa settimana, deve essere affrontata e lo sarà con decisione. Qualunque manovra ostile in ogni parte del mondo contro la sicurezza e la libertà dei popoli verso i quali siamo impegnati — compreso in modo particolare l'eroico popolo di Berlino Ovest — sarà fermata con tutte le misure che saranno necessarie.*

«*Per concludere* — ha detto Kennedy — *voglio rivolgermi al popolo schiavo di Cuba. Io vi parlo da amico, come uno che conosce il vostro profondo attaccamento alla patria, come uno che condivide le vostre aspirazioni alla libertà e alla giustizia per tutti. Ho visto con profondo rincrescimento come la vostra rivoluzione nazionalista sia stata tradita e come la vostra patria sia caduta sotto la dominazione straniera. Oggi i vostri capi non sono più ispirati da ideali cubani. Essi sono fantocci e agenti di una cospirazione internazionale che ha rivolto Cuba contro i vostri amici e vicini nelle Americhe, e l'ha trasformata nel primo paese latino-americano che diverrebbe obiettivo di una guerra nucleare. Cuba è la prima nazione latino-americana che ha armi atomiche sul suo territorio. Queste armi non fanno il vostro interesse, ma possono soltanto danneggiarvi*».

Il discorso del presidente ha destato nel popolo profonda emozione, unita ad un senso di fiducia nell'azione degli Stati Uniti per la difesa dell'emisfero americano.

Antonio Barolini



«Qualsiasi nave sarà fermata»

Un picchetto militare salirà a bordo per il controllo

Washington, 22 ottobre.

Un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato questa notte che gli Stati Uniti «sono pronti ad affondare ogni nave appartenente a uno dei paesi del blocco comunista, diretta a Cuba, che si rifiuti di fermarsi o di lasciarsi ispezionare».

Egli ha poi chiarito che le unità impegnate nel blocco hanno l'ordine di fermare qualsiasi nave di qualunque nazionalità e di mandare un picchetto militare a bordo di essa per i controlli.

Messaggio di Kennedy a Kruscev per Cuba

Washington, 22 ottobre.

Fonti degne di fede hanno annunciato stasera che il presidente Kennedy ha inviato un messaggio a Kruscev informandolo dell'iniziativa americana contro Cuba. Le stesse fonti hanno dichiarato che il contenuto della lettera lascia aperta la porta a colloqui fra Kennedy e il capo del Cremlino.

Tuttavia, il Presidente ha esposto il suo punto di vista secondo il quale, come ha detto nel discorso alla nazione, «è difficile risolvere o anche solo discutere simili problemi in una atmosfera di intimidazione». La lettera a Kruscev è stata consegnata a Mosca dall'ambasciatore americano nello stesso momento in cui il Segretario di Stato ha affidava una copia all'ambasciatore sovietico a Washington.

Le richieste degli Stati Uniti all'Onu

Invio di una commissione a Cuba per smantellare le postazioni offensive contro il continente americano - Dopo l'accertamento Washington toglierà il blocco - La proposta è stata fatta da Stevenson al Consiglio di Sicurezza

(Nostro servizio particolare)

Washington, 22 ottobre.

L'ambasciatore permanente di Washington presso le Nazioni Unite, Adlai Stevenson, ha chiesto questa notte, subito dopo il discorso di Kennedy, la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Lo scopo è il seguente: ottenere che sia ritirato il dispositivo militare offensivo da Cuba.

La richiesta è stata presentata al presidente di turno che in questo momento è l'ambasciatore sovietico Zorin. Essa è accompagnata da un invito a convocare il Consiglio nel più breve tempo possibile, domani stesso. Ed è infatti probabile che la riunione sia fissata per domani, martedì, alle 15 (ora italiana).

Il testo del progetto di risoluzione che sarà presentato dalla delegazione degli Stati Uniti è questo:

«*Il Consiglio di sicurezza, avendo esaminato la grave minaccia causata alla sicurezza dell'emisfero occidentale e alla pace mondiale dal proseguimento e dall'accelerazione dell'intervento straniero nelle Antille,*

notando con inquietudine che missili con ogive nucleari e altre armi offensive sono state introdotte segretamente a Cuba, notando anche che di conseguenza un rigoroso embargo è stato imposto intorno al paese,

profondamente preoccupato per l'eventualità che lo sviluppo della situazione a Cuba possa portare ad un conflitto diretto

1) chiede come misura provvisoria, conformemente all'art. 40 della Carta dell'Onu, lo smantellamento e il ritiro immediato da Cuba di tutti i missili e di tutte le altre armi offensive,

2) autorizza e invita il Segretario generale ad interim *a inviare a Cuba un corpo di osservatori delle Nazioni Unite per garantire l'applicazione della suddetta misura*».

La richiesta di Stevenson a Zorin è contenuta in una lettera nella quale si dice che gli Stati Uniti sono in possesso della «prova inconfutabile» che l'Urss ha preparato a Cuba «tutta una serie di impianti per il lancio di missili ad ogiva atomica e altre armi offensive». Queste misure superano ampiamente «tutti i concepibili bisogni difensivi di Cuba» e corrispondono «ad una scalazione del processo attraverso il quale l'Urss ha agito per soffocare l'integrità e l'indipendenza della nazione cubana». Il tutto — aggiunge il documento — «costituisce una grave minaccia alla pace e alla sicurezza dell'emisfero occidentale e del mondo intero».

Stevenson afferma che l'azione sovietica era premeditata nonostante tutte le contrarie assicurazioni date in pubblico e in privato da Mosca. «Ciò che è in gioco — è scritto nella parte conclusiva della lettera di Stevenson — è la pace e la sicurezza di una parte del mondo e di tutto il mondo in un momento in cui lo sviluppo della scienza e della tecnica ha aperto possibilità catastrofiche di distruzione. La diffusione di questi pericoli da parte dell'Urss a Cuba non può non essere considerata come una minaccia alla pace e del tipo più pericoloso».

T. S.

L'esercito di Cuba in «stato d'allarme»

L'Avana, 22 ottobre.

La radio ha dato stanotte un parziale resoconto del discorso di Kennedy ed ha aggiunto che il «governo di Fidel Castro ha ordinato lo stato d'allarme per tutte le forze armate».

Per tutta la giornata la popolazione era stata calma. Un solo giornale aveva pubblicato la notizia che navi americane avrebbero compiuto manovre militari nel mare dei Caraibi. Neppure stasera, dopo l'annuncio della radio, sono segnalate manifestazioni o altri segni di nervosismo.

La notizia a Mosca

Mosca, 22 ottobre.

(a. p.) Il discorso del presidente Kennedy è stato reso noto dalla radio alle due di notte quando la maggior parte della gente dormiva. Ma sin da ora appare inevitabile una violenta reazione da parte sovietica.

Durante la giornata di ieri la radio e l'agenzia di stampa Tass davano risalto alle operazioni americane nel Mar dei Caraibi. «Washington — aveva dichiarato un commentatore — sta minacciando una volta levando il suo pugno armato su Cuba e ancora una volta sta minacciando la pace e la tranquillità del popolo. Tutta la azione della flotta navale ed aerea degli Stati Uniti nella zona dei Caraibi ha un carattere apertamente provocatorio contro il popolo cubano».

Le reazioni nelle capitali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 ottobre.

(m. ci.) Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che «le rivelazioni del presidente Kennedy sui concentramenti militari a Cuba sconvolgeranno tutto il mondo civile».

Il portavoce ha aggiunto che il premier Macmillan era stato informato in anticipo oggi dall'ambasciatore americano a Londra, del contenuto del discorso di Kennedy. Il problema cubano sarà esaminato domani mattina dai ministri inglesi.

Berlino, 22 ottobre.

(g. p.) Le stazioni radio di Berlino-Ovest hanno dedicato stanotte particolari trasmissioni al discorso del Presidente degli Stati Uniti Kennedy sulla crisi cubana. Molti berlinesi hanno vegliato fino a tarda ora per ascoltare le parole del Presidente americano.

Ottawa, 22 ottobre.

In un discorso alla Camera dei Comuni il Primo ministro canadese Diefenbaker ha suggerito che otto paesi non allineati siano autorizzati a inviare propri rappresentanti a Cuba per rendersi conto sul posto degli apprestamenti militari e riferire all'opinione pubblica mondiale.

Il Primo Ministro è stato applaudito dai deputati di tutti i partiti. Egli ha poi detto che il capo dell'opposizione, Lester Pearson, gli aveva suggerito di fare immediatamente una dichiarazione ai Comuni dopo il discorso del presidente Kennedy.

«L'unica ragione per cui ho aderito — ha proseguito Diefenbaker — è stata per chiedere ai canadesi, così come a tutti gli uomini liberi ovunque nel mondo, di non lasciarsi prendere dal panico in questo momento».

Il blocco è già iniziato

Oltre alle navi, vi partecipano centinaia di aerei - Duemila "marines" in volo per rafforzare la base di Guantánamo, nell'isola - Unità di missili in stato di allarme

Washington, 22 ottobre.

Più di 40 navi da guerra (fra le quali la portaerei «Independence» che reca a bordo cento apparecchi) centinaia di aerei e ventimila uomini, che dovevano partecipare alle manovre aeronavali da tempo predisposte in prossimità dell'isola di Portorico hanno ricevuto l'ordine, subito dopo la trasmissione del discorso radio di Kennedy, di effettuare il blocco di Cuba.

Dalla base di Key West sono salpate tutte le unità alla fonda nel porto: 5 torpediniere, 13 sottomarini e 3 avvisi scorta.

L'ordine di partenza è arrivato all'improvviso. Contemporaneamente sono stati fatti affluire nella base aerea di Patrick 24 aviogetti da intercettazione «F. 106». A Fort Bliss, nel Texas, è in stato di allarme da stanotte un'unità di missili «Hawks».

Un contingente di due mila fanti di marina («marines») è stato inviato in volo nella base americana di Guantánamo (Cuba) per rafforzare la locale guarnigione che contava finora quattrocento uomini. I «marines» in questo momento stanno prendendo posizione lungo i circa 42 chilometri di frontiera tra la Repubblica cubana e la base che gli Stati Uniti detengono in seguito ad un contratto di affitto.

L'agenzia federale per l'aviazione ha ordinato a tutti gli apparecchi civili di linea di tenersi lontani dalla zona di Cuba. L'ordine sembra sia venuto direttamente dalla Casa Bianca e tramite l'agenzia è stato comunicato singolarmente a tutte le compagnie aeree che di solito sorvolano la zona caraibica vicino all'isola nelle loro rotte.

Un'esercitazione di sbarco (con 8 mila «marines») nell'isola di Viegnes, nei Caraibi, è stata rinviata. Il Dipartimento della Difesa ha detto che una tempesta infuria sulla zona ed ha disperso i mezzi anfibi che avrebbero dovuto partecipare alle manovre.

Vedere a pag. 7:

Una pattuglia di militari attaccata con armi da fuoco in Alto Adige

CRONACA CITTADINA

Al convegno dell'Istituto Case popolari

L'esatta interpretazione della legge per le aree

L'on. Ripamonti: «I terreni si devono vincolare subito per due terzi; impossibile farlo in due tempi» - Il Comune rinvierà il piano di esproprio? - Discorso dell'avv. Dezani

Questi i terreni da requisire

Ecco le aree che la commissione di urbanisti presieduti dal prof. Renacco ha incluso nel piano per la requisizione dei terreni che saranno destinati all'edilizia popolare (il piano dovrà essere approvato dal Consiglio comunale):

REGIO PARCO STURA — I zona: tra via e piazza Cimarosa, via Aosta, via Fucini, via Tollegno; II zona: tra corso Taranto, via Monteroso, via Fergolesi e via Ancona; III zona: tra la Stura, piazza Cornelio Tacito, corso Giulio Cesare, via Nizza Oxilia, via Vistrorio.

OLTRE STURA — IV zona: a nord della borgata Falchiera, verso il confine con Borgaro a cavallo della bealera degli Stessi e Ferraris; V zona: tra il confine con Borgaro, la strada comunale Villaretto Borgaro, la strada comunale del Villaretto, la strada provinciale Torino Leini.

LUCENTO-MADONNA DI CAMPAGNA — VI zona: tra piazza Manzo, corso Grosseto, via Sansovino, strada Altessano, corso Cincinnato; VII zona: a nord delle Vallette, verso il confine con Venaria, cascine Continessa e Continassa; VIII zona: ampliamento del quartiere delle Vallette, in direzione della cascina Maletta e via Sansovino.

BARRIERA SAN PAOLO ORBASSANO — IX zona: area attualmente occupata dalle Casermette San Paolo; X zona: tra la città Giardino, via Reni, (tratto tra via Baltimora e via Boston), il proseguimento di via Boston quasi fino al confine di Grugliasco; XI zona: tra via Reni (tratto compreso tra piazza Omero e via Tempio Pausania), la strada alla cascina Bodrero, quasi al confine di Grugliasco, il prolungamento di corso Tazzoli, Via Biscarra, via Guidaino.

MIRAFIORI — XII zona: a destra di corso Unione Sovietica per chi esce dalla città, tra la Cascina Nuova, via Piava e via San Michele del Carso; XIII zona: buona parte dell'area compresa tra la borgata Mirafiori e la strada delle Cacce, col fronte principale su quest'ultima via, limitata a nord da via Barbera, mentre a sud tocca in un tratto ristretto la strada del Castello di Mirafiori.

Per iniziativa dell'Istituto Case popolari si è svolto ieri il convegno di studio sul tema: *«Il problema della casa a basso costo nelle aree metropolitane»*. Vi hanno partecipato amministratori comunali, architetti, ingegneri del Piemonte, Liguria e Lombardia, rappresentanti di banche e di industrie.

Il primo relatore, on. Ripamonti, ha affrontato la questione dell'alloggio nelle zone ad alto sviluppo industriale, illustrando la legge 167 per la requisizione di aree da destinare all'edilizia economica, di cui è stato relatore alla Camera. *«E' lo strumento fondamentale* — ha detto — *per una politica fondiaria che stronchi la speculazione sulle aree fabbricabili e faccia diminuire gli affitti»*.

Ha poi spiegato che entro il 15 novembre i comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti devono preparare un piano di aree da vincolare. Il piano è decennale. I terreni non devono essere acquistati subito, ma entro il 1972. Ogni anno il Comune sceglie i terreni occorrenti e li mette sul mercato. Metà la cede agli enti per l'edilizia sovvenzionata, l'altra metà ai privati che costruiscono case economiche. Per tutta la durata del piano il prezzo delle aree vincolate sarà quello in vigore due anni prima dell'applicazione della legge, cioè quello del 1960.

Il dott. Bodrato, consigliere comunale di Torino, ha domandato all'on. Ripamonti quante aree si debbono requisire e se è possibile applicare la legge in due tempi: cioè presentare un piano entro il 15 novembre, poi chiedere una proroga ed allestirne un secondo. L'oratore ha risposto: *«E' necessario vincolare subito i due terzi del fabbisogno di terreni previsto per i prossimi dieci anni. L'applicazione della legge in due tempi non è possibile. Se si vuole chiedere una proroga non si deve presentare alcun piano entro il 15 novembre. La legge deve essere applicata una sola volta»*.

Il secondo oratore della giornata è stato l'avv. Dezani presidente dell'Istituto Case popolari. Ha trattato dei programmi costruttivi dal punto di vista economico e finanziario. Torino e la provincia avranno bisogno nei prossimi dieci anni di circa 800 mila vani (compresi quelli da assegnare a persone che già hanno una casa, ma pagano affitti troppo alti) così suddivisi: 160 mila per i meno abbienti, da costruire con la sovvenzione dello Stato o degli enti pubblici; 160 mila per il ceto medio, da finanziare con prestiti. I rimanenti dovrebbero essere edificati dai privati. Il fabbisogno di case popolari ed economiche richiede investimenti annui di 25 miliardi e 600 milioni. *«La casa, come il lavoro* — ha detto — *è un bene indispensabile ad una ordinata vita civile. Tutti debbono quindi concorrere a risolvere il problema degli alloggi»*.

In concreto l'oratore ha chiesto: 1) Una proroga della legge 640 del 1954 sulle case per baraccati. 2) Un contributo straordinario dello Stato per le case del ceto medio da concedersi in base alla legge Tupini del 1949. 3) Contributi da parte della industrie, contributi e facilitazioni da parte dei Comuni e della Provincia. 4) Concessione di mutui a condizioni di favore da parte degli Istituti di credito. 5) Possibilità di cedere le aree pregiate su cui sorgono vecchi stabili dell'Istituto. 6) Aumento dei canoni di affitto negli stabili più vecchi.

Ha parlato da ultimo l'architetto prof. Renacco sul tema: «Gli aspetti urbanistici nell'ambito della città di Torino e della sua zona di influenza».

Il comandante dei carabinieri in visita ai reparti di Torino

E' giunto ieri sera nella nostra città il gen. Giovanni de Lorenzo, nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri. L'alto ufficiale è stato ricevuto a Porta Nuova dal generale Cento comandante della 1ª Brigata, dal col. Lepore della Legione e dal col. Civavegna della Legione Allievi.

Stamane, alle 9, alla caserma Cernaia il gen. de Lorenzo ispezionerà i reparti della Legione Allievi e del Battaglione mobile. Quindi farà visita ai militi ricoverati all'ospedale militare: deporrà una corona al monumento ai Carabinieri si recherà dal prefetto, dal comandante militare del territorio e da altre autorità.

Nel pomeriggio, il comandante dei carabinieri raggiungerà a San Mauro il collegio per gli orfani dei militi. Ispezionerà poi il battaglione allievi sottufficiali nel castello di Moncalieri. Concluderà la sua visita al comando della Legione territoriale.

IN SETTIMA PAGINA:
Domani sciopero sui treni a Torino
L'elenco dei treni in servizio

In via Massena, alle 7 del mattino, mentre apriva il negozio

Droghiere coraggioso lotta con due rapinatori Uno dei banditi spara e ferisce il complice

Aveva mezzo milione sul banco - I due chiedono una bottiglia, poi uno gli punta la pistola - Il negoziante lo disarma con una bottigliata - Rotolano a terra: immobilizza l'uno con il peso del proprio corpo, tiene a bada l'altro con lancio di bottiglie - Ma il primo bandito riafferra la rivoltella e spara: il droghiere ha la mano trapassata, il complice è raggiunto al petto e s'accascia Il commerciante insegue sin sulla strada il fuggitivo che scompare - In ospedale il rapinatore, ferito e sconosciuto, è grave

Un bandito è in fin di vita all'ospedale, con il polmone sinistro trapassato da un proiettile di rivoltella. E' stato colpito dal suo complice durante una drammatica lotta con la loro vittima, che è rimasta anch'essa ferita da una pallottola.

Il sanguinoso episodio — che rievoca le rapine contro le gioiellerie Albera e Corsi, in via Bertholiet e in via Roma — è avvenuto ieri mattina poco dopo le 7 in via Massena. Al n. 19 c'è una torrefazione, con annessa drogheria e vendita di vini e liquori. Il proprietario, Giuseppe Guglielmone, di 47 anni, aveva appena sollevato le saracinesche, in attesa dell'arrivo della moglie, Pia Umberto, di 43 anni, che prima di lasciare l'abitazione, corso Re Umberto 97, doveva preparare i figli — Luigino, di 9 anni, e Gabriella, di 6 — per la scuola.

Sabato sera il Guglielmone aveva portato a casa l'incasso: circa 500 mila lire. Ieri mattina, dovendo saldare alcune forniture, aveva ripreso la somma, celandola in una borsa. Al momento dell'aggressione, i denari si trovavano sul banco del negozio. E' probabile che i due banditi avessero preparato il «colpo» nelle settimane scorse, osservando le abitudini della vittima.

Quest'ultima, come abbiamo detto, stava accingendosi ad iniziare il lavoro quando entrarono due giovani sui 28-30 anni, vestiti piuttosto dimessamente. A colpo d'occhio — e più tardi dalle frasi che si scambiarono — il giudicò meridionali, calabresi o siciliani.

Il droghiere Giuseppe Guglielmone, 47 anni, nel negozio dove è stato aggredito; il bandito ricoverato in fin di vita nell'ospedale

«Ci dà una bottiglia di grappa?» chiese uno. Al negoziante, quel volto non riuscì nuovo. Gli parve di riconoscerlo per un cliente che quindici giorni addietro aveva acquistato una bottiglia di acquavite. Anche quella volta era un lunedì, subito dopo l'apertura. Il contegno dei due non lo rassicurava. Decide di stare all'erta, tanto più che non ha fatto in tempo a riporre la borsa con il mezzo milione.

Ma le scorte di grappa della marca richiesta sono nella retrobottega, adibita a magazzino. Forse i due sconosciuti lo sapevano, contavano di allontanarlo per arraffare la borsa e scappare. Il trucco non funziona: nella vetrina ci sono due bottiglie di quel tipo di grappa, l'esercente ne preleva una e la porge ai «clienti». Costoro non nascondono un attimo di disappunto. Il Guglielmone aumenta la vigilanza.

«Ne vorremmo un'altra, di queste bottiglie», insistono. Sperano che sia costretto a cercarla nel magazzino. Ma il Guglielmone torna verso la vetrina, prende la seconda bottiglia. Allora i due rompono gli indugi: quando il volta, il negoziante si vede puntare una pistola.

«Mani in alto e silenzio» ordina il delinquente armato. Il Guglielmone non si lascia intimorire: è uomo robusto, coraggioso, dai riflessi pronti. Si scaglia sul giovane brandendo le bottiglie, sferra un colpo sulla mano. Fa cadere la pistola. Poi si aggiunta per il collo. L'altro reagisce, entrambi rotolano sul pavimento, avvinghiati in una lotta furibonda. Scambio di pugni, ginocchiate, calci.

Il complice, che era rimasto interdetto di fronte alla rivolta ribellione, interviene in aiuto dell'amico. Il Guglielmone non si scoraggia: per terra, allineate, vi sono bottiglie di vino. Mentre con una mano tiene a bada il primo avversario, con l'altra lancia le bottiglie contro il secondo rapinatore. Lo raggiunge al viso, alle braccia, lo inonda di vino e di cocci di vetro. Gli aggressori imprecano, si dibattono, si difendono.

La zuffa si trasforma in tragedia. Annaspando, il bandito che è a terra mette una mano sulla pistola. Il negoziante non può accorgersene, perché deve fronteggiare il secondo bandito. Con una mossa repentina, l'altro si gira sulla schiena e spara a bruciapelo. La pallottola trafigge la mano destra del negoziante, che rivela un'eccezionale forza d'animo. Continua ad imprigionare sotto di sé lo sparatore, mentre con la mano grondante sangue scaraventa altre bottiglie contro il complice. E' deciso a vendere cara la pelle. Rintrona un secondo colpo: il proiettile colpisce il secondo bandito, a pochi millimetri dal cuore. Con un gemito quello si accascia sul pavimento.

Il criminale è in preda al panico. Con un guizzo si sottrae alla morsa del Guglielmone, punta ancora l'arma e preme ripetutamente il grilletto. Per fortuna, la pistola si è inceppata. Allora il giovane si rialza, si slancia verso la porta. Anche la vittima è pronta a riprendersi e ad inseguirlo. Lo raggiunge sulla soglia, cerca di trattenerlo afferrandolo per la sciarpa che gli avvolgeva il collo. L'indumento si sfila, gli resta tra le mani.

Assente il rapinatore si fa largo tra la gente richiamata dalle detonazioni. Impugna la pistola, nessuno osa affrontarlo. Tenta di rincorrerlo un passante, il trentenne Filippo Molino, via Massena 26, ma lo perde di vista. Il fuggiasco svicola in via Montevecchio, si porta sul corso Re Umberto, fa perdere le tracce.

Accorrono agenti del commissariato di San Secondo, si presentano le prime ore al Guglielmone e al bandito esanime. Con due auto di passaggio i feriti vengono trasportati al Mauriziano. Le condizioni del negoziante non destano preoccupazioni. La pallottola ha perforato il palmo della mano, senza ledere ossa o nervi. La prognosi è di 15 giorni.

Gravissima, la ferita del rapinatore: il piombo, penetrato nel torace all'altezza del cuore, ha bucato il polmone. Il prof. Ferrero lo ha sottoposto ad un'operazione per arrestare l'emorragia interna. Dal momento del dramma, il bandito non ha ripreso conoscenza. Alle 17 si era aggravato. Il cappellano dell'ospedale, don Benvenuti, si è avvicinato al suo capezzale per somministrargli i sacramenti. «Sei pentito?» gli ha sussurrato all'orecchio. Un cenno ha rivelato che il giovane aveva compreso. Alle 20 si è svolto un consulto, con la partecipazione del prof. Mensa. Per facilitargli la respirazione gli è stato praticato un drenaggio del polmone, compresso dal sangue che invade la sacca pleurica. La prognosi è riservatissima.

La stanza in cui è ricoverato è piantonata dagli agenti. Nessuno è stato finora in grado di identificarlo. In tasca non aveva documenti, dalle sue labbra non è uscito alcun nome; i medici hanno proibito qualsiasi interrogatorio. Unica traccia importante: l'amputazione dell'anulare e del mignolo della mano sinistra.

La cattura del complice chiarirebbe il mistero. Ma anche dal latitante la polizia si attende poco: secondo il Guglielmone ha dai 27 ai 30 anni, è alto da 1,70 a 1,75, colorito olivastro, capelli folti, neri. Indossava giacca e pantaloni scuri, al posto della camicia aveva una maglietta scura. «Non può essere andato molto lontano — afferma il negoziante. — Durante la colluttazione l'ho ferito alle mani e alla faccia. I cocci di bottiglia lasciano segni che non è facile nascondere».

La «Mobile», guidata dai dott. Maugeri e Sgarra, stanotte ha effettuato un rastrellamento in tutta la città. L'arma del bandito — una pistola cal. 7,65, di fabbricazione ungherese — è stata consegnata agli agenti poco dopo la fallita rapina. L'avevano trovata per terra due giovani, sotto la loro auto parcheggiata in via Montevecchio. Il bandito se ne era liberato mentre fuggiva.

Pro-memoria dei liberali agli altri gruppi di Giunta

Si è riunito ieri sera il gruppo consiliare dc. L'on. Quarello ha letto il pro-memoria che l'on. Alpino ha inviato al sindaco ing. Anselmetti, e agli altri due partiti di Giunta. Il documento sollecita una «chiarificazione della politica di maggioranza», ricordando la collaborazione dei liberali e dolendosi che negli ultimi tempi sia venuta a mancare la unità di orientamento.

Dopo aver elencato una serie di problemi cittadini (scuole, ospedali, deficit Atm, edilizia popolare) sui quali è difficile per i tre partiti raggiungere un accordo, il pro-memoria sollecita la formazione di «commissioni di maggioranza» per l'esame preventivo delle delibere, al fine di evitare contrasti nelle votazioni. Il gruppo dc si è limitato ieri sera alla presa d'atto del documento, in assenza del sindaco.

In pieno giorno nel suo alloggio

Sposa imbavagliata e legata mani e piedi

L'uscio di casa era socchiuso: è stata assalita alle spalle mentre asciugava i piatti - Derubata di 50 mila lire - Il marito lavorava a 30 metri da casa

Via della Pronda 5, a Ponte Stradella, una casetta a un piano che dà sull'omonima strada, in cucina, intenta ad asciugare i piatti, c'è la ventiquattrenne Raffaella Vicario. Il suo bambino di un anno e mezzo dorme nella camera accanto, il marito, Pellegrino Monetti di 27 anni, sta caricando tubi di cotone su un camion davanti alla sede del deposito, a trenta metri di distanza. Nello stesso cortile lavorano anche la sorella gemella di Raffaella, Grazia, e suo marito Alessio De Toma di 30 anni.

Improvvisamente la Monetti sente afferrare alle spalle, cerca di lanciare un urlo, ma il suo aggressore è pronto a tapparle la bocca. Con l'altra mano libera le strappa il tovagliolo con il quale stava asciugando i piatti e glielo infila tra i denti legandole poi i due capi dietro la nuca con una cordicella. Lo sconosciuto trascina la donna nel tinello, la getta sul pavimento e la fa rotolare più volte per legarle le braccia e le gambe intorno al corpo con un robusto spago. Sicuro che ormai la donna non possa più muoversi né reagire, il bandito le chiede dove sono i soldi. Lei fa cenno di non averne e lui si mette a frugare per la casa. Ma due minuti dopo, impaziente, è di nuovo davanti a lei. Le punta un coltellaccio al petto: «Se non mi dici dove sono io te la passi male».

La Monetti trema per la paura, assente con la testa per farsi capire che è disposta a parlare e lo sconosciuto le scioglie il bavaglio con un dito per udire le sue parole. «I soldi sono in un vaso sulla credenza della cucina». Lo sconosciuto corre di là, trova il denaro — 50 mila lire — e fugge lasciando la porta socchiusa come l'aveva trovata.

Con grande fatica la donna, strisciando sul pavimento, riesce a trascinarsi fino sul ballatoio. Un falegname che ha il laboratorio proprio di fronte la scorge e dà l'allarme facendo accorrere per primo il cognato della Monetti; il marito era uscito dal deposito alla guida di un camion proprio mentre il bandito compiva la rapina.

Dopo che s'è ripresa dallo spavento e dallo choc, la donna ha raccontato che il rapinatore era sui 30 anni alto circa un metro e sessanta, biondo, capelli lunghi, faccia grassottella deturpata da una cicatrice sulla guancia destra; indossava un maglione marrone su una camicia scura e pantaloni di flanella grigi chiari stinchiati di vernice e di calce. L'accento era settentrionale. La denuncia è stata presentata soltanto dopo le 17 ai carabinieri di Ponte Stradella.

Al Cimitero precipita da un tetto e muore

Un uomo è precipitato dall'alto di uno stabile a un piano, battuto la testa contro lo spigolo di un marciapiede ed è morto sul colpo. Il fatto è accaduto ieri alle 14,15, nell'interno del Cimitero generale. Giuseppe Brica, di 63 anni, abitante in via Federico Paulini 9, lattoniere, era stato incaricato di effettuare alcune riparazioni alla grondaia del «tempio» crematorio. Era giunto sul posto con l'operaio Umberto Monza, di 53 anni, e insieme avevano incominciato il lavoro.

Il Brica ad un certo punto stimava un'asse larga una ventina di centimetri e lunga un metro e mezzo, a cavallo fra due cornicioni, nella parte centrale della costruzione ed è ad angolo. Appoggiava quindi un piede sull'asse e l'altro sulla parte in muratura del tetto. Sporgendosi poteva così più facilmente scalpellare la parte del cornicione dove avrebbe dovuto fissare un pezzo di lamiera, per impedire lo sgocciolio dell'acqua. Un movimento brusco ha causato la caduta. Precipitato a capofitto il Brica non ha fatto in tempo a proteggersi il capo ed ha urtato contro lo spigolo di un marciapiede interno. La morte è stata istantanea. Il medico legale ha dichiarato che l'uomo è deceduto per sfondamento della testa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,8
MINIMA + 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala isolire: temperat. media +11,5; press. 745,7; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +15,1; minima +7,9; media +10,6.

Fissati i nuovi stipendi per gli 8 mila del Comune

Un aumento medio del 30-35 per cento sulle tabelle che erano invariate dal 1954 - Arretrati dal 1° settembre

Sono stati fissati i nuovi minimi salariali per il personale del Municipio, circa 8 mila dipendenti. L'accordo è stato raggiunto fra i rappresentanti dei sindacati e l'assessore comun. Fantini. I nuovi minimi (stipendi mensili annuali, senza tredicesima, assegno di sede e assegno integrativo e indennità di carovita) sono:

salariati operai e ausiliari: da 775 mila lire nel grado 4° a 1.080.000 nel grado massimo (attualmente i salariati nei primi due anni avevano una retribuzione di 602 mila lire all'anno);

impiegati di gruppo C: da 845 mila lire nel grado 4° a 1.265.000 nel grado 1° A;

impiegati di gruppo B: da 1.020.000 lire del grado 4° a 1 milione 670.000 nel grado 1° A;

impiegati di gruppo A: da 1.400.000 lire nel grado 5° a 2 milioni 350.000 nel grado 1°.

I miglioramenti economici concordati ieri saranno applicati dal 1° luglio prossimo: rappresentano un aumento globale di circa il 30-35 per cento sui minimi attuali, secondo i gradi. Fino al 1° luglio con decorrenza dal 1° settembre scorso, verranno corrisposte retribuzioni part, in media, al 94 per cento di quelle nuove, cioè superiori del 25 per cento circa alle attuali. Queste, al preciso, non avevano subito variazioni dal 1954.

All'inizio della vertenza per la revisione dei minimi salariali, il Comune di Torino aveva proposto miglioramenti per complessivi 2 miliardi nel '62 e 3 miliardi ad iniziare dal '63. I sindacati avevano richiesto 5 miliardi. In base all'accordo stipulato ieri, l'onere del Comune viene così ripartito: aumenti per 2 miliardi dal 1° settembre scorso al 30 giugno prossimo, aumenti per 4 miliardi all'anno a decorrere dal 1° luglio.

Furto per quattro milioni a un docente universitario

Dopo aver aperto la porta d'ingresso con chiavi false ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento del professor Paolo Greco, nota personalità torinese, ex docente universitario, abitante in via Susa 42. Il furto è stato compiuto fra le ore 14 e 16,30 di domenica, durante un'assenza del professore e di sua moglie, recatisi in visita a una delle due figlie sposate.

I ladri hanno frugato dappertutto e si sono allontanati con un bottino di circa quattro milioni, rappresentato da oggetti d'oro e da denaro contante. Hanno preso due pezzi antichi di gioielleria, due anelli in platino con brillanti, alcune medaglie di oro, un bracciale a treccia, una collanina con perle, un orologio da uomo e un lingotto da 120 grammi. Denuncia del fatto è stata presentata al commissariato San Donato.

Il sindaco a Düsseldorf

Il borgomastro di Düsseldorf ha invitato il sindaco all'inaugurazione della 55ª Settimana della moda, manifestazione analoga al nostro «Samia». L'ing. Anselmetti ieri ha raggiunto Düsseldorf in aereo, accompagnato da dirigenti dell'Ente moda. Gli ospiti hanno assistito alla sera a una sfilata di modelli.

Giuseppe Guglielmone con la moglie all'uscita dell'ospedale dopo la medicazione

Specchio dei tempi

«Salta il camoscio, tuona la valanga» e il cacciatore spara Ben pochi genitori vogliono i figli preti o suore - Il figlio con due padri - Amen! Qui si gioca 14, 37, 48, ruota di Napoli - Nel giorno dei morti, fiori sulle tombe abbandonate

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *Stampa sera* del 19 c. la notizia dei camosci che scendono fino alle case in Valle Strona. Spavento di leggere, dato il titolo, gli spiccoli di bontà della gente; *forse*, pensavo, qualcuno ha portato loro del cibo o dell'acqua, forse hanno raccolto qualche piccolo camoscio e lo hanno adottato per proteggerlo dai rigori dell'inverno.

«Povera illusa! Leggo invece: "Nelle ultime 24 ore ne sono stati abbattuti quattro ed altri abbattimenti sono segnalati dall'alto Verbano e dalla Val Cannobina". Ma come si può essere tanto crudeli, come si può accogliere questi dolci animali a fucilate! Dimmelo tu, "Specchio", io non lo capisco e vorrei oggi stesso lasciare il lavoro, partire per quelle valli e radunare intorno a me e a qualche altra persona che sono i poveri camosci e proteggerli da quegli assassini di cacciatori.

«Chissà che stasera ne faranno in queste ultime ore di caccia. Maguri li uccideranno usando il cannocchiale, da quando si che ammazzano cercando nel contempo di stare comodamente appollaiati su qualche roccione di gommapiuma.

«*"Salta il camoscio, tuona la valanga"*, cantava il poeta, quasi a fermare nel tempo la splendida immagine del camoscio che vola da una roccia all'altra, creatura bella di Dio e felice di vivere. Creatura dei monti del Piemonte, che non fa male a nessuno, che bruca, salta, allieta i suoi piccoli e li osserva giocare stando ritto su una roccia, tra monti e cielo. Abbiamo già eletto ad animali da macello il povero bue e l'infelice maiale. Non ci pare che basti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Pur non conoscendo le norme ecclesiastiche riguardanti l'esclusione delle donne al sacerdozio, ritengo che il problema non possa destare alcun interesse.

«Le vocazioni femminili per vestire l'abito da Suora sono in notevole regresso. Fra le pochissime aspiranti difficilmente si trovano colte o comunque idonee per accedere ad un ipotetico seminario femminile. E' invece sempre più sentita la convenienza e l'obbligo sociale di andare spose ed essere quindi mamme di tanti figli.

«Soltanto in occasione dei riti per la Cresime e la Prima Comunione le ragazze ed i ragazzi a volte esprimono il desiderio di abbracciare la vita religiosa. Ma subito intervengono i genitori che intendono spegnere quella "vocazione" nel timore che la famiglia possa soffrire debole e ridotta di fronte a parenti, amici e conoscenti. Nostro figlio Prete? Nostra figlia Suora? Oh no, per carità di Dio!

«E' ridicolo invocare la partecipazione della donna al sacerdozio quando l'opinione pubblica è così affascinata dal problema sessuale che deforma ogni riflessione spirituale. E' un gran fermento sessuale che pervade la nazione, tutta ingegnosamente sollecitata da canzoni che parlano di baci ardenti, di notti passionali e di abbracci felici, tanto felici. Magiche parole che ci vengono propinate giorno e notte dalla radio, ovunque noi siamo, forse nel tentativo di annebbiarci la mente onde peggiorare il basso stato di imbecillità».

Pier Luigi Baldissero

Una lettrice ci scrive:

«Incoraggiata dall'opera altamente umanitaria che *Specchio dei tempi* svolge in favore delle vittime della società, espongo un doloroso caso della mia famiglia nella speranza che qualche mente illuminata possa consigliarmi. Da molti anni un nipote convive con una donna che non può sposare (perché già coniugata). Nel 1953 quest'uomo ebbe da lei un figlio, che nacque in una clinica ove fu denunciato col cognome del nubile della madre. Si disse allora che quella era la via da seguire per non incorrere in sanzioni.

«All'atto della nascita anche il padre reale era coniugato (e legalmente separato). Il bambino vive con il suo padre, ma porta il nome del marito della madre (separata dal marito da oltre 13 anni!) senza il minimo ha due padri, come scrive l'autorevolissimo A. Galante Garrone (a cui io darei il premio Nobel, come benefattore della società).

«Il vero padre, dietro sentenza di annullamento di matrimonio, ora è celibe. Ma come può riconoscere la sua creatura? C'è un legale che sappia consigliare una via di salvezza? Con immensa gratitudine ringrazio chi saprà anche solo suggerirmi l'indirizzo di un legale esperto in materia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Avellino:

«Come si legge nei giornali — anche questa settimana in provincia di Avellino — il solito operaio emigrato a nord (in Germania) ha ricevuto la solita cartolina (e manco anche le pietre) lettera informativa sulla condanna della moglie.

«Parte dalla Germania e fedele all'onore ed alla ottusità piazza 24 coltellate nel corpo della disgraziata. *Amen*, qui si gioca 14, 37 (viaggio), 48 ruota Napoli. A breve altre notizie consimili».

Nino Silvestri

Un lettore ci scrive:

«Il 29 mattina su questa benemerita rubrica ho letto una lettera con particolare interesse. Proprio in questi giorni stavo discutendo con mia moglie dove andare a deporre i fiori per i morti.

«Dato che i miei defunti li ho a Ferrara e la distanza è molta, avevamo pensato di andare a deporre i nostri fiori presso qualche tomba. Ora che ho letto la richiesta della lettrice, per il giorno 1° Novembre andremo a portare i fiori e accendere una candela sulla tomba di suo fratello. Invieremi tutte le persone che non hanno defunti a Torino a portare i loro fiori e ad accendere una candela su una qualunque tomba abbandonata. Sarà come fossero sulle tombe dei loro cari».

Pietro Castaldini

Sciopero di studenti ieri al «Sommeiller»

Protestano per il programma degli esami di Stato

Circa duecento studenti delle otto sezioni di quinta ragionieri dell'Istituto tecnico «Sommeiller» hanno scioperato ieri mattina, in segno di protesta contro il nuovo programma dell'esame di Stato. In aggiunta alle solite materie, sono state aggiunte storia e matematica; all'esame verranno inoltre fatti «riferimenti» al terzo e quarto corso. L'innovazione è dovuta a una legge di due anni fa, attuata però solo parzialmente in classi di transizione. Quest'anno sarà applicata integralmente per la prima volta. Gli alunni del «Sommeiller» affermano che il programma risulta troppo gravoso ed hanno disertato le lezioni. Si sono recati al Provveditorato agli studi ad illustrare le loro rivendicazioni. Il ha ricevuti un funzionario che li ha invitati a presentare un esposto particolareggiato.

Altri altri istituti tecnici cittadini, «Luigi Einaudi» e «Quintino Sella», le lezioni si sono svolte regolarmente. Non è escluso, tuttavia, che oggi o nei prossimi giorni gli studenti vogliano esprimere la loro solidarietà ai colleghi scioperando anch'essi. Al «Sommeiller» si ritiene che stamane le presenze saranno normali. Per questo popoloso istituto il ministero della Pubblica Istruzione ha istituito, su richiesta della Prefettura e del Provveditorato agli studi, un istituto tecnico serale per ragionieri. E' il primo e l'unico della provincia: vi saranno ammessi gli studenti che, pur essendo iscritti in altri istituti, ne faciano immediatamente richiesta all'Istituto Sommeiller, presso la sede del quale hanno luogo i corsi.

LA CLASSE PROTAGONISTA DEI TEMPI MODERNI

Grandezza e decadenza della borghesia in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, ottobre.

Il giorno in cui, il posto dell'antico camino di pietra che serviva per far la cucina o per riscaldare la stanza centrale della abitazione, un commerciante, o un banchiere, o un alto funzionario dello Stato francese, fece costruire un caminetto di marmo e vi posò sopra un orologio a pendolo tra due candelieri di bronzo, può essere considerata una data storica: quel giorno coincise con l'atto di nascita della borghesia di Francia.

Fu nella seconda metà del XVII secolo. In Francia, la borghesia aveva già lontane origini; si era andata lentamente sviluppando all'ombra dei castelli medioevali e nelle anguste vie della Parigi gotica. Con un processo quasi inavvertito ma irresistibile, bottegai, artigiani, funzionari avevano a poco a poco accumulato per secoli la ricchezza, ma il loro costume di vita si era mantenuto fino a quel momento pressoché inalterato: vivevano in una sostanziale agiatezza, senza tuttavia che nelle apparenze si distinguessero dalla massa del popolo.

Fino a quel momento, le loro famiglie avevano abitato generalmente in appartamenti di due grandi stanze: la cucina, che serviva anche da stanza da pranzo, e la camera, nella quale dormivano e ricevevano i conoscenti. Spesso, la camera era anche il laboratorio degli artigiani, mentre i commercianti avevano la bottega sulla strada, contigua alle due stanze dell'abitazione.

La trasformazione della dimora borghese incominciò alla fine del Seicento, per diventare generale al principio del secolo successivo. Magistrati e uomini d'affari separarono la cucina dalla sala da pranzo, ingrandirono l'appartamento, occupando spesso l'intero edificio, e, innovazione decisiva, vi introdussero il salotto.

Questi mutamenti edilizi ebbero una influenza essenziale sul costume borghese. Soprattutto perché fecero cessare la promiscuità che era esistita fino allora fra padrone e persone di servizio, mandando a dormire i domestici nelle mansarde, i bottegai di Francia crearono le prime distinzioni fra le classi sociali. Si stabiliva così un ordine che, attraverso innumerevoli evoluzioni, si è mantenuto pressoché intatto fino ai nostri giorni.

Questo ordine che, tramite la Rivoluzione francese, ha fornito le strutture di tutta la civiltà occidentale, viene esaminato ora da Régine Pernoud, nel secondo volume di un'opera fondamentale: «*Histoire de la bourgeoisie de France: Les temps modernes*» (Editions du Seuil). Il primo volume, pubblicato due anni fa, aveva per sottotitolo: *Des origines aux temps modernes*.

In un paese come la Francia, che ha acquisito la propria fisionomia nazionale, e la impone anche al resto del mondo, con l'affermarsi della borghesia, l'argomento non potrebbe essere più appassionante. Fin dalle prime manifestazioni, l'affermazione della borghesia fu rivolta alla conquista della libertà e, poiché tale conquista avveniva in opposizione alla supremazia ecclesiastica, ereditata dal Medioevo, lo strumento per arrivarci fu il diritto romano.

Il costume subì pertanto un capovolgimento in seno alla famiglia, dove l'autorità paterna si sviluppò, specie a proposito del matrimonio. Fino a quel momento, il permesso dei genitori non era richiesto per sposarsi. L'influenza della Chiesa aveva annullato quella del diritto romano e fatto riconoscere ai figli maggiorenni secondo le leggi canoniche (14 anni per i maschi e 12 per le femmine) la facoltà di sposarsi senza consenso.

L'affermazione dell'autorità paterna portò come conseguenza la sottomissione della donna, ormai non più idealizzata, come durante il Medioevo, attraverso il culto delle imprese cavalleresche. Nella civiltà borghese è il padre di famiglia che domina il complesso familiare, il galantuomo di buon senso che cura gli interessi comuni, personaggio in assoluta antitesi con i cavalieri erranti, sulla rettitudine del quale si fondano i principi morali che hanno poi dominato la vita dei secoli successivi.

Bisogna d'altronde osservare che, fin dai suoi inizi, la borghesia apprezzò altamente i valori culturali e li favorì con tutti i mezzi a sua disposizione. Il galantuomo borghese non fu insensibile al fascino delle lettere, delle arti, del pensiero, pure non rinunziando al suo ideale di moderazione e di ragionevole equilibrio. La sua regola era la condanna degli eccessi, sia in bene che in male, ma, entro questi limiti però un contributo essenziale allo sviluppo della cultura. L'omaggio che rendeva al sapere era integrato dalla gentilezza dei modi e da una dignità personale che lo facevano somigliare ad un rituale di famiglia. *Le bourgeois gentilhomme* di Molière è un ritratto del personaggio visto da una parte sola, secondo la prospettiva dell'autore che viveva a corte.

Partendo da queste origini, il libro della Pernoud segue l'evoluzione della borghesia attraverso le vicende della storia, di cui era diventata ormai la protagonista principale. Dal 1789 alla conquista del potere da parte dei ceti medi, grandezze e miserie della classe che ha determinato la civiltà del nostro tempo vi sono registrate, in uno sviluppo dialettico che mostra la incluttabilità del neocapitalismo.

L'evoluzione non impedì che, agli inizi del nostro secolo, la borghesia francese avesse conservato pressoché invariati i suoi caratteri fondamentali; la trasformazione ebbe inizio con la guerra del 1914, che segnò il punto di partenza di uno sconvolgimento che ha raggiunto nei nostri giorni caratteri drammatici. Il consolidarsi del comunismo in Russia, con la sua forza di attrazione sulle masse popolari, fu uno degli elementi determinanti di questo sconvolgimento; ma, forse, l'imposta sul reddito ebbe conseguenze ancora più decisive sul costume borghese. La sicurezza, che era stata la legge fondamentale della borghesia, cessò di esistere e, con la sicurezza, si perse anche la virtù del risparmio.

Il profitto assunse allora proporzioni favolose e ne derivò il concentramento della ricchezza, il monopolio, la proletarizzazione dei ceti medi. Arrivata al culmine della sua potenza, la borghesia era entrata in una crisi forse insuperabile.

Sono decaduti così quei principi morali che erano stati il fondamento della solidità borghese. Allentata l'autorità paterna, la famiglia è andata sgretolandosi; l'arte, che a partire dal Gran Secolo era stata il vanto di coloro che aspiravano ad elevarsi nella vita sociale, è diventata mezzo di investimento, come le azioni di borsa. La speculazione, il guadagno immediato, sono stati la norma generale ed è così che si è arrivati a ciò che viene definito: la decadenza dell'Occidente.

La Francia, dove lo sviluppo della civiltà borghese aveva raggiunto, in tutte le sue manifestazioni, il livello più alto, è il paese in cui il fenomeno assume oggi gli aspetti più preoccupanti.

Sandro Volta

NON BASTANO GLI ACCORDI ECONOMICI PER ADERIRE ALLA COMUNITA'

Il Mercato comune impone alla Svizzera più che un problema, un esame di coscienza

La Confederazione è parte dell'Europa, per una gloriosa tradizione civile e per precise realtà materiali: quasi metà del suo commercio si svolge con i «Sei»; il piccolo paese di 5 milioni di abitanti ospita 650 mila lavoratori stranieri - Ma non può rinunciare ai principî che sono stati la sua vita stessa: struttura federale, democrazia diretta, neutralità - Ha chiesto al Mec precise garanzie, soprattutto contro il rischio di essere trascinata in un conflitto - Anche se tutte le sue condizioni saranno un giorno accettate, l'ingresso nella Comunità è destinato ad aprire psicologicamente un'èra nuova

(Dal nostro inviato speciale)

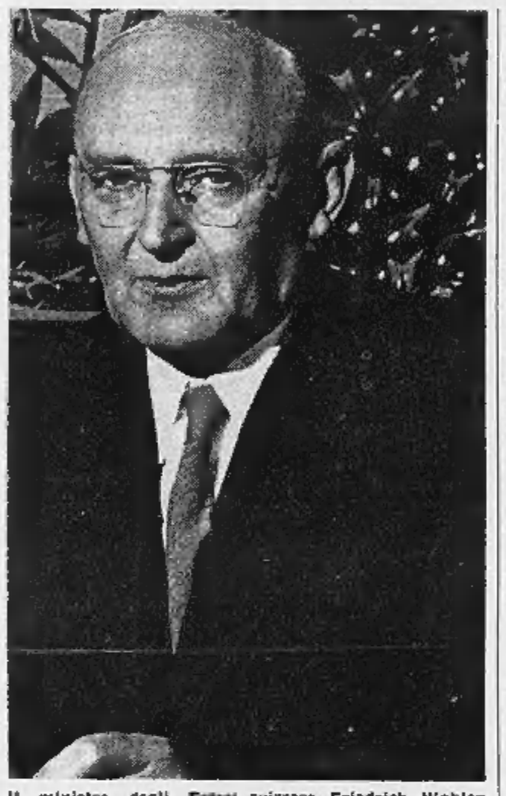
Berna, 22 ottobre.

Federico Wahlen, il capo del Dipartimento Politico o ministro degli Esteri svizzero che mi accorda a Berna questa intervista nel suo ufficio alla Curia Confoederationis Helveticae *(come dice la scritta solenne sul massiccio edificio del parlamento e dei ministeri), assomiglia singolarmente a Luigi Einaudi: la stessa figura minuta, quasi fragile; gli occhiali a stanghetta sul volto piccolo e affabile; una certa lentezza nell'esprimersi, almeno in francese, unita ad un'eccezionale chiarezza espositiva. Anche l'Einaudi svizzero è di origine contadina («Non ha più in iscarpe grosse — dicono i suoi amici — ma ha più che mai il cervello fino») e si è sempre interessato di economia fino ad esserne ministro prima di passare — naturalmente e logicamente, in un Paese come il suo — al dicastero degli Esteri.*

Sulle spalle di Wahlen, e su quelle degli altri sei consiglieri federali, grava in questi giorni uno dei compiti più difficili che mai si siano posti ai governanti elvetici: la scelta fra la secolare neutralità assoluta, che è alla base stessa della vita del Paese, e l'associazione alla nuova ed unita Europa occidentale, che si sta sia pur laboriosamente delineando e dalla quale sembra inconcepibile una Svizzera staccata ed isolata. Una ventina di giorni addietro, Wahlen si è presentato davanti ai Sei a Bruxelles e ha detto: noi vogliamo associarci a voi ma entro questi limiti, a queste condizioni e patti. Molti stranieri hanno trovato il discorso troppo duro e addirittura tracotante: erano invece e soltanto parole chiare e sincere alla maniera elvetica.

Soprattutto, era una presa di posizione precisa dopo troppa confusione ed errori. Sempre al seguito dell'Inghilterra, la Svizzera aveva inizialmente sottovalutato la Comunità economica europea; accortasi dell'errore, era entrata subito in quella specie di contraltare che avrebbe voluto essere la Zona di libero scambio messa frettolosamente insieme da Londra. «Ed ecco che all'improvviso — dicono gli svizzeri — il conducente dell'autobus sul quale eravamo saliti per andare in una certa direzione, scende e si arrampica di corsa su un'altra vettura che va da tutt'altra parte: e noi lì a guardarci come tanti allocchi».

Sull'autobus della Comunità europea, in verità, l'Inghilterra ancora non c'è salita, ma a Berna, e altrove, si è sicuri che a maggiore o minor prezzo il suo bravo biglietto riuscirà ad acquistarlo, seguita prima o poi dalla fedelissima Danimarca e Norvegia. In quel momento, cinque milioni di svizzeri si troveranno fuori da un Mercato comune del quale faranno parte all'incirca un quarto di miliardo di uomini. Ed è appena il caso di ricordare che la Confederazione, povera di risorse naturali, è ricca soprattutto per l'importazione di merci che lavora e trasforma in prodotti, parte dei quali viene collocata sul piccolo mercato interno, parte riesportata: per la Svizzera, il commercio estero è tutto.



Il ministro degli Esteri svizzero Friedrich Wahlen

«Noi esportiamo — dice il ministro degli Esteri — un quarto circa della nostra produzione nazionale, ma alcuni grandi gruppi industriali arrivano anche al novanta per cento. L'ottanta per cento delle nostre importazioni e il sessanta per cento delle esportazioni avvengono con l'Europa; il 68 per cento, rispettivamente, e il 52 per cento con i sei Paesi della Comunità. È noto che, in questo scambio, è stato il Mec a registrare a suo favore nello scorso anno un'eccedenza commerciale per tre miliardi e mezzo di franchi svizzeri». L'Italia ad esempio ha esportato in Svizzera nel 1961 per più di 1200 milioni di franchi e ha importato per meno di 750, con una differenza a nostro vantaggio di circa mezzo miliardo, pari a quasi 75 miliardi di lire; si aggiungano i 150 miliardi di lire incassati dai nostri lavoratori nella Confederazione, e si vedrà che i rapporti con gli svizzeri hanno reso agli italiani qualcosa come 220 miliardi di lire (quest'anno, saranno certamente di più).

«Non è soltanto — continua il signor Wahlen — questione di commerci: c'è la fitta rete delle nostre prestazioni di servizi, c'è la nostra esportazione di capitali, c'è il lavoro che diamo a braccia non nostre. E quest'ultimo aspetto umano è forse più importante di tutti: in un Paese piccolo come il nostro, sono attualmente occupati circa 650 mila stranieri, uno ogni otto cittadini svizzeri, uno ogni tre lavoratori svizzeri. Nessuno Stato è parte così viva, così integrale d'Europa».

Se il discorso fatto dal ministro a Bruxelles, e ripetuto a me oggi a Berna, fosse stato tutto e soltanto questo, niente avrebbe potuto e dovuto impedire ai Sei di battere le mani al nuovo adepto. Minuto, fragile e flebile ma imperterrito, il signor Wahlen passa invece alla seconda parte del suo dire: «La Svizzera è ed intende continuare ad essere neutrale. Quindi, primo: anche associandosi alla Comunità europea, non può accettarne in toto et simpliciter la politica commerciale e la protezione doganale comune verso i Paesi terzi, ma deve conservare il potere di fare trattati come e con chi vuole; secondo: considerando la deprecata ipotesi di un conflitto, la Svizzera deve garantirsi i rifornimenti alimentari ed a tale scopo, oltre ad accumulare riserve, deve continuare a proteggere la propria agricoltura contrariamente a quanto previsto dal Mec; terzo: in caso di guerra o minaccia di guerra, Berna chiede la facoltà di ritirarsi dalla Comunità».

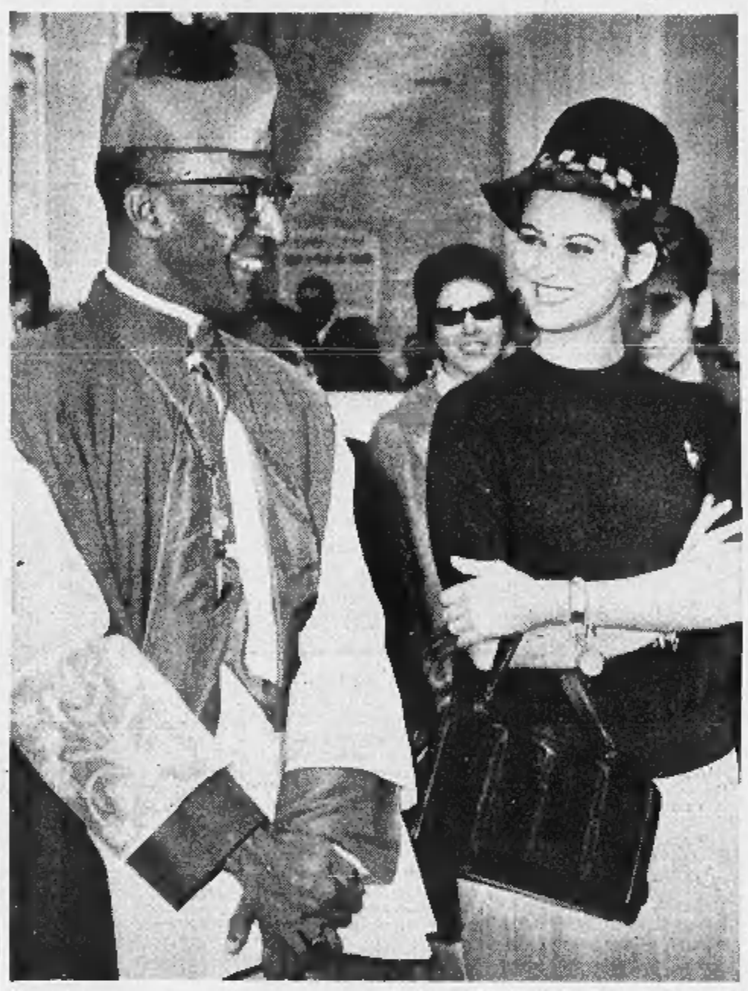
«Gli svizzeri — commentò qualcuno a Bruxelles, e altrove — vogliono la botte piena e la moglie ubriaca, tutti i vantaggi e nessuno degli oneri comunitari». Ne nacque delicatamente al signor consigliere federale che sorride con l'aria più ingenua. «Sembra che chiediate chissà che cosa, ma non è mica vero. Sul primo punto, noi non vorremmo accettare la politica commerciale comune ma di fatto siamo pronti ad allinearvi la nostra. Sul secondo vorremmo proteggere la nostra agricoltura, che però di fatto è piccola cosa. Sul terzo, vorremmo ritirarci in caso di guerra, ma di fatto pensa che il mio Paese, una volta integrato totalmente al resto della Comunità, possa staccarsene tanto facilmente, e se non in casi estremi? Di fatto — ribadisce il signor Wahlen, e più tardi insisterà ancora con me il ministro Jolles, capo della commissione interministeriale per l'integrazione — è molto meno di quanto sembri. Ed in ogni caso — scriva, la prego — noi abbiamo parlato per primi, siamo pronti a discutere, a dare compensazioni in cambio delle eccezioni.

«In linea di principio invece le concessioni possono apparire gravose per la Comunità. Ma in compenso, si considerino i vantaggi, per l'Europa e per il mondo, di una Svizzera ancora e sempre neutrale. Per noi non si tratta tanto dei vantaggi materiali che da questa condizione ci sono derivati, è infinitamente di più: con la struttura federale e la democrazia diretta, la neutralità è l'essenza stessa del nostro Paese». Conciliare le caratteristiche più profonde e peculiari della comunità elvetica con quelle della nuova Europa, costituisce il compito gravoso dei governanti di Berna: «Non abbiamo fretta — conclude il ministro degli Esteri — aspettiamo una risposta solo nei primi mesi dell'anno prossimo; anzi, forse è meglio che passi un po' di tempo».

Forse è meglio. Se oggi gli svizzeri fossero chiamati a pronunciarsi con uno dei loro referendum, la stragrande maggioranza non esiterebbe a respingere un'associazione europea che possa mettere in pericolo i tre sacri principî della neutralità, del federalismo, della democrazia diretta. Sui quali però si comincia quanto meno a discutere: «Il particolarismo, il cantonalismo, il campanilismo — si legge già sul più diffuso settimanale illustrato — impediscono in Svizzera il coordinamento degli sforzi in settori essenziali. Questa nuova èra della storia europea ci porterà ad un passo quanti o ad un appiattimento doloroso a seconda di quella che sarà la nostra reazione, positiva o negativa, al Mercato Comune».

Giovanni Giovannini

La Cardinale e il vescovo di Ceylon



Il prelato Leo Nanayakkara, vescovo di Kandy nell'isola di Ceylon, mentre parla affabilmente con l'attrice italiana Claudia Cardinale in piazza S. Pietro al termine della sessione di ieri mattina del Concilio Ecumenico (Tel. «Assoc. Press»)

GRAN FOLLA (E NON TUTTA D'ACQUIRENTI) A PALAZZO REALE

E' un seguito di mirabili tentazioni la II mostra dell'antiquariato a Milano

Oltre mille «pezzi» preziosi, per tutti i gusti: armi, tappeti, orologi, quadri antichi - Si nota un rilancio del mobile del Rinascimento: va di moda, ma forse è ingombrante nella casa moderna - Tra gli splendenti gioielli, non vanno dimenticati i raffinati libri antichi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 ottobre.

Basta un giro di mezz'ora lungo le settanta singole «mostre» che occupano tutte le sale al piano nobile, compreso l'immenso «Salone delle Cariatidi», del Palazzo Reale di Milano, per convincersi ancora una volta del fascino che l'oggetto antico — sia esso una pittura, una scultura, un mobile, una ceramica, una stoffa, un'oreficeria — esercita sul pubblico. La grande esposizione organizzata per la seconda volta nella metropoli lombarda dalla Federazione Italiana Mercanti d'Arte è aperta da appena due giorni, e già si rinnova l'afflusso di visitatori d'ogni categoria sociale — anche di coloro per i quali l'acquisto del più modesto di cotesti oggetti resterà per sempre allo stato di sogno — che fece il successo di quella del 1960.

Gli è che — come ha scritto Leonardo Borgese nella presentazione dello splendido catalogo illustrato, stampato con duecentocinquanta tavole anche a colori dal Pizzi, ch'è guida indispensabile della mostra — «l'arte antica è, e quella dei contemporanei *può essere*. E domani può non essere». Il visitatore si trova dunque in una condizione di tutto riposo. Sa che quanto è offerto alla sua vista è il frutto di una lunga selezione operata dal tempo, dall'assiduo, spesso accanita ricerca di uomini esperti, quasi sempre dal lungo passaggio dell'opera dall'una all'altra raccolta. Per il suo godimento estetico egli non ha più che da «scegliere» (idealmente, s'intende), secondo i propri gusti. Ed è appunto questa disinteressata scelta che costituisce l'interesse ed il piacere — diversi da quelli del museo, perché più vari e ancor legati ad una specie di «caccia al tesoro» — di una mostra d'antiquariato.

Mostra soltanto, e non mercato, questa di Milano. S'intende che se, senza parere, si domanda con discrezione all'espositore non un «prezzo» ma un «valore», la risposta sarà data con qualche reticenza, ma indicativa. E chi rammenta che quest'anno in un'asta da Christie a Londra un *secrétaire* Luigi XV salì a 53 milioni, non si sorprenderà che di una tavola del Quattrocento toscano si chiedano 4 milioni, e 14 (ciò che ci lusinga come piemontesi) di due quadri di fiori dipinti nella seconda metà del Settecento dal torinese Michele Rapous, detto anche Raposo.

Lasciando da parte ogni questione venale, diremo che uno dei lati più interessanti della mostra ci sembra il forte rilancio del mobile rinascimentale. Basti in proposito la segnalazione della monumentale libreria cinquecentesca che si indica come scolpita ed intagliata nel gusto dell'Ammannati, e delle numerose *acconciature* e persino di un faldistorio in bronzo e ferro battuto quattrocentesco. Per il suo carattere prevalentemente architettonico, opposto alle qualità più propriamente decorative e pittoriche del mobile settecentesco (si pensi alla fortuna straripina del Settecento veneziano e del «Luigi XV» in questi ultimi tempi), avrà sale rilancio probabilità di successo? Data la difficoltà di inserire mobili di solito di vaste dimensioni, ed in genere scomodi, nei limitati spazi delle case moderne — tutti i collezionisti di severissime esigenze — è lecito dubitarne.

Ma la storia del gusto è fatta di azioni e reazioni, soffre anch'essa della labilità delle mode; ed è quindi possibile un prossimo prevalere di squadrate credenze sui leggiadri stipi e stipetti, sulle *consoles* delizione, sugli squisiti piccoli *secrétaires* che con le loro *marqueteries à la Reine*, acchiappano perfidamente tentatori in ogni angolo dell'affascinante mostra.

Altra caratteristica di questa mirabile rassegna, l'alto livello dei dipinti: a cominciare dal contributo del Comune di Milano con i piacevoli affreschi di Ambrogio De Predis che narrano la «Vita del Cavaliere», provenienti dal Castello di Asso ed ora appartenenti al Castello Sforzesco. Antiquari specializzati in pittura espongono pezzi insigni provvisti di autenticazioni della maggiore autorità: da Filippo Lippi a Giandomenico Tiepolo, dal Magnasco al Fontebasso, da Marco Ricci a Francesco Guardi, da Rosalba Carriera allo Zuccarelli. V'è una *Vergine col Bambino*, forse del Quattrocento ferrarese, che eccita fortemente l'indagine critica; e non manca una grande *Crocifissione* del Montorfano, affresco staccato che rammenta quello delle Grazie.

Qui, forzatamente, ci si attiene soltanto a qualche citazione fra i più che mille oggetti esposti. Ed dovessimo procedere ad un esame particolareggiato, occorrerebbero colonne soltanto per accennare alla ricchezza delle oreficerie, degli straordinari monili, tipo la favolosa collana di diamanti composta a Londra nel Settecento per il Maharajah del Nepal, o l'orologio in smalto verde e diamanti firmato a Parigi nel 1778 dal Du Quinteaux. Il collezionista d'orologi antichi trova poi in sette od otto vetrine delle tentazioni irresistibili: dall'orologio settecentesco in forma di mandolino all'altro, tedesco del Cinquecento, con sveglia, suoneria, giorni e fasi lunari.

Argenti dai punzoni illustri ed arazzi fiamminghi, italiani, francesi; tappeti addirittura regali e bronzetti del Rinascimento; serene sculture lignee senesi e Sèvres superbi che stettero sulla tavola di Luigi Filippo; ageminate armi afgane e Capodimonte e Nimphembourg incantevoli, smalti russi e specchiere Reggenza: il panorama si dilata in un crescendo di raffinatezze persino eccessive. E sia concesso allora chiudere la breve nota con un elogio all'antiquariato milanese e torinese del libro e delle stampe. Il desiderio si aguzza su due acqueforti di Rembrandt, meravigliose, e su un minuscolo *Dante* aldino stampato nel 1502 e miniato a Venezia.

Marziano Bernardi

Si uccide una giovane madre che non può allattare il bimbo

Era prostrata dal parto difficile e da un esaurimento nervoso - Aveva affidato il figlio a una balia ma non ne sopportava la lontananza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 ottobre.

(g.m.) Una maestra elementare di 29 anni si è uccisa la scorsa notte ingerendo un intero tubetto di barbiturici. Si chiamava Maria Rusconi ed abitava in viale Premuda 34 con il marito Pietro Plescan, di 33 anni, un pittore insegnante alla Accademia di Brera.

La giovane signora soffriva di una forte crisi nervosa da quando, qualche mese fa, aveva dato alla luce il suo primogenito. La scorsa notte, la donna si era sentita male ed il marito aveva chiamato un medico. Terminata la visita, il sanitario aveva subito stabilito che si trattava di un avvelenamento da barbiturici. Sotto il letto veniva trovato un tubetto vuoto della medicina, che la Rusconi aveva ingerito senza che il marito, addormentato al suo fianco, se ne accorgesse. L'insegnante veniva trasportata d'urgenza all'Ospedale Maggiore ma ogni tentativo per salvarla era inutile.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause che possono aver indotto la Rusconi a togliersi la vita. La polizia ha stabilito che la donna tre mesi fa aveva dato alla luce il suo primogenito dopo un parto difficile. Da allora non si era più rimessa. Un forte esaurimento nervoso l'aveva prostrata e le cure non avevano dato effetto. I medici le ordinarono di non allattare il figlio e la donna lo dovette affidare ad una balia. La lontananza dal bimbo ha accresciuto la sua tristezza sino al punto di spingerla a togliersi la vita.

NON PIÙ SPAGO NÉ COLLA.

usate

MYSTIK CELL

IL NASTRO ADESIVO TRASPARENTE

Nei moderni negozi, negli uffici, in casa e a scuola, Mystik Cell reca un servizio insostituibile.

Pacchi, documenti e banconote rotte, libri e quaderni, vasi e pacchetti, vengono riparati o sigillati da Mystik Cell con notevole risparmio di tempo e di denaro.

Questo meraviglioso nastro adesivo di cellophane stabilizzato fa presa immediata su qualunque superficie.

Provatelo: vi sarà di prezioso aiuto in mille occasioni!

MYSTIK CELL

Bostik

INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVERE S.p.A
Via Pietro Calvi, 13 - Milano

Per decorare e confezionare, usate sempre Mystik Tex. Questo nastro adesivo di tela plastificata in 12 colori è famoso anche in Italia per le sue caratteristiche inimitabili

BBBBBBBBBB

SPETTACOLI

I concerti torinesi del musicista sovietico

Richter, un ottimo pianista (a parte ogni «montatura»)

I concerti del pianista russo Sviatoslav Richter costituiscono, come suol dirsi, «il fatto del giorno» per gli amatori della musica, dovunque avvengano, prima in America, ora nelle maggiori città d'Europa, ed a Firenze, a Milano, adesso a Torino, per la Rai e per la Musica da camera; e certo continueranno a destare interessamento, discussioni, a proporre comparazioni della sua valentia con quella dei più insigni, o recentemente morti, come Giesseking, Cortot, o maturi ed attivi e acclamati.

Non è da escludere che la curiosità d'ascoltarlo sia in parte eccitata dalla sua nazionalità e dalla propaganda commerciale sempre più sollecita e penetrante nelle moltitudini, in ogni campo. Comunque il suo valore, di cui pur bisogna discernere i caratteri, è reale, evidente, e vuol essere osservato con franchezza. La sua età, circa quarantacinque anni, consente non una definitiva conclusione di pareri, poiché il divenire dello studioso non ha mai termine, ma una sufficiente considerazione attuale delle qualità, delle inclinazioni, delle potenze tecniche e interpretative.

Dal programmi dei concerti a Parigi e in Italia, per quanto ne ho scorsi, si deduce — neppur lui, come altri ottimi, frequenta quelli fra i contemporanei compositori che pruciamano e praticano l'esclusione dall'arte musicale dell'emozione lirica, del sentimento poetico, e che volentieri riducono il pianoforte a strumento da batteria. I nomi di Bach, di Mozart, di Beethoven, non ricorrono in questi concerti del Richter, ma è da supporre che non proponimenti abbiano deciso l'omissione di opere massime, ma occasionali convenienze. Un suo ritorno non mancherebbe di illuminare altri aspetti della sua mentalità, cultura e famigliarità. Nelle udizioni italiane egli va offrendo saggi fra i preclari per la drammaticità e spiritualità in poco più d'un secolo, da Schumann e Chopin a Brahms e Debussy, fino a Scriabin, che pur ebbe una voce non artificiosa né scialba.

E' perciò un «romantico»? Sarebbe un interprete vizioso, unilaterale. E' anche romantico, quanto occorra, sia nel senso storico, d'un tempo, sia in quello ampissimo: dà infatti risalto al fervore spirituale, alla commozione, al canto di stati d'animo, insiti nelle belle opere dei grandi d'ogni tempo. Della così detta «obbiettività» non si scorgono tracce; di fedeltà al testo, sì. Ed è un pregio. Poiché ci sono tanti romanticismi quanti romantici, egli s'adegua all'uno o all'altro.

All'adeguamento, all'intenzione sua, bene serve la tecnica. Questa si attua non soltanto con gli elementi che già notammo ascoltando il *Secondo concerto* di Brahms, ma, come s'è sentito nella serata da camera, con la varietà del tocco, con un modo di cantare, un modo di porgere, cangiante con lo spirito dell'opera d'arte. (Da questo punto di vista ci rallegrammo altresì Benedetti Michelangeli arricchì la sua espressione appunto con la molteplicità degli accenti, del tocco, il quale nella sua gioventù aveva risuonato costantemente delizioso, incantevole, e perciò non adatto a canti di diverso *pathos*).

Che a questo requisito primario s'accompagni una non comune destrezza, un'agilità rapidissima, è pur notevole, ma in minor grado, rispetto all'arte, specialmente se tanta bravura, che inebbria la folla, risulta qua e là un tantino soverchia. Per esempio, la *Seconda sonata* di Schumann gli offriva l'agio di esibire la «grande velocità», istigata dalle didascalie di Roberto e da quelle apposte da Clara: «Quanto più rapido è possibile», «Più presto», «*Immer schneller und schneller*»... La frusta d'un fantino. Proponeva a usar tutte le sue capacità, il Richter non frenò l'andatura. Nella corsa il respiro delle frasi diventava affannoso, la membratura dei periodi si disfaceva, e, più gravemente, la violenza delle percussioni confondeva le linee, e provocava sgradevoli suoni schiacciati, stimbrati. Ma quanto specifici risultavano invece la melodiosità, la tenerezza, la soavità e il delicato fremito nell'*Andantino* con un mezzo forte o un piano o un pianissimo, con una carezza affettuosa, con un'intimità vocalissima. Al polo opposto alla pesante sonorità, alla troppa lentezza, la levità pare ed è una grazia succinta, mai futilmente accentuata.

In questo e in quel punto si notava la virtù della mano sinistra, tanto morbida, vellutata, quanto energica, come all'inizio della *Polonaise-Fantaisie* di Chopin, là dove è prescritto un effetto «quasi corni». E' un'interpretazione diremmo virile di Chopin, e non arbitraria, bene alternando la pomposità della polacca con la volubilità della «fantasia». Anche per l'esecuzione delle *Estampes* di Debussy si riscriverebbe: virile, con accrescituto, forse, quel ritegno dalla piacevolezza di cui Debussy e il primo interprete Viñes furnirono il modello.

Da noverare fra gli ottimi, senza inopportune esagerazioni, il Richter, che sarà volentieri riudito, ottenne anche nel Teatro Nuovo acclamazioni, ovazioni.

A. Della Corte

Dure parole di Remarque contro i suoi connazionali

Lo scrittore non ha ancora riavuto la cittadinanza tedesca toltagli da Hitler

Bonn, 22 ottobre.

Erich Maria Remarque ha dichiarato a un giornale cecoslovacco che il governo di Bonn non ha ancora abolito l'ostracismo dettogli dai nazisti e che nessuno ha preso l'iniziativa di restituirgli la cittadinanza tedesca toltagli appunto da Hitler. «Dopo la guerra — ha detto lo scrittore — fui sollecitato a presentare una domanda per il recupero della cittadinanza germanica. A quello sfacciato modo di procedere però, io non risposi affatto» (Remarque infatti attendeva che la cittadinanza gli fosse restituita dal governo di Bonn senza bisogno d'una sua richiesta).

Nella sua intervista al giornale ceco, Remarque ha inoltre gravi accuse al «regime di Bonn», che tollera — ha detto — la rinascita del militarismo tedesco e del neonazismo. Uno degli episodi più gravi addotti da Remarque a riprova di questa tesi, è costituito dall'insediamento del procuratore generale Fränkel nella suprema magistratura della Repubblica: Fränkel, un magistrato fortemente compromesso con il nazismo, era fino a qualche tempo fa il procuratore generale della Repubblica di Bonn. Fu in seguito allo scandalo scoppiato nei mesi scorsi che venne allontanato dalla sua carica: «I capi politici di Bonn — ha continuato Remarque — mostrano di ignorare queste vicende. Essi chiudono gli occhi con deliberato proposito. Ecco perché — ha concluso lo scrittore — preferisco restare in Svizzera piuttosto che rientrare nella Germania di Bonn»

m. c.

L'amore parigino di Accattone

Franco Citti, l'attore scoperto da Pasolini, è a Parigi per girare un film. L'ex «ragazzo di vita» è sempre in compagnia della stellina Mony Blanc, il che ha fatto nascere la voce di un idillio (Telefoto)

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «La carica dei 600»

Stasera, sul primo canale, la tv ha riesumato un film che ci riporta indietro esattamente di ventisei anni: «La carica dei 600», famoso film di Michael Curtiz, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

* *

Figaro, ovvero l'immortale barbiere di Siviglia: immortale per la commedia di Beaumarchais, immortale anche e soprattutto per la musica di Rossini e di Mozart... Quante parole sono state scritte sulla sua figura? A milioni, a tonnellate. Meglio non aggiungerne altre. E' già stato detto tutto quel che si poteva dire. In effetti è un personaggio-chiave, un personaggio-colosso: fra i suoi sberleffi e le sue impertinenze, le sue risate e i suoi imbrogli annuncia semplicemente l'approssimarsi della Rivoluzione francese. E' il popolo che con Figaro alza la testa, si fa sentire e affronta la nobiltà, deciso a difendere i propri diritti e a combattere i privilegi più scandalosi e vessatori. E' un'epoca che tramonta, è un mondo che scricchiola e sta per crollare e per cedere il posto ad un altro mondo.

Il tema già iniziato ne «Il barbiere di Siviglia» è ripreso e trattato con maggior forza ne «Il matrimonio di Figaro». La commedia ha la rispettabile età di 178 anni. Bisogna tenerne conto. Comunque è grande oggi, alla lettura, di una piacevolezza. Ieri sera, sul secondo canale, la tv ne ha inscenata la rappresentazione, trasportando sul video lo spettacolo del teatro stabile di Genova; trasmissione che gli appassionati di prosa avranno certamente gradito (anche se il testo non era propriamente quello originale ma si trattava di una libera traduzione e riduzione di Carlo Terron).

In paleoscenico lo spettacolo ha avuto un notevole successo. Nella trasposizione televisiva qualcosa — ci sembra — s'è guastato. La colorita concitazione verbale degli attori (non escluso il dinamicissimo protagonista, Alberto Lionello) s'è spesso incanalata confusamente nell'audio causando un ascolto imperfetto; e la voglia di affidare alla Lazzarini una parte maschile, quella del focoso e concupiscente paggio Cherubino, se in teatro poteva andare, sul video, così ricco di primi piani e così nemico delle grosse finzioni, non funzionava e non di rado, nonostante il garbo dell'attrice, costituiva una stonatura.

* *

Primo Canale. Solita adunata di ceffi, soliti duelli, solite sparatorie nel telefilm *Bonanza* che la televisione, imperterrita, seguita ad infliggere cervelloticamente come pezzo forte di serata. Indi, un concerto di musica operistica ove era presente un difetto già segnalato in cose del genere: cioè l'esecuzione di troppi pezzi sentiti e risentiti cento volte. Il solo melodramma italiano offre una scelta enorme. Perché ripetere sempre gli stessi brani?

* *

Domenica: sul «Secondo» la rivista *Alla pressione*, che ha lasciato complessivamente un ricordo non negativo, è stata rimpiazzata da un nuovo *show* di Caterina Valente. Niente di eccezionale, ma si sa già in partenza che le trasmissioni della Valente hanno sempre una certa dose di brio e d'interesse. Questa prima puntata ha avuto poi il pregio di essere svelta e breve.

Lungo, invece, l'originale televisivo «La ballata dei poveri gabbati» di Mario Federici: una lunghezza che ha finito col far dimenticare alcuni indubitabili pregi del testo.

u. bz.

Va in pezzi il pianoforte durante il concerto del musicista polacco

Nottingham, 22 ottobre.

Un curioso incidente, forse provocato da uno stolto sabotaggio di esuli polacchi, è avvenuto ieri durante il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio Polacca che sta compiendo una tournée in Inghilterra.

L'orchestra era circa a metà della rapsodia «Paganini» di Rachmaninov, quando il pianoforte ha cominciato a frantumarsi. Prima è caduto dal fondo un pezzo di legno che ha fatto un rumore dissonante sul palco. Il solista Wladislaw Kedra ha continuato. Poi il pedale di sinistra si è inceppato ed è caduto un altro pezzo di legno. E il pianista Kedra ha continuato. Ma quando ha cessato di funzionare anche il pedale di destra è stato troppo. Kedra ha fatto un balzo ed ha lasciato il palco.

A Torino il cinema è vivo

I locali di prima visione hanno incassi più alti di quelli di Roma e Milano

(a. bl.) Nonostante due milioni e più di abitanti e quaranta sale di prima visione, Roma sta diventando una città «cinematograficamente depressa». Il grido d'allarme è stato lanciato dal «Giornale dello spettacolo» sul quale il diligente Alessandro Ferraù ha confrontato gli incassi della capitale con quelli di Milano e di Torino, che, tra le tre città, è considerata «la più vitale dal punto di vista cinematografico».

Dai confronti risulta che Torino, con solo dieci locali di prima visione, ha registrato, nella settimana dal 3 al 9 ottobre, un incasso medio per locale di cinque milioni, mentre a Milano la media è stata di 4 milioni e mezzo e a Roma soltanto di 2 milioni e mezzo.

Un altro esempio: i dati delle ultime settimane indicano che a Roma solo quattro film hanno superato il milione e mezzo d'incasso in un solo giorno, mentre a Milano tale cifra è stata superata in 13 locali (su 24) e a Torino in 9 (su 10). Le cause della crisi dell'esercizio cinematografico romano andrebbero ricercate, secondo il citato giornale, nel numero eccessivo di sale di prima visione con relativi alti prezzi.

* *

A Torino, nei primi giorni di programmazione, due film hanno superato i due milioni di incasso medio giornaliero (dati al 9 ottobre): «Il riposo del guerriero», 5 giorni, 10 milioni e 300 mila lire; e «Sodoma e Gomorra», 6 giorni, quasi 12 milioni.

* *

Ancora a Torino, alla data del 16 ottobre, il film che ha raccolto il maggior numero di spettatori è «L'uomo che uccise Liberty Valance» (34.199 in 21 giorni) seguito da «Sodoma e Gomorra» (25.525 in 12 giorni) e dal «Riposo del guerriero» (21.154 in 11 giorni). Un altro risultato di rilievo è quello offerto da «Jules e Jim» che soltanto nei primi dodici giorni di programmazione è stato visto da quasi sedicimila spettatori (circa un milione di incasso medio giornaliero).

* *

I due film che figurano in testa a Torino, come gli stessi che guidano la classifica generale delle prime visioni nelle principali città italiane: «L'uomo che uccise Liberty Valance» con 188 milioni circa; «Sodoma e Gomorra» con quasi 133 milioni; al terzo posto vi è «L'uomo di Alcatraz» (oltre 100 milioni) e al quarto «Fedra» con oltre 91 milioni.

* *

I film italiani stanno battendo tutti i record d'incasso negli Stati Uniti. Attualmente «La notte» di Antonioni è presentato in dodici cinematografi di New York, mentre al Paris Theatre, nella stessa città, «Divorzio all'italiana» ha realizzato il massimo incasso settimanale di quel cinema: oltre 15 milioni di lire italiane.

Sullo schermo

***Bolle e rispetto*: cartoni animati con Tom e Jerry.**

(Cristallo) - La formula di «Tom e Jerry», tra le più fortunate nella recente produzione di disegni animati, regge e regnia anche questa antologia di undici storiette ispirate alla proverbiale coppia del gatto e del topolino, ora nemici per la pelle, ora cordialmente alleati contro un comune avversario. Lo spettacolino, che non mira all'originalità ma anzi a ripetere gli schemi che hanno determinato la fortuna commerciale della serie, diverte con la sua condotta dinamica e l'estro parodistico che spesso supplisce all'invenzione vera e propria.

Citeremo fra i capitoli più gustosi: quello in cui Tom e Jerry fanno causa comune contro un gattaccio arancione che vuol estirpare il favore della padrona di casa; l'avventura di Tom rinunciante un'eredità di un milione di dollari; e fra quelli in cui la coppia dei protagonisti cede il lungo ad altri animaletti, la storia della pulce maschio che abbandona il pelame di un caro amico per seguire l'innamorata, e del suo ritorno alla base in compagnia della sposa e di una corona di figli. Adatto al pubblico piccino, il film richiama spesso il sorriso anche nella labbra degli adulti.

l. p.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
18 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi**: «Viaggio nello spazio», di Walt Disney; b) Il vecchio Danny. Telefilm. c) Cartoni animati.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale.
19,15: **Le tre arti.**
19,55: **La posta di Padre Mariano.**
20,30: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**La carica dei 600**» film diretto da Michael Curtiz. Interpreti: Errol Flynn, Olivia De Havilland. La vicenda si svolge al tempo della guerra di Crimea. Due cugini appartenenti a un reggimento dei lancieri inglesi, amano ambedue la figlia del comandante. Uno di essi è maggiore, l'altro tenente. La ragazza, che è fidanzata col maggiore, ama il tenente ma, volendo ubbidire al consiglio del padre, cerca di dimenticarlo. Nella cittadella di Chuskoti gli indiani trucidano oltre alla guarnigione anche le donne e i bambini. I lancieri giurano vendetta e quando, alla battaglia di Sebastopoli, sanno di trovarsi di fronte, alleato con i russi, l'emiro che comandò il massacro, vorrebbero attaccare battaglia. E' lo stesso maggiore, che contrariamente agli ordini del comando, decide l'impresa folle. I 600 lancieri caricano attraverso la valle tutta circondata dalle artiglierie nemiche e chiusa dalla cavalleria russa. Giungono allo scontro decimati e lasciano tutti la vita nell'eroico tentativo.
22,50: **Arti e scienze.**
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Concerto del soprano Rosanna Carteri.**
21,45: **Popoli e paesi**: caccia alla balena.
22,15: **Telegiornale.**
22,35: **Conversazioni con i poeti**: Aldo Palazzeschi. Lettura di Giancarlo Sbragia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le canzoni oggi 12,15: Arlecchino

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da D. Vaughan; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,35: Romulus. Musica di S. Allegra. Nell'intervallo: Letture poetiche; 22,40: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Lualdi; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Benvenuto al microfono; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle tredici presenta.

12,30: Giornale radio; 14: Istantanee di Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Voci del teatro lirico; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Angolo musicale; 16,50: Fonte viva; 17: Scherzo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: I vostri juke-box; 18,30: Giornale radio.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Quintetto; 21,30: Giornale radio; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Il jazz in Italia; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: L'indicatore economico; 16,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Martini; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Rousseï; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'opera di I. Strawinsky; 22,15: Il dente di leone; 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

Va in pezzi il pianoforte durante il concerto del musicista polacco

Nottingham, 22 ottobre.

Un curioso incidente, forse provocato da uno stolto sabotaggio di esuli polacchi, è avvenuto ieri durante il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio Polacca che sta compiendo una tournée in Inghilterra.

L'orchestra era circa a metà della rapsodia «Paganini» di Rachmaninov, quando il pianoforte ha cominciato a frantumarsi. Prima è caduto dal fondo un pezzo di legno che ha fatto un rumore dissonante sul palco. Il solista Wladislaw Kedra ha continuato. Poi il pedale di sinistra si è inceppato ed è caduto un altro pezzo di legno. E il pianista Kedra ha continuato. Ma quando ha cessato di funzionare anche il pedale di destra è stato troppo. Kedra ha fatto un balzo ed ha lasciato il palco.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma non p. Rerenna, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano: giovedì ore 21,15 «Jet Boeing 727», divertimento in 3 atti di Marc Camoletti.
Teatro Rabetti: ore 21,25 Teatro Stabile «Sicario senza paga» di E. Ionesco, Regia di J. Quaglio.
Alcione: Rivista Enzo La Torre - A. M. Drey: ore 16.15 - 21,15.
Madei: «Donne senza frontiera» Riv. Mario Ferrero: 15,15 - 21,30.
Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale: tutte le sere ore 21.
Al Bagatelle Ecuriste's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-978; Subliminatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Piero Fasano, Cantano M. Benny, M. Garighio.
Al Nirvana: 21 Compl. Borgione.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5.
Augusteo Nuovo: ore 21 serata azzurra, Complesso Bonazelli.
Bruna: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo: prossima apertura nuovo locale.
Castellino: 21 Compl. Montefiori
Eden Danze 21 Orch. Pierglorgio.
Faro Dance 21 Whisky à Gogo.
Gandis: 16,30 e 21 Orch. Nevenka Lidia Martorana.
Gay Sala 17-21 Orch. Alraghi e i suoi Cowboys, Comunnas, gratuita.
Gay Villa W. & G., c. Moncalieri 52 ore 21: festivi 16 e 21.
Gran Bar Centro - Centro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): 21; sab. e fest. 18-21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. I Milio's.
La Cicala Danze: 21 Ferratone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
La Serenella 21 Boccaccio d'Andrì
Le Roi Dancing v. Stradella 8: 21 Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016) ore 21: festivi 15 e 21.
Mansana Danze (piazza Mansana) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Grimaldi 15, tel. 41-573; ore 21-1.
Parco Europa Rist., tel. 690-965.
Principe: ore 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze
La taverna del camino - R. Rinda.
Trani à gogo: prossima apertura.
Tromadero: ore 21 Compl. Salvator
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: tutti i giorni 15 e 21 danze nel nuovo salone.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563: tutte le sere ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Mualin Range: Attraz. Orch. Pucci
Taverneita: Attraz. internaz. 22-4

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 8): Personale di Alberto Sughi, Or. 10-13; 15-20.
La Cavarrina, p. Cavour 10: Gino Severini, Disegni, 10-12; 16-20.
Salotto Mairaviti, Inghilterra 27: Disegni e tempere pittori contemp.
Galleria Narcisa (p. C. Felice 18): Omaggio a Renato Birolli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
Giovedì 25 ore 16
Sfilata di Modelli delle Case
NAYDE - RIVELLA
GROSSI - CERRATO
a favore del
«POZZO DI SICHAR»

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì il più grande cellarante successo della stagione parigina: Tre Hostess
JOLE, JUDITH, JANET con il
«JET BOEING 727»
ricercano l'amante latino

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553-771
Ore 21 - 2 Complesso
ENZO SALVATOR

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.E.A.F., 30 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poltester 388.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*

ARLECCHINO DANZE
Repliche delle orchestre di
FRANCO e I G 5
e **I 5 FARAONI**
Domani ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

CLUB FARO DANZE
Tutte le sere ore 21
WHISKY à GOGO
(Gran Ballo all'Americana)
con i migliori apparecchi del mondo

ESTORIL CLUB
FIVE PENNIES BALLET
SHIRLEY COOK CHRIES
AMINA
Ore 3 - Piccolo Night
ANDREYENNE SEMIRAMIDE
KLIR SISTER

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Seratissima per l'elezione
«La bella della Pubblicità»
PRESENTA ALFREDO DARI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin, tecnic. Vietato ai minori anni 16.
Astor: «Le massaggiatrici» Sylva Koscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi, Nino Taranto.
Ceres: «La banda Casaroli» con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian.
Cristallo: «Botte e risposta» Tom e Jerry, cartoncolor.
Doria «Tempesta su Washington» H. Fonda, C. Laughton, Murray
Ideal: «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Piersangeli.
Ultimo spettacolo 22,10.
Lux: «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner.
Reposi: «La dolce ala della giovinezza» Paul Newman, Geraldine Page, technicolor scope.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. film 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30
Vittoria: «Operazione» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.
Arlecchino: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone.
Augustus: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto. E. Macario, eastmancolor.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con J. Wayne, J. Stewart, Ernl L. 280
Corso: «Una come quelle» con Elke Sommer. Apertura ore 10.

Alexandra: «Accusa di omicidio» Eva Bartok, Peter Van Eyck.
Faro: «Geronimo!» scope tecnic. Chuck Connors, Kamala Devi.
Fiamma: «Uomini violenti» tecn. Glenn Ford, Barbara Stanwyck.
Hollywood: «4 pistole veloci» con James Craig, Martha Vikers.
Maffei: «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera; 15,15 e 21,20. Film «Settom. E37 non si arrende»
Massimo: «Dannati all'inferno» Ruben Rojo, Antonio Vilar.
Metropol: «SS operazione Fortunat» M. Morgan, Bourvil. Ingr. 300
Orfeo: «4 pistole veloci» James Craig, Martha Vikers.
Principe: «4 pistole veloci» con James Craig e Martha Vikers.
Statuto: «La grande rivolta» tech. sc. Maria Felix, George Mistral.

Adriano: «La pista degli elefanti» technic. E. Taylor, D. Andrews.
Alfieri: «Figlia di Frankestein» e Rivista Enzo La Torre - A. M. Drey. Ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Match contro la morte».
La Perla: «I giorni contati» S. Randone, P. Ferrari, V. Caprioli.
Regina: «Guerrieri arcipelago».

Asti «Il pozzo e il pendolo» tech. V. Price, J. Kerr. Viet. 16. Ap. 10.
Milano «Questo corpo tanto desiderato» e «Gastone». Ap. ore 10.
Olimpia: «Frontiere degli Sioux».
Po: «Il passo dei Comanches».
P. Nuova: «Il terrore del Texas» e «La banda del buco». Ap. 10.
S. Felice: «Gli avvoltoi» con Randolph Scott, Robert Ryan.

Esperia: «Gli evasi del terrore».
Giardino: «L'oro dei 7 santi».
Mirafiori: «Furia bianca».
Vinaglia: «Legge di guerra» con Mel Ferrer, Peter Van Eyck.

Eliseo: «Capitan uragano» tech. Eddie Constantine, B. Lange.
Fréjus: «La figlia del capitano» Oleg Strigenov, S. Lukianov.
Nuovo: «Destinazione Tokio».
S. Paolo: «La guerra continua» Jack Palance, Serge Reggiani.

Artisti: «Signori si nasce» Totò. **Belgio** Callaghan e. maschera nera Corallo: «Pantaccinella nel deserto»
Eridano: «Leggendario X-15».
Orope: «Anello di fuoco» tech.
V. Veneto «Notti di Pietroburgo».

Astra: «La spada magica» scope. tech. B. Rathbone, E. Windwood.
Bernini: «Le cameriere» Ralli, Moriconi, Checchi, Tognazzi.
Elios: «Domani m'impicheranno». **Massaua**: «Ponte verso il sole» con Carrol Baker.
Odeon: «Cole il fuorilegge» tec. sc.
Star: «La guerra continua» Jack Palance, G. Ralli, F. Lulli.

Azzurri: «Trappola si chiude» con Muzzi Noti, Raf Vallone.
Brescia: «I 4 pistoleros» scope.
Edelweiss: «SOS contro le spie».
Eri-Dan: «Diabolico Dr. Mabuse».
Falchera: «Ragazza sotto il lenzuolo» tech. C. Alonso, Chiari.
Fortino Giungla d'asfalto, Monroe
Maior: «Victim» D. Bogarde, Viet.
Nord: «Vento di terra selvagge» R. Mitchum, B. Bel Geddes.
Palermo: «Area B 3 attacco» T. Louise, H. Ecel; tutti gg. sp. 15.
Sociale: Erede di Al Capone. Viet.
Zenit: «Ada Dallas» S. Hayward.

Calibri «Napoleone ad Austerlitz» tech. sc. C. Cardinale, M. Carol.
Colosseo: «Il medico delle donne» Gino Bramieri, Valeria Fabrizi.
Continental: «Il segno del vendicatore» R. Hundar, scope techn.
Flora: «Lunga notte del '43» con Belinda Lee, G. Ferzetti.
Italia «El Cid» tech, sc., Loren, Heston, 13,30-21,50. Ultimo giorno.
Moderno: «Nel mezzo della notte» e «La ribelle del West» technic.
Piemonte: «Scotland Yard sezione omicidi» Herbert Lom, Y. Romain.
S. Carlo: «Guerra di gangsters» Barry Sullivan, R. Blake.
Spezia Colpo da otto, J. Hawkins.

Diana «Pandora» tech, A. Gardner.
Dora: «Lo sceriffo di ferro».
Roma: «Avventure d'amore e di guerra» scope, colori, Tom Tryon.
Umbria: Legione dei condannati.

Alba: «I 4 cavalieri», technicolor.
Ambra: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, Roger Moore.
Apollo: «L'assassino ci chiama» Pompeo con Gino Bramieri.
Edera: «Il re dei falsari» colori.
Lucento: «All'armi siam fascisti».
Lutrario: «El Cid» scope, colori, Charlton Heston, Sophia Loren.
Splendor: «Agguato delle 100 frecce» L. Darnell, D. Robertson.

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372-057
OGGI
I più ammirati e apprezzati attori del cinema
GLENN FORD
BARBARA STANWYCK
EDWARD G. ROBINSON
UOMINI VIOLENTI

al Cine **CORSO**
GIOVEDI' 25 OTTOBRE
L'ATTESISSIMA «PRIMA»

DA MILANO, ALLA SICILIA, A NEW YORK: LE TAPPE COMICHE E DRAMMATICHE DI UN «DELITTO PERFETTO»

TEATRO NUOVO
DOMANI MERCOLEDI' ORE 21,15
PER L'UNIONE MUSICALE
CESKA PHILARMONIE
diretta da KAREL ANCERL
Smetana - «La sposa venduta» - Ouverture
Beethoven - 5ª Sinfonia
Dvorak - 5ª Sinfonia «Dal Nuovo Mondo»
... alto livello esecutivo... particolare eccellenza dei violini... invidiabile perfezione tecnica... più che invidiabile brillo sonoro... magnifico direttore...
Franco Abbiati sul «Corriere della Sera»
... son rimasto preso, incantato, posso aggiungere anche fervidamente entusiasta, dagli archi dell'Orchestra Filarmonica di Praga... Dio, che gioia! Quale e quanta animazione musicale nel loro suonare, e con che potenza e dolcezza di suono... senz'altro un successo vicino a quelli che si ricevono un tempo clamorosi...
Alceo Toni su «La Notte»
Davvero eccezionale, entusiasmante, travolgente, questa Orchestra Filarmonica di Praga, capita sabato sera alla Scala... Ciò che ha colpito è stata l'assoluta padronanza tecnica, base sicura di una strepitosa ricchezza di sonorità, di una solida capacità di discorso, di compattezza e chiarezza di esecuzione. Merito suo ma anche del direttore, impostosi come interprete di grande valore...
Luigi Pestalozza su «Stasera»
Abbonamento ai venti concerti della stagione L. 5000 - Studenti L. 3000
presso l'Unione Musicale, p. Castello 29, tel. 44.523 (ore 16-19,30)
Abbonamenti e biglietti «La Stampa» in via Roma

COMUNICATO
FRA 3 GIORNI APPUNTAMENTO AL CINEMA
TORINO
LOCALE SCELTO PER LA PRIMA MONDIALE DEL FILM
L'ISOLA IN CAPO AL MONDO

Tratto dal celebre romanzo omonimo di H. Bordeaux edito in Italia da Ediz. Rizzoli

DA VENERDI' AL LUX

DOMANI ASTOR
JAYNE MANSFIELD
LEO GENN - CARL BOEHM
in
LONDRA a MEZZANOTTE
con CHRISTOPHER LEE
KAI FISCHER
e per la prima volta
SANIK PATISSON
EASTMANCOLOR

CASE-TERRENI
Piazza Lagrange 1, tel. 44-566
da FURBATTO... sicura contratto...

IDEAL
QUARTA SETTIMANA

Ultimo spettacolo ore 22,10

IMMINENTE
YUL BRYNNER
FUGA DA ZAHRAIN

RITORNA a TORINO
dopo il trionfale successo ottenuto a Milano il

CIRCO DARIX TOGNI
Dal 20 ottobre al 4 novembre in
PIAZZA RESPIGHI (Barriera di Milano)
DEBUTTO
20 ottobre ore 21,15
Tutte le sere ore 21,15, giovedì sabato e domenica 2 spettacoli ore 16 e 21,15
Prenotazioni presso «La Stampa» e la Casa del CIRCO, telef. 288-242

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Ufficio matrimoniale.

Una giornata difficile per l'imputato al processo della strage di Mornico Losana

Mentre l'editore e la governante venivano uccisi il Verdirame non era né a Taggia né a Varese

Ha deposto la maestra che la notte fra il 1° e il 2 agosto udì l'urlo di Eva Martinotti aggredita dall'assassino: erano le 2,30 - Dove si trovava in quel momento il dentista? - Soltanto tre giorni dopo venne scoperto il duplice omicidio nella villa - Una professoressa racconta come si guastarono i rapporti tra l'anziano editore e la figlia Matelda - «Mio genero è venuto due volte da me e sono stato malissimo di cuore. E' evidente il proposito di uccidermi con le sue visite» scrisse la vittima

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 22 ottobre.

Un urlo di donna fu udito nella notte tra l'uno e il due agosto 1960. Poi il silenzio piombò su Villa Sassone di Losano Mornico. «*Mi svegliai di soprassalto* — ha narrato stamane ai giudici la maestra Luigina Perotti che abita proprio di fronte — *e corsi di sopra, nella stanza dei miei genitori. "Avete sentito nulla?", "Nulla, nulla", mi risposero. Mio padre mi disse: "Figliola, avrai fatto un brutto sogno. Ritorna a dormire". Mi feci alla finestra, senza aprire i vetri. Vidi la villa immersa nel buio. Davanti, c'era la macchina del professore. Non vidi null'altro*».

Presidente: «*Che ora era?*».

Luigina Perotti: «*Lo domandai ai miei genitori: erano le 2,30 o 2,40 all'incirca. Non so dire l'ora esatta perché gli orologi di casa sono molto precisi*».

In un breve arco di tempo, quindi, che va dalla mezza-

La maestra Luigina Perotti ha deposto ieri (Telef.)

notte del 1° agosto, ora in cui si spegne la televisione nella villa del professore, alle 2,30-2,40, quando Luigina Perotti ode quell'urlo, si compie il destino del vecchio Carrera e della sua governante. Lo si sapeva, ma c'è voluta la testimonianza precisa della maestra Perotti a fissare nel fosco quadrante quest'ora. La perizia medico-legale d'ufficio, nelle sue conclusioni, l'aveva lasciata incerta. Anzi, aveva escluso, quasi con certezza, che il delitto fosse avvenuto in quella notte. E proprio questa incertezza della medicina legale lasciava respiro all'imputato.

La quarta giornata del processo contro Douglas Sapio Verdirame è dominata dall'eco lugubre di questo urlo, che si perde nella notte. Ormai è dunque accertato che quella fu l'ora dell'agguato e della strage. Dov'era, in quell'ora, Sapio Verdirame? Non era né nella sua villa di Arma di Taggia, né nella sua casa di Varese. Vi giunse, all'alba, come egli ha detto. Sulla sua automobile bicolore, targata Varese, Sapio Verdirame viaggiava tra la Riviera o la Lombardia. In quale punto preciso del percorso si trovasse, non si sa. Ciò che sembra aver preso consistenza è invece il collegamento, l'agghiacciante coincidenza, tra il viaggio notturno del dentista e quest'urlo di donna. Siamo lontani, ben s'intende, dalla prova di omicidio. Però non si può dire che la giornata abbia segnato un punto a favore del dentista. Anzi, dall'aprirsi dell'udienza fino alla sua chiusura, è stato un succedersi di deposizioni irritanti per lui: qualche sua piccola bugia è stata scoperta, qualche dimenticanza gli è stata fatta rimarcare, qualche reticenza dei testi è stata colpita dalle dure reprimende del Presidente.

Nessuno accorse, né in quella notte, né l'indomani, né il giorno ancora appresso, dopo il grido di Eva Martinotti sul punto di essere assassinata. Eppure porte e finestre della villa rimasero chiuse, sprangate. Eppure la Martinotti, almeno lei, era solita uscire per le spese, e nessuno la vide, ai suoi quotidiani appuntamenti dalla lattaia, dal verduriere. E per due volte, inutilmente, il postino bussò all'uscio del prof. Carrera, e dovette limitarsi a infilare la corrispondenza sotto la porta. E pure c'erano anche raccomandate, e il postino pregò i vicini di avvertire il professore «appena possibile», di andarsele a ritirare. «Appena possibile», assicurarono i vicini. Ma come potevano immaginare che il Carrera e la Martinotti fossero in viaggio, con quella macchina ferma, davanti al portone di casa?

Solamente il 4 agosto qualcuno — e non si sa ancora chi — avvisò la guardia municipale e questa chiamò a raccolta un piccolo gruppo di paesani e lo guidò verso la villa. Ma ne parleremo poi.

L'udienza di oggi incomincia con la deposizione di Agnese Favrel, antica domestica di Ismaele Mario Carrera, donna ancora piacente e vivace. Rifà la storia dei dissapori in famiglia, delle insistenti attenzioni che il Verdirame le dedicava.

Avv. Pedrazzini (parte civile): «*E' vero che il dottore le mise due volte le mani addosso? E' vero che il vicino, una volta, c'era la figlia del Verdirame?*».

Agnese Favrel: «*E' proprio così*».

Verdirame, nel suo sgabbiotto, ha un piccolo gesto di disgusto.

Intermezzo patetico, in chiave letteraria: dopo tanti ritratti che ci sono stati serviti del prof. Carrera, ha fatto piacere, stamane, vedere due sue antiche amiche ed estimatrici salire sul pretorio per parlare di lui come uomo di coltura, magari di gusti un po' *demodé*, però sempre attivo, fedele alle amicizie e alle vocazioni che avevano dato alla sua giovinezza. Le due testimoni sono le sorelle Laura e Ida Pandini, professoresse milanesi. Conobbero il prof. Carrera da trent'anni, collaboravano con lui nelle sue edizioni scolastiche. «Era una personalità del mondo letterario» ha detto Laura Pandini. Ed è vero: il professore fu tra i fondatori del Bagutta, ideatore e propugnatore della «Festa del libro», collaboratore di riviste di buon livello letterario. Quanto ai suoi rapporti umani, la Pandini dice esplicitamente che il professore «adorava sua figlia Matelda». Subì una crisi di coscienza quando gli venne in casa il figlio naturale Dante Amagliani. Preferì tacerne l'esistenza, per non complicare i suoi rapporti con Matelda, e l'affidò, perché gli dessero una istruzione, alle professoresse Pandini.

La testimonianza della professoressa Laura si fa più precisa via via che si approssimano gli eventi. Laura Pandini narra che i rapporti tra il professore e la figlia andarono peggiorando dal 1959, in seguito ai litigi tra Matelda e la governante Eva Martinotti, e in seguito, soprattutto, alla spoliazione di ogni mobile e arredi della villa di Arma compiuta dai coniugi Verdirame.

Nel febbraio del '60 le sorelle Pandini si sorpresero nel ricevere una lettera del vecchio amico di Losana. L'editore inviava il proprio testamento — l'ultimo — e nominava esecutrici le due professoresse. Allegato, vi era un messaggio: «Perdonatemi se vi travolgo nella mia vicenda. Mio genero è venuto altre due volte da me e sono stato malissimo di cuore. E' evidente ormai il suo proposito di uccidermi con le sue visite». Nella lettera il prof. Carrera scriveva anche del suo proposito di far diffidare dai carabinieri il Verdirame dal presentarsi ancora a villa Sassone. Però questa diffida in effetti non ebbe mai corso.

Se il testamento fu il prezzo che l'assassino si proponeva di riscuotere dal duplice omicidio, questo calcolo fu sbagliato: il testamento era in favore del figlio naturale del Carrera. Il Verdirame lo ignorava.

Una piccola smentita, che ha riscosso subito il Verdirame dalla sua immobilità, è venuta dal custode della villa di Arma di Taggia, Mario Fantò. Dopo avere illustrato, sul pretorio, le abitudini degli ospiti della villa di Arma di Taggia, il Fantò viene interrogato dal presidente su un progetto che il Verdirame dice di aver discusso con lui. Quando fu interrogato sulle sue condizioni finanziarie, l'imputato disse che non erano poi così cattive, tanto è vero che pariava di costruirsi una villa ad Arma di Taggia, e, appunto, ne avrebbe discusso il progetto con il Fantò. Ma il testimone, di questa villa sognata dal Verdirame, non ha alcun ricordo. Verdirame si alza in piedi allarmato.

Verdirame: «*Eppure, parlai proprio con il testimone, di questa villa. Non ricordo? Gliene parlai sotto un'alta quercia!*».

Fantò: «*Lo escludo!*».

Ecco il postino, Achille Del Filippi: conferma che bussò inutilmente all'uscio del Carrera il 3 agosto e nei giorni seguenti.

De Filippi: «*Di solito, la porta della villa era aperta, ma quel giorno la trovai chiusa. Infilai la corrispondenza sotto l'uscio. Vidi la macchina del professore fuori. Pensai che egli fosse partito in treno*».

Un'amica dei coniugi Verdirame, la dottoressa Elda Ghiringhelli, si presenta per illustrare un episodio che torna a vantaggio dell'imputato. Nell'estate precedente la Ghiringhelli viaggiò con il dentista da Varese ad Arma di Taggia. In quell'occasione, il dottore ebbe a raccogliere a bordo un ferito e a recarlo all'ospedale di Diano Marina. Ci preme, su questo punto, correggere un nostro errore nel resoconto dell'interrogatorio Verdirame. Alla domanda del presidente, se egli fosse buon cacciatore, e se quelle macchie che si sono trovate sulla sua vettura fossero eventualmente state prodotte da selvaggina, il Verdirame rispose negativamente. L'imputato, appunto, citò a sua discolpa, questo episodio di cui ora narra la testimone.

Elda Ghiringhelli: «*Il ferito fu posto nel sedile posteriore. Perdeva molto sangue. Finita l'operazione, dovemmo lavare insieme, sommariamente, la vettura*».

Il 2 agosto 1960, cioè il giorno dopo il delitto, il dott. Verdirame si recò — a Varese — in casa della dott.ssa Ghiringhelli per consegnarle un grosso pacco. Che cosa conteneva?

Ghiringhelli: «*Quel pacco conteneva il mio costume da bagno, che avevo lasciato ad Arma. Il dottore me lo consegnò il mattino, tra le 9 e le 10. Nel pomeriggio, rividi il Verdirame, che ritornava giusto allora da una gita in Svizzera*».

Una gita in Svizzera, con una sgroppata sulle spalle, come quella compiuta nella notte precedente, tra Arma di Taggia e Varese? Gli avvocati di parte civile prendono nota.

Matelda Verdirame la moglie dell'imputato (Telefoto)

Nel pomeriggio si ascolta la testimonianza di Pietro Lardini, guardia comunale di Mornico. Racconta che, avvertito da una telefonata, il 4 agosto si recò, sul mezzogiorno e mezzo, nella villa Sassone, dove ormai da più di tre giorni non si vedevano segni di vita. La guardia trovò davanti alla villa un gruppetto di persone, tutte inquiete e impazienti di svelare il mistero. Si mise alla testa del gruppo e, difilato, si recò nella parte posteriore della villa, là dove una tapparella della finestra era alzata di una trentina di centimetri. Come mai, a colpo così sicuro, i cinque o sei paesani si recarono proprio a quella finestra? E come mai, interroga il presidente, per un vaso di fiori che fu trovato sulle scale, appena nell'atrio d'ingresso, la guardia e suo nipote — appena entrati nella villa — ebbero subito l'idea che ci fossero, là dentro, dei morti? Una certa dì silenzio, di reticenze, di strane paure era distesa, ed in parte lo è ancora, intorno alla tragedia di Losana Mornico. Ora il presidente lavora per spezzare questa catena.

Ecco il padre della maestra Perotti, della quale abbiamo detto in principio. Il signor Antonio Perotti rivela un episodio che al Verdirame brucia.

Perotti: «*Vidi l'imputato parlare con un'altra persona, un giorno, tre o quattro mesi prima del delitto*».

Presidente: «*Lei, Verdirame, ha sentito che cosa ci dice ce il testimone? Lei ci ha detto che da molti mesi non si recava a Mornico...*».

Verdirame (in piedi): «*Adesso che ci penso, effettivamente, mi recai anche un'altra volta, a Mornico, e fu in occasione di quello scambio di cadaveri...*».

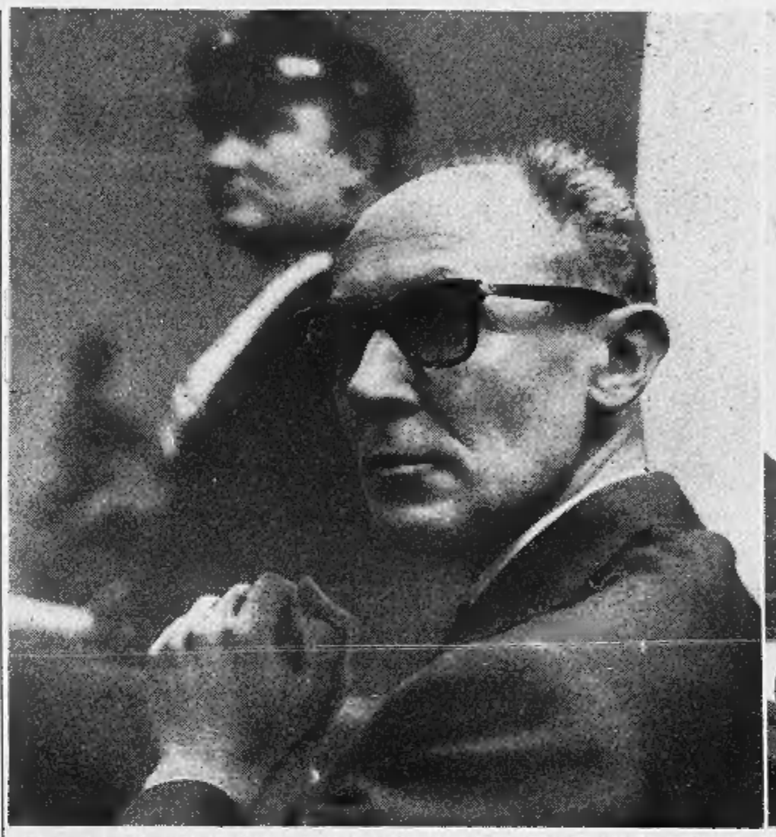
Avvenne, in cimitero, un qui pro quo tra la salma della moglie del Carrera e quella di un certo Morini. Il Verdirame, con insistenza, viene interrogato dal presidente perché chiarisca le ragioni di quel viaggio, di cui finora non ha mai parlato. Verdirame spiega che egli desiderava appurare come avevano svolti i fatti. In quella occasione, parlò con gli impiegati del municipio e con un altro Perotti, Giovanni Perotti, parente di sua moglie e quasi *factotum* dei Verdirame a Losana Mornico.

Giovanni Perotti viene subito ascoltato come teste. Egli abita a cinquanta passi dalla tragica villa. I suoi rapporti, cordialissimi in un primo tempo con il prof. Carrera, si andarono poi raffreddando; nello stesso tempo cresceva invece la confidenza con i Verdirame.

Su Giovanni Perotti il Presidente insiste per ottenere la verità sulle ore che seguirono immediatamente il delitto. Come mai non il mosso nessuno? Come mai il gruppetto dei primi accorsi si diresse subito verso la parte posteriore della villa? E chi indicò al Pretore, durante il primissimo sopraluogo, il punto dov'era celato l'interruttore generale della luce elettrica?

Quest'ultimo interrogativo è delicatissimo. Terminata la strage l'assassino si diresse con molta sicurezza verso l'interruttore e staccò la corrente. Il luogo era molto difficile a scoprire, tanto che gli indagatori perdettero molto tempo, inutilmente, per tutta la casa, prima di individuarlo. Con accanimento, il Perotti cerca di allontanare un sospetto, che trapela dalle insistenti domande del Presidente. Nella sentenza istruttoria si parla di un complice possibile, o meglio di un uomo che, nell'ombra, avrebbe tenuto mano all'assassino, fors'anche inconsapevolmente. Stretto dalle contestazioni, il Perotti cade in qualche ambiguità, il Presidente lo ammonisce a ricordarsi dei doveri verso la giustizia prima che dei suoi rapporti familiari con i Verdirame. Per domattina egli è stato diffidato a ricomparire, per una serie di nuove contestazioni e per alcuni confronti.

Gigi Ghirotti



L'imputato durante l'udienza di ieri; a destra Agnese Favrel che è stata cameriera della vittima, professore Carrera (Telefoto)

Non voleva che uccise coi figli

Morente una donna colpita con 4 martellate dal marito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 ottobre.

(r. s.) Un ex minatore di 46 anni, Giuseppe Pietrolini, pensionato della Previdenza sociale, ha tentato di uccidere la moglie Carlotta Bancalà di 43 anni colpendola quattro volte con un grosso martello. La donna, in gravissime condizioni, è stata ricoverata all'ospedale San Giovanni; Giuseppe Pietrolini è stato arrestato.

Il fatto è avvenuto alle 14,30 di oggi in via Labicana 50 dove i Pietrolini abitano con i cinque figli, Agostino di 9 anni, Adriana di 11, Maria di 14, Linda di 17 ed Anna di 19.

Dopo essersi alzati da tavola, Carlotta Bancalà aveva espresso il desiderio di recarsi a fare una passeggiata al Colle Oppio con una delle figlie, ma il Pietrolini diceva di non essere di accordo. Gli stessi figli del Pietrolini hanno dichiarato, poi, che il padre aveva bevuto più del solito. Sta di fatto che quando la donna e le altre figlie si erano accinte ad uscire, l'uomo gli ha sbarrato il passo affrontando la moglie con un grosso martello. Le quattro ragazze e il piccolo Agostino sono rimasti impietriti, mentre la Bancalà — vista la furia del marito — ha cercato di calmarlo e di farlo ragionare. E' stato tutto inutile. Il Pietrolini, accecato dall'ira, si è scagliato contro la donna colpendola quattro volte col martello.

Iniziata l'istruttoria per la banca «Sutto e Gaino»

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 22 ottobre.

(f. m.) Il procuratore della Repubblica dott. Conti ha trasmesso al giudice istruttore, dott. Valente, il fascicolo sulla vicenda della banca «Sutto e Gaino». Così è così iniziata l'istruttoria formale nei confronti degli ex-amministratori — Alberto Gaino, di 53 anni e Giovanni Sutto di 70, titolari della banca, e Tommaso Gaino di 40, procuratore generale — colpiti da ordine di cattura firmato l'8 ottobre scorso dal procuratore della Repubblica.

Gli addebiti sono per tutti e tre di bancarotta fraudolenta aggravata e continuata per aver sottratto alla massa dei creditori una cifra superiore ai 600 milioni di lire; padre e figlio Gaino devono inoltre rispondere di falso in scritture contabili e il solo Alberto Gaino anche di insolvenza fraudolenta.

L'istruttoria, considerata la complessità della materia da esaminare (dovranno fra l'altro essere ascoltate centinaia di parti lese), si protrarrà per parecchi mesi e se le odierne accuse saranno tradotte in un rinvio a giudizio, il processo non potrà essere celebrato che fra un anno almeno. Non si esclude che nel corso dell'istruttoria possano emergere responsabilità a carico di altre persone coinvolte più o meno direttamente nel dissesto e l'autorità giudiziaria potrebbe emettere nuovi mandati di cattura.

Continuano frattanto le ricerche del due titolari e del procuratore generale della banca, fuggiti al momento della firma dell'ordine di cattura.

Bande di teppisti a Milano aggrediscono di notte i passanti

Due persone accoltellate e due malmenate quasi alla stessa ora, davanti a due bar di periferia - In entrambi i casi i giovinastri hanno agito senza essere provocati

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 ottobre.

Due gruppi di teppisti si sono abbandonati la scorsa notte ad atti di violenza contro pacifici cittadini accoltellando due persone e malmenandone altre due. I feriti non sono stati ancora dimessi dall'ospedale: anche se, fortunatamente, le loro condizioni non sono gravi.

Il primo episodio ha avuto vittime due dazieri del casello di Porta Genova in perlustrazione nella zona: il ventitreenne Guglielmo Malapelle e il venticinquenne Domenico Pedone.

Poco dopo la mezzanotte, i due dazieri erano scesi dalla loro utilitaria per acquistare un pacchetto di sigarette in un bar tabaccheria di via Savona; e sulla porta la loro attenzione era stata richiamata da tre giovinastri che stavano schiamazzando e proferivano frasi irripetibili. Uno di costoro, accortosi accorto che i due li stavano guardando, si era avvicinato al Malapelle per chiedere con arroganza la ragione di tanta curiosità. Il Malapelle non rispondeva nemmeno, e per non entrare in discussione prendeva il suo collega sotto braccio avviandosi verso l'uscita; ma i teppisti si gettavano sui due giovani, li portavano a forza in mezzo alla strada e, dopo averli appoggiati con le spalle ad una automobile, cominciavano a percuoterli di santa ragione.

Il Pedone riusciva a divincolarsi e raggiungere il bar vicino per dare l'allarme: indispettiti da questa mossa i tre teppisti si accanivano sull'altro daziere colpendolo ripetutamente con un coltello al petto e alle gambe. Alle urla di dolore del Malapelle accorrevano alcuni passanti, e i teppisti si allontanavano a bordo di una auto, ritrovata poi stamane abbandonata in una strada di periferia e risultata di provenienza furtiva.

Il daziere colpito veniva accompagnato su un'autolettiga all'ospedale, dove i medici lo dichiaravano guaribile in pochi giorni.

Quasi alla stessa ora altri teppisti ve per futili motivi, aggredivano due passanti in un altro punto della città e ne accoltellavano uno, malmenando il secondo. Il nuovo episodio è avvenuto all'ingresso di un bar all'angolo tra via Palmanova e via Bottego. Gli aggrediti sono il fattorino Cesare Giangrossi, di 58 anni, e il quarantaseienne Elio Cornaglia.

I due amici stavano entrando nel locale quando sono stati avvicinati da tre sconosciuti che senza alcun motivo hanno dato uno spintone al Cornaglia: alle sue rimostranze i teppisti lo hanno agguantato, assieme al Giangrossi, e senza troppi preamboli si sono scagliati loro addosso, percuotendoli a sangue.

Non ancora soddisfatti hanno estratto un coltello col quale hanno colpito il Giangrossi all'addome e all'emitorace destro. Mentre Elio Cornaglia correva nel bar per telefonare alla Volante, è giunto sul posto il vigile notturno Giglio Macolino. Gli sconosciuti sono saliti a bordo di una 1100 marrone targata Milano 511302 con al volante un altro individuo, e sono fuggiti.

Nel bar di via Palmanova è subito giunto il dottor Nardone con gli uomini della «Mobile». Il ferito è stato trasportato prima alla guardia medica di Porta Venezia poi trasferito ai Fatebenefratelli e, infine, al Niguarda. I sanitari si sono riservata la prognosi.

La polizia ha aperto un'inchiesta sui due sanguinosi episodi ed ha proceduto al fermo di parecchi giovinastri, il cui racconto è ora stato controllato.

g. m.

Entra nel bar per una lite e cattura un pregiudicato

Pinerolo, 23 ottobre.

(m. g.) Un pericoloso pregiudicato è stato arrestato oggi a Pinerolo dal brigadiere Capitta, comandante la squadra di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica. Il brigadiere in borghese, era in giro di perlustrazione per la città quando udiva il rumore di una baruffa proveniente da un bar di via Porta di Francia, ed entrava per sapere che cosa succedesse. Un individuo, esaltato dall'alcool, stava minacciando il proprietario, che non voleva più dargli da bere anche perché il cliente, con arroganza, pretendeva di essere servito gratis.

Il sottufficiale, con l'aiuto di un carabiniere, immobilizzava l'individuo costringendolo a seguirlo in caserma: e qui, esaminando il bollettino delle ricerche, si accorgeva di avere catturato il pregiudicato Giacomo Ellena, di 48 anni, detto «il biondo». L'Ellena era da tempo ricercato perché su lui pesava un ordine d'arresto del pretore di Avigliana.

marus

invita Signore e Signorine
ai
"POMERIGGI MARUS"

Oggi alle ore 17
sfilata di modelli CORI e CORI-BIKI
della collezione autunno/inverno

Le sfilate si svolgeranno:

ogni giovedì	MARUS - Via Roma 243	Telefono 518-631
ogni venerdì	MARUS - Via Nizza 193	Telefono 693-416
ogni martedì	MARUS - Via Monginevro 18	Telefono 389-176
ogni mercoledì	MARUS - Piazza Statuto 24	Telefono 487-094

Ingresso libero

Prenotazione dei posti che rimarranno a disposizione sino all'inizio della sfilata telefonando ai numeri indicati sopra

marus

TORINO - MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO
LIVORNO - PARMA - FERRARA - REGGIO EMILIA - BIELLA

per voi ragazzi

pomito

é la salsina sempre pronta in ogni occasione

Preparata con **pomodoro, olio d'oliva purissimo e ortaggi freschi,** è squisita sulla pasta, sul riso, sulla carne, uova, pesce, verdura.

pomito è un prodotto ideal

IN QUESTI GIORNI STRAORDINARIA OFFERTA SPECIALE
REBAUDENGO
IN TUTTA ITALIA

QUESTA SERA ALLE ORE 21
pomito PRESENTA ALLA TV
LA COPPIA **VIANELLO - MONDAINI**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per mezzi bollati o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono recapitare di ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere o di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Lattoli 32. 310

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare Ghino 280-000, Torino 94

CARRELLI elevatori forca elettrici diesel ogni tipo. Falco, tel. 524-323.

CARRELLI elettrici trasportatori sollevatori, funzionanti, occasione vendo Metallifera, telefono 694-791.

COMPRESSORE nuovo litri 25 trifase 220/380 vendesi 35.000. Tel. 688-675.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Silvar, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli in misura. Via Parma 1, telefono 289-383. 253

METALLURGICA Piemontese, Cirma 169, demolisce, acquista migliori prezzi contanti rottami metallici, impianti, attrezzature industriali, materiale recupero.

MOTORI trasformatori alternatori almeno gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 137. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gabrielli, telefonare 22-743. 7

OCCASIONE vendo levigatrice pavimento. Tel. 391-466. A22411

OCCASIONE vendesi recente Morisani funzionante 4 e 2200 colla d'oca 250 el 3 e 2000 senza collo d'oca. Rivolgersi: Mateu, Balmperò 9, Torino.

OCCASIONISSIMA cediamo attrezzature meccaniche, ottimo affare. Telefonare ore ufficio 589-891. A87862

PRESSA frontale 10 tonn. motorizzata, funzionante vende Metallifera. Telefonare 694-791. A20875

SEGHE (nastri) moderne con o senza carrello vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9323 — Torino».

TORNI paralleli mono-entro, leggeri-pesanti, vende Metallifera. Tel. 694-791.

TORNIO parallelo produzione Hasse-Wrede passaggio 80, potenza 15 hp, punta metri 1, vendo occasione. Telefonare 279-913 A87713

TRAPANO colonna mono, foro 32, occasione vende Metallifera, tel. 694-791.

TRASFORMATORI motori gruppo elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valfre, Ferrara 46. 649

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA impermeabilia salva pareti, cementi loro ogni sfida. Comiana 63, telefono 31-460. 447

ELETTRICISTA impianti elettrici civili industriali, massima osservanza norme antinfortunistiche. Telefonare 60-776.

ELETTRICITA' eseguiamo impianti officine case alloggi, edifici. Preventivi. Telefonare 31-689. A92564

MURATORI eseguono qualsiasi lavoro prezzo modico. Preventivi. Tel. 31-689.

OFFICINA artigiana eseguirebbe lavorazioni tubolatura ginzati, staccatura, trasportatura, bietolatura. Lavoro accurato e celere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

RIMODERNAMENTO completo alloggi, opere murarie. Impianti riscaldamento, sgabbiamo, pitturazione, Parimentanmi. Decorazioni. Telefonare 885-358.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. CEDESI attività affermata trentennale interamente centralissimo, reddito dimostrato, grande avvenire, ottimi prezzi. Affarone. Tratta comm. Angelino. Nizza 9. 879

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finecasa, piazza statuto 21, telefoni 485-889, 455-902; via saluzzo 1, tel. 687 849. Prestiti immediati ai soci e aziendari, supervisionando anche speciali cumulative targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1239

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a dipendenti vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti statali comunali, parcari, pensionati e impiegati. Unica via Mercanti 18, telefono 40 879. 1195

A. AUTO, casa finanziaria rapidamente presenta immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Maslin, via Don Minzoni 14, telefono 59-591. 409

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-888, 455-903; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-849. 124

A RILEVIAMO negozi qualunque genere: Società Elmeo, San Quintino 3, telefono 520-098. A90595

A Torino commercianti pratici cercano negozio in qualunque rivendita pane, latteria, tavernetta, panificio. Telefonare 791-917. 559

ABBIGLIAMENTO bambini attrezzatissimo, 30.000 giornaliere, causa impegni, cedo 1.900.000. Tel. 519-546.

AFFARE Alassio cedo avviatissimo per acherta causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino».

AFFARONE cedo drogheria 1.100.000, altro incasso 50.000, 70.000, 100.000, 130.000. Telefonare 553-097.

AFFARONE eccezionale cedesi negozio tessuti-lana modernissima avviatissima alloggio 1.000.000 subito rimanente dilazionato. Riva, via Mazzini 1.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 46-032. CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ALIMENTARIO moderno incasso 40.000 alloggio cedesi affittuoso 2.200.000. Frasca, Belfiore 25. 362

ATTENZIONE ristorantino moderno 40 coperti tutto attrezzatissimo zona nuova vasto redditizio cedesi occasionissima separazione familiare 4.200.000. Italia, Sacchi 34. 409

ATTENZIONE tabaccheria cartoleria giornali edicola commercialissima Torino, reddito 5.000.000 cedesi causa decesso 14.500.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA attrezzata modernamente 800 mq. officina, zona ottima, fronte, cedesi. Telefonare 597-367.

CAVALLERA, salumi 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI o permuta lavanderia secco, ottimo affare, motivo famiglia. Tel. 631-284.

CEDESI Torino media industria confezioni bambini 40 anni attività organizzata avviata qualificata locali affitto mq. 750. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino». A93522

CEDO negozio panificio, con dilazione e garanzia. Per informazioni tel. 774-756.

CEDO progetto approvato 75 camere centralissimo alberghi Michelino centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A92444

CERCHIAMO socio con 3.500.000-7.000.000 seria ottima combinazione. Telefonare incaricato 40-235. A93618

DENTI, telefono 518-855, titolarità 36, causa capitale vendo arredamento alloggio 350.000. 29055

ESPERTO assolutamente cede nuovo tipo radiatore costruzione rapida massima efficienza acciaio smaltato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino» A86285

FILATI rimanenze magliaria affitto mille cedesi. Telefonare ore pasti 256-245.

FRUTTA e verdura zona signorile incasso 50.000 cedesi eccezionalissima 3 milioni 250.000. Frasa, Belcantine 28.

GRAN bar tavola fredda avviatissimo, forte incasso, vendesi permutasi Telefonare 369-328. A85102

LABORATORIO cappelletti agnolotti attrezzatissimo clientela vendesi motivi famiglia. Telefonare 22-070.

LATTERIA, gelateria, salumeria, alleggerito, lavoro garantito, cedo 4.500.000. Tel. 519-546. 660

LATTERIA (litri 500), incasso 80.000 giornaliere cedesi; altra 150 litri 2 milioni 500.000. Frasa, Belcantine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque interesse, vendesi. Cavalleri, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA BOVINA NUOVA APERTURA ATTREZZATISSIMA, POSIZIONE MAGNIFICA VENDESI. TEL. 46-479.

MAGLIERISTA cede negozio quadricentenario ottima piaz. affitto mite. Telefonare ore pasti 236-249. A92560

MERCERIE abitazione affitto mite cedesi motivi famiglia, guadagno ottimo. Telefonare 512-253. A90574

OCCASIONE vendo licenza salumeria. Telefonare 45-469. A89290

OCCASIONISSIMA cartolibreria, profumeria, giocattoli chincaglieria trentennale vendesi 5.500.000. Tel. 852-600, 292-783. A93456

PANETTERIA forno nuovo, modernissimo, bellissimi incassi, cedesi agevolando pagamento. Frasa, Belcantine 28.

PARRUCCHIERE uomo, signora, moderno, incasso 300.000 mensili, cedesi. Telefonare 40-346 723

RIMETTO causa matrimonio offresi lavaggio a secco garaggi Porta Nuova. Forte incasso. Telefonare 651-382.

SALUMERIA drogheria self-service arteria periferica notevole traffico zona sviluppo 70.000 giornaliere reddito magazzino super attrezzatura forte reddito amministratore cede, trasferimento familiare. Telefonare 40-220. 891

SALUMERIA pizzicheria, zona signorile forte incasso Cedesi causa separato. Telefonare 582-297. A92756

TABACCHERIA, annesso bar superaffollato, incasso 750.000 settimanali cedesi eccezionalissimo ritiro commerciale 12.000.000. Frasa, Belcantine 28.

TABACCHERIA centralissima incasso 1.200.000 settimanali cedesi 12.000.000. Frasa, Belcantine 28. 362

TABACCHERIA incasso 2.000.000 settimanali, tabaccheria, fortissima vendita tagliandi, reddito netto 8.000.000 annui, cedesi. Tratta Agenzia Frasa, Belcantine 28. 362

URGE cedere per ritiro drogheria centralissima 60.000 contrattuali eventualmente alloggio. Telefonare 720-841 ore pasti. A80936

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A ABBISOGNANDOVI eseminare alloggi, negozi ville, offerte, chiedesi cataloghi tecnici termoventilatori Korosene Federal Brieco, corso Vittorio 50 (monumento) 817

A 10 KM. TORINO PERIFERIA DI CITTADINA PIENO SVILUPPO VENDIAMO TERRENI FRONTE STRADA STATALE ADATTI STABILIMENTI, CASE CIVILI. TELEFONARE 46-479.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi in 3-4-5 camere abitabili immediate. Facilitazioni di pagamento più mutuo. Rivolgersi cantiere via Cavalleramaggiore angolo via Vinadio. 793

ABITABILE subito vendiamo bella Mode signorilissime alloggio piano rialzato 4 camere ingresso cucinino doppi servizi volendo garage mutuo. Donna, Garibaldi 39 540

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-634

ACQUISTANSI CONTANTI NUOVI NEGOZI ALTO REDDITO CONVENIENTISSIMI, OTTIMA POSIZIONE. TELEFONARE 295-317. A93581

ACQUISTEREI da privato alloggio vecchia nuova costruzione centrale semicentrale. Specificare ubicazione stato prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2430 — Torino». A93272

ACQUISTO contanti qualsiasi alloggio piccolo grande. Telefonare 769-455.

ACQUISTO podere minimo dieci ettari zona depressa. Casella 304/M Stp. Milano 28388

ACQUISTO zona molto signorile palazzo villa terreno 1500 mq. anche da demolire. Telefonare 553-549.

AFFARONE Pinerolo vendesi terreno residenziale 3600 mq. Telefonare 510-961 pomeriggio. A93505

ALLOGGIO angolare corso Trieste Susa-Ilex, ultimo piano 3 camere, salone, cucina, servizi, terrazzo, libero dicembre vendesi. Telefonare 44-435. 513

ALLOGGIO corso Francia due camere altre tre, vendesi. Telefonare 511-315.

ALLOGGIO signorile Crocetta su corso quinto settimo, due ingressi, autoriscaldo mq. 210, vendesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino». A91180

ALLOGGIO signorile (S. Salvario) 3 camere cucina terme bagno 7.200.000. Telefonare 43-078. 742

ALLOGGIO tutto un piano 3 camere (nello servizi (San Paolo) 7.500.000. Telefonare 41-078. 742

APPARTAMENTI in palazzina prestigiosi, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Pontevetro 9 bis.

BELLISSIMO terreno per casetta zona Alpignano vendesi. Campra, tel. 767-514.

BORGARETTO vendo mq. 1600 terreno progetto approvato 8 camere 20 box. Telefonare 524-137. A93272

CAMERA cucina; camera sola primo piano casa vecchia su corso vende. Telefonare 752-013. 538

CASA civile nuova, centro, sette camere, garage, cantina, terrazzo, libera, buon reddito, vendesi. Carenole d'Alba, telefono 52-33. A90878

CASA populare 60 camere reddito 200 mila mensili vendo 40.000.000 trattabili. Telefonare 524-137. A93272

CASTELLO medioevale perfetto stato completo servizi impianto termo, parco, posizione panoramica, parzialmente arredato, vicinanze Torino, vendesi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3396 — Torino».

CAUSA trasferimento vendesi alloggio signorile panoramico mq. 120 zona Stadio. Volendo cedesi arredamento nuovo. Facilitazioni. Telef. 39-104, mattino.

CERCASI alloggio signorile 4 camere, zona Bernini, Inghilterra. Tel. 43.223.

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino».

CORSO Marconi vendesi box volendo libero, oppure affittasi da L. 1.450.000 a 1.550.000 caduno. Tel. 689-682.

FINVAL vende, Palazzo Sabaudia, negozi ampi luminosi, via Giolitti via Duchia (eventuali sottostanti locali per magazzini, laboratori, accesso carrato) prima consegna. Telefonare 527-410, 527-411, Moncalieri 2. 761

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista mq. 5000 di costruzione trasferibile zona Lucento. Telefonare 779-822, ore pasti. A93251

IMPRESA seria cerca terreno centrale semicentrale progetto approvato cambio camere. Telefonare 500-254. A93147

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati, via Lesanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

IMPRESA vende spaziosi alloggi tre camere tinello servizi via Cignole Borgi 105, cambio anche con terreno. Telef. 779-832.

IN zona altamente residenziale vendesi alloggi ed negozi finitissimi. Rivolgersi cantiere, Servais 81, ore 15-17.

INTERO primo piano palazzina centralissima usuale dipendenze 20.000.000. Telefonare 84-931. A90873

LOCALE mq. 150 fronte giardino tenlogico adatto esposizione, annesso piccolo ufficio vendesi. Telefonare 871-626.

LOCALE mq. 400 via Bricca affittato alto reddito oppure liberalsie gennaio 1963 vendesi. Telefonare 871-626.

LOCALE piano terreno via Montemmano mq. 60 luminoso con cantina soleggiante mq. 20 adatto ufficio magazzino vendesi. Telefonare 871-626. 865

LOCALE seminterrato fronte piazza Barriera mq. 150 affittato buon reddito oppure liberabile, vendesi. Tel. 871-626.

MURI negozio angolare annesso alloggio casa nuova zona commerciale vendesi occasione 11.500.000 Rosolo, S. Donato 12, telefono 487-055. 416

NEGOZI affittati n tabaccheria bar più alloggio 4 camere liberesi 22.000.000. Telefonare 775-380. 885

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato reddo. Telefonare 721-390.

PIOPPETO vendesi vicinanze Pralormo 10 giornate, acqua, 1000 piante pere, sei anni, metà irriguo, laghetto pesce, pesce, caselta, sette milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino».

PREGOLLINARI corso Kossuth angolo via Tunello ultimi alloggi signorili, primi marzo 1963 vendesi. Tel. 871-626.

PRENOTATEVI un soggiorno ai mulini Sauze d'Oulx condominiale Sammarl appartamenti da una camera ai ultre finiture di lusso autorimessa privata terrazze facilitazioni di pagamento. Ufficio vendita Avir, via Cibrario 6, telefono 489-009. 456

PRIVATAMENTE vende villa parco posizione fiancheviale centrale 100.000.000. Telefonare 524-137. A93272

PRIVATO acquista casa in Torino vecchia costruzione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 92 — Torino».

PRIVATO vende casa Torino, buon reddito, 6000 mc di cubatura. Tel. 732-908.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Santelmo. 21791

S. RITA in palazzo signorile avanzata costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 camere servizi ed 5 camere doppi servizi. Rivolgersi cantiere via Tripoli angolo via Monfalcone. A93653

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 20.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-862.

STABILIMENTO modernissimo confine Grugliasco; termo forza, vendesi, volendo mutuo. Telefonare 389-838. A93765

STABILIZZERETE vostri risparmi prelevando presso «Complesso Edilizio» residenziale «4 con ...» costruendi alloggi signorili alloggi sul mare Lonno pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 376-070. 859

STAZIONE Dora vendesi una camera cucinino servizi, reddito; 3.000.000. Telefonare 393-434 agenzia Malus.

TERRENO a 7.500.000 trattabili mq. 5000 vera occasione. Telefonare 556-093.

TERRENO industriale mq. 9850 trasformabile fronte stradale Torino-Leinì. Telefonare 497-697. 222

TERRENO industriale residenziale, Stupinigi Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO industriale, 3000 mq. tutti servizi zona Ottaviano, vendo. Telefonare 759-013. 556

TERRENO mq. 11 piazza Castello progetto approvato 60 camere 10.500.000 vendo. Telefonare 582-575. 514

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277.

TERRENO Stadio Comunale mq. 2000 attuale industria mq. 7000 esperti, progetto approvato 450 camere vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino». 514

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42.256. 542

VENDESI alloggio signorile piano rialzato 5 camere cucina due bagni mq. 172 nuova costruzione, richiesta 12.500.000. Via Vivaldi 10. Telefonare 595-489.

VENDO centrale rialzato tre camere adatto ufficio abitazione. Tel. 595-961.

VENDONSI alloggi signorili 5-7 camere doppi servizi pronti primavera 1963 corso Sommeiller angolo via Massena. Telefonare 595-489. 914

VENDONSI ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi pronti subito corso Sebastopoli. Telefonare 321-700.

VENDONSI ultimi alloggi signorili 5-7 camere doppi tripli servizi pronti subito, corso Dante. Telefonare 595-489, 755-787.

VENDONSI ultimi 3 alloggi una camera tinello cucinino servizi; corso Francia 177. Telefonare 595-489. 914

TERRENI corso Traiano terreno industriale mq. 2000 vendo. Riservatezza. Telefonare 45-152 dopo ore 16.

VILLA corso Giovanni Lanza, posizione unica, panoramicissimo 17 camere, tre piani, terreno a parco mq. 1600. Telefonare 871-626. 805

750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito. Corso Siracusa 29, S. Rita.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 628-539. 10

ADIBIBILE Whisky (in-Go cercasi 200 mq., preferenza semisotterrato, ingresso proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino». A92926

AFFITTERei alloggetto con servizi per sposi con cauzione 100.000. Benestante. Telefonare 524-256. A92861

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI appartamento due camere servizi fino mese. Telefonare 582-766.

CERCASI garage o piccolo laboratorio silenzioso, zona Crocetta, S. Rita. Telefonare 504-606. A92440

CONIUGI lontani cercano zona Cenisia alloggetto camera, tinello ultimo piano. Telefonare 370-017 ore 18-20.

FAMIGLIA meridionale 5 adulti cerca alloggio cauzionabile, ottime referenze. Telefonare 677-708. A93511

PENSIONATA affittrebbe 3 camere servizi termo, permesso subaffitto, massima serietà, referenze. Telefonare 764-084.

PERSONA sola cerca piccolo alloggetto Telefonare 858-018. A91178

PROPRIETARI alloggi, paro L. 100.000 per ogni vostro alloggetto d'affittare e d'arredare. Scrivere casella postale 577.

PROSSIMI coniugi convenzi dipendenti grande azienda torinese, cercano alloggetto. Tel. 650-308. A91172

PROSSIMI sposi torinesi, referenziati, cercano piccolo alloggio qualsiasi zona. Tel. 778-366. A90638

RIVA, via Mazzini 1, telefono 41-446, cerca alloggio ammobiliato camera non cucina. 578

SCUOLA lingue importante cerca alloggetto ammobiliato per due insegnanti inglesi laureati maschili 25enni, assoluta garanzia, massima serietà. Scrivere UNS, piazza Statuto 26, Torino.

SOFFITTA cervasi 1-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3473 — Torino».

SPOSI torinesi cercano piccolo alloggio qualsiasi zona. Tel. 254-109 pomeriggio (escrello sabato). A90637

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI 30.000, 40.000, 50.000 alloggi signorili S. Rita. Telef. 538-539.

A 23.000 cascina tinello; 2 locali 27.000-30.000. Telefonare 688-755.

A 70.000, 4 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 525 539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 45-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggi signorili quattro camere servizi corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI locale industriale mq. 100 ampio cortile ingresso carraio con villino servizi in Druento. Tel. 984-208.

AFFITTASI alloggio grande cucina piazza servizi, primi novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino».

AFFITTASI alloggio indipendente 7 vani più servizi, autorimessa, giardino in villetta volendo ammobiliato. Tel. 885-386.

AFFITTASI rascita strada Monferrato semiarredato uso ufficio, giardino. Telefonare 361-436. A93317

AFFITTASI corso Belgio ingresso 31.000 mensili. Telefonare 689-682. 610

AFFITTASI, nuovo, due camere, salone, cucina, garaggi Boringhieri. Tel. 773-273.

AFFITTASI stabile completamente indipendente, zona S. Rita, uso laboratorio, deposito, uffici ecc., grande alloggio padronale, tripli servizi. Liberi primo gennaio. Telefonare 53-912. 505

ALLOGGI signorili Santa Rita 2 camere salone servizi affittansi 1° novembre. Cerutti, A. Doria 15. 456

ALLOGGIO signorile semicentrale libero 42.000 amministratore affitta. Telefonare 40-220. 891

ALLOGGIO signorile zona Stadio 3 camere tinello servizi affittasi. Tel. 519-770.

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato, due camere, cucina, bagno, 75.000 mensili affittasi Crocetta. Tel. 521-074.

APPARTAMENTO signorile precollinare sette camere, doppi servizi, quattro aria, termosifone, libero subito. Tel. 81-709.

AUTOTRASLOCHI abitiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Centi.

AUTOTRASLOCHI servizi accurati autofurgoni imballiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-732, Cigolari.

CAMBIEREI alloggio nuovo tre piazze servizi con similare in Torino. Ore visite 10-21. Martignetti, Brescia 5 B, l'interno. A90868

CORSO Tassoni affittasi appartamento due camere, tinello e servizi. Telefonare 552-502 ore ufficio. A93553

CROCETTA affittasi signorile 4 camere cucina, doppi servizi, II piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A92570

CROCETTA corso Peschiera 33 affittasi alloggio 3 camere salone doppi servizi. Visite 15-16. Rivolgersi portineria.

GIARDINI Reali, corso Regina 65, affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

INDUSTRIA affittasi affittasi luminoso unico locale seminterrato 240 mq. con su Francia Caseine Vico. Telef. 512-641. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A93788

LOCALE industriale mq. mille con ampio sotterraneo più mq. 400 sopraelevati, per lavorazioni varie, zona Madonna di Campagna, adatto lavorazioni meccaniche elettriche ed automobilistiche carpenteria, provvisto carri ponte, cabina elettrica, impianti generali, comodo accesso su ampia via, affittasi, disponibile anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A89063

MAGAZZINO laboratorio, mq. 50 forza acqua affittasi. Telefonare 892-818.

NEGOZI affittansi Rivaldone 8 angolo Tirreno anche a rappresentanze con deposito. Telefonare 774-389. 885

OFFRO alloggio uso cucina a donna sola cambio prestazioni domestiche non impegnative. Telefonare 754-321 ore 20.

PROPRIETARI centrale uso servizi mandano piante subito affittasi. Tel. 563-600.

VIA Cibrario 106 affittasi piano secondo alloggio tre camere cucina bagno, servizi. Visita 16-17. A93758

VILLA affittasi alloggio via Carlo Capelli 141, 2 camere tinello cucinetta garage. Telefonare 790-092.

ZONA Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altro tre camere cucina servizi. Telefonare 721-390. 417

(Continua a pag. 18)

STUFA A GAS LIQUIDO

QUEEN
Senza fiamma - Senza odore
TRAMER - TORINO
Piazza Statuto 17, tel. 519-505

MIRABELL SPORT
S. Ottaviano 18, Torino, tel. 582-259
Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

VALDATA
PORCELLANE
VALDATA
CRISTALLERIE
VALDATA
REGALI
VALDATA
CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

al negozio
NUOVI
PRODOTTI RHODIA
Via S. Buozzi 5 - Tel. 511.313 - Torino

parata
dell'impermeabile
"nailon" RHODIATOCE
e "terital"-cotone
"SCALA D'ORO"
La più ricca e completa rassegna di impermeabili "Nailon" e "Terital" cotone per uomo e signora, nelle nuovissime creazioni autunno 1962.
I nomi "Nailon" e "Terital" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce.

skermat

LA PERSIANA AVVOLGIBILE DAL PROFILO CLASSICO
SKERMAT
Via S. Paolo 12 - Cascine Vica
Torino - Tel. 750.411 76

CALZATURE
UOMO - DONNA
VIA LAGRANGE 8
GAIDANO

non più imitazioni!
non è FONTINA se non porta questo marchio
FONTINA

ITALMARKET
TAPPETI
CASTELLO

I negoziati saranno continuati

L'Italia attende decise misure del governo austriaco contro i terroristi

Le dichiarazioni sono soddisfacenti, ma occorre che le organizzazioni estremiste tirolesi siano messe nell'impossibilità di compiere sanguinosi attentati nel nostro Paese

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 ottobre.

La ripresa dell'azione terroristica dei neonazisti tirolesi è venuta ad inserirsi in una fase dei rapporti italo-austriaci che per quanto delicata si stava tuttavia delineando favorevole. Il 31 luglio scorso, com'è noto, si erano avuti cordiali colloqui a Venezia tra i due ministri degli esteri Piccioni e Kreisky. Aveva ad essi fatto seguito il buon lavoro svolto dalla cosiddetta Commissione dei diciannove, una commissione interna del governo italiano presieduta dall'on. Paolo Rossi, alla quale avevano proficuamente collaborato rappresentanti del gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige. Il 25 settembre, alle Nazioni Unite, Piccioni e Kreisky si erano nuovamente incontrati per concordare altri colloqui da tenersi a Salisburgo ai primi di novembre, ed in preparazione di essi la Commissione dei diciannove aveva in questi giorni ripreso i suoi lavori.

La data dell'incontro di Salisburgo era ancora da fissare, così come era in corso di elaborazione l'agenda dei colloqui, e l'atmosfera diplomatica in cui si avolgevano questi contatti da ambo le parti si poteva con soddisfazione definire come amichevole. Appunto questa cordialità dei rappresentanti responsabili dei due Paesi è stata ora turbata d'improvviso, una volta di più, dall'iniziativa terroristica dei neonazisti tirolesi, professionisti della delinquenza.

Il governo italiano non intende ovviamente recedere dalle sue disposizioni all'equanimità e alla comprensione nei confronti delle popolazioni di lingua tedesca della regione alto-atesina, quasi per un'indispettita rappresaglia. Tuttavia nella fase diplomatica che si sta attraversando, esso ha il diritto di sapere con tutta chiarezza quali disposizioni d'altra parte abbia il governo di Vienna. Ciò che questo farà per l'occasione — o che potrebbe invece omettere di fare — servirà a noi di orientamento per l'ulteriore condotta dei negoziati. Ci sono infatti iniziative che il governo di Vienna può prendere — ovvero trascurare — al fine di impedire che il terrorismo venga esercitato da basi austriache: ci sono quindi assicurazioni che il governo italiano al riguardo si attende.

Il problema è di sapere se l'Austria sia disposta ad impegnarsi a fondo nella lotta contro il terrorismo dei suoi nazisti. Agli inviti da noi rivolti a questo scopo già l'anno scorso, fino ad ora il governo di Vienna non ha purtroppo risposto con molto impegno. La collaborazione austriaca, da noi più volte ufficialmente richiesta, prima tardò a venire, poi apparve svogliata e il definitivo non si è mostrata efficace. Efficienti, difatti, ci risultano ancora le organizzazioni dei militi altoatesini già appartenenti alle Waffen-SS: quelle dei «Freiheitskampfer», sedicenti combattenti della libertà ma terroristi autentici; e quelle degli «Schuetzen», il cui sempre ostentato carattere folkloristico maschera male il militarismo che ne è la base. Quanto alla famosa lega irredentista del Berg Isel Bund di Innsbruck, sarà da ricordare che di recente la direzione ne è stata ripresa dalla fazione estremista.

Si ha così l'impressione che gli estremisti riconquistino terreno, e siano in grado di tenere sotto un certo ricatto i governanti di Vienna, in questo periodo che in Austria è di preparazione alle elezioni. Non a caso, difatti, esponenti del Berg Isel Bund si erano recati a New York durante la sessione delle Nazioni Unite, in qualità di osservatori, a sorvegliare da vicino quello che sarebbe stato il comportamento di Kreisky verso Piccioni. Fu un comportamento che nel corso dei colloqui apparve ispirato alla più saggia moderazione, ma successivamente si ebbero invece, in altra sede, manifestazioni di altro genere che, se non proprio ritrattavano, attenuavano almeno le dichiarazioni diplomatiche ufficiali.

Di qui una attesa, che si può definire vigilante, del governo di Roma per le risoluzioni del governo di Vienna. Nel frattempo, ovviamente, come è loro dovere, le autorità italiane agiranno nell'esercizio delle loro sovranità a carico dei terroristi, senza lasciarsi intimidire dalle provocazioni vecchie e nuove. Così difatti seguirà il suo corso regolare il procedimento giudiziario già intentato contro una settantina di terroristi imputati dei precedenti attentati, e la giustizia come sempre sarà inflessibilmente e serenamente esemplare, senza complessi di paura né cedimenti per le possibili rappresaglie.

E' questo il solo modo, d'altra parte, per dissipare una volta per tutte l'incubo che torna a gravare sulle popolazioni di lingua tedesca e di lingua italiana dell'Alto Adige. Ambedue i gruppi etnici non ad altro aspirano e non d'altro hanno veramente bisogno che vivere nella reciproca comprensione, nel mutuo rispetto dei diritti propri a ciascuno di essi, affinché anche in Alto Adige si diffonda e permanga quell'atmosfera pacifica e operosa che è la civile prerogativa di tutte le altre regioni della penisola italiana.

Vittorio Gorresio

Comunicato della Volkspartei

Bolzano, 22 ottobre.

L'esecutivo del Süd Tiroler Volkspartei si è riunito oggi presso la sede del partito. In serata ha diffuso un comunicato che suona esplicita condanna contro gli attentatori. «La presidenza del partito — si legge nel documento — è sicura dell'approvazione di tutta la popolazione sud-tirolese se esprime il suo sdegno per gli ultimi vili e criminosi attentati che hanno messo in pericolo vite di soldati e hanno fatto una vittima e molti feriti tra ferrovieri e viaggiatori innocenti. La presidenza del partito esprime la speranza che i fautori di questi criminosi attentati alla vita umana vengano neutralizzati al più presto nell'interesse di tutta la popolazione del Sud-Tirolo. La S.V.P. nella sua onesta ricerca di una giusta e pacifica soluzione del problema sud-tirolese non si lascerà disturbare in alcun modo da un'atmosfera di odio e di intolleranza che con queste azioni si vuole ovviamente creare».

Il Cancelliere austriaco condanna gli attentati

Vienna, 22 ottobre.

Il cancelliere federale austriaco Gorbach ha rilasciato una dichiarazione ufficiale ad una agenzia di stampa italiana, in merito agli attentati dinamitardi compiuti a Verona, Trento e Bolzano

«Non ho mai lasciato dubbi alcuno sul fatto che io condanno incondizionatamente e senza compromessi gli atti di terrorismo. Sono spiacente che queste cose si siano ripetute e preciso qui che il governo austriaco, nella piena totalità, condanna tali atti e non li approva in nessun caso. Sono molto soddisfatto di apprendere che anche gli organi italiani nelle loro dichiarazioni mettono in rilievo questo atteggiamento del governo federale».

La stampa elvetica unanime nello sdegno

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 22 ottobre.

La stampa svizzera è unanime nel deplorare gli attentati compiuti sabato ed oggi dai terroristi nazisti nell'Alto Adige e a Verona. L'autorevole *Neue Zürcher Zeitung* rileva in una corrispondenza da Milano: *«All'annuncio che le trattative italo-austriache per una soluzione del problema altoatesino verranno proseguite il 7 novembre prossimo dai ministri degli Affari Esteri dei due Paesi, gli estremisti che vogliono sabotare il raggiungimento di un compromesso hanno reagito con una nuova ondata di terrorismo. Che sia un'azione premeditata è confermato dall'attentato dinamitardo alla stazione ferroviaria di Verona».*

Molto significativo è l'articolo pubblicato al riguardo dalla *Tribune de Genève*: *«Gli atti di terrorismo perpetrati a Verona, a Trento e Bolzano hanno provocato viva indignazione a Roma. Dopo sette mesi di tregua, i nazisti tirolesi hanno ripreso la loro offensiva: il loro obiettivo è evidentemente quello di turbare nuovamente le relazioni tra Italia e Austria nonché di attirare l'attenzione sul problema dell'Alto Adige. In seguito all'incontro di Venezia tra Piccioni e Kreisky si era assistito ad una distensione. Ora i due ministri degli Affari Esteri progettano di riprendere il negoziato a Salisburgo il prossimo mese. Parallelamente la Commissione dei 19, incaricata di risolvere vari problemi tecnici, ha fatto un buon lavoro in questi ultimi mesi. Tutto ciò non riesce gradito a coloro che mirano ad impedire che la situazione si stabilizzi in Alto Adige. Le loro imprese criminali sono particolarmente odiose, ma essi speculano sul fatto che il terrorismo è quasi sempre redditizio. Si è potuto inoltre stabilire che ancora una volta i veri responsabili si trovano in Austria e che gli esplosivi utilizzati non erano di fabbricazione italiana. Ne risulta inevitabile che il miglioramento dei rapporti fra Roma e Vienna è compromesso».**

l. f.

Una pattuglia di soldati attaccata a colpi di moschetto in Alto Adige

Un sergente colpito sull'elmetto riporta una contusione - Gli attentatori si sottraggono al fuoco dei militari fuggendo - Sette operai austriaci in stato di fermo a Bolzano - Il tedesco della «Mercedes» ancora trattenuto a Verona - Il figlio del colonnello delle SS che s'è sparato in caserma non sembra fosse collegato agli estremisti

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 22 ottobre.

Dopo gli attentati di Verona, Trento e Bolzano, e che hanno messo a repentaglio in vita di centinaia di persone, in Alto Adige sono state registrate le avvisaglie di un'altra insidiosa fase del terrorismo neonazista.

A Rio Danza in Val Sarentino, un reparto del 2° Reggimento genio, addetto alla sorveglianza delle condotte forzate di una centrale della «Trentino Elettrica», è stato attaccato da alcuni terroristi e fatto segno a diversi colpi d'arma da fuoco. Un proiettile ha colpito l'elmetto del sergente maggiore Giovanni Vallano, di 27 anni. Questi per fortuna ha riportato soltanto una lieve contusione.

Il grave fatto è avvenuto verso le 5,30 quando l'oscurità proteggeva i movimenti degli attentatori. Una sentinella, aveva notato segnalazioni luminose a una distanza di circa due chilometri. Una pattuglia di genieri, guidata dal sergente Vallano, partiva per avvicinarsi agli sconosciuti, inerpicandosi sui costoni della montagna. Quando i militari giungevano ai piedi di un'alta parete rocciosa, dalla sommità partiva una scarica di colpi che sibilavano a pochi centimetri dai militari.

La reazione dei genieri è stata immediata e violenta, ma dall'alto della postazione che risultava pressoché irraggiungibile, gli autori dell'imboscata hanno potuto allontanarsi prima del sopraggiungere dei rinforzi.

Sinora otto giovani austriaci si trovano in stato di fermo. Sono stati portati in caserma dopo un'infrazione stradale. I giovani, che erano a bordo di due automezzi e che provenivano dalla zona del Lago di Garda, non hanno saputo chiarire le ragioni del loro soggiorno in Italia. I funzionari della squadra politica della questura di fronte alle loro reticenze hanno ritenuto opportuno mantenere il fermo nell'ipotesi che si tratti di elementi in contatto con gli autori degli attentati di Trento, Verona e Bolzano.

I fermati sono tutti operai: Helmuth Schiechte, idraulico; Rudolf Frischmann, muratore; Josef Vinatzer, meccanico; Edici Lienhart, installatore; Norbert Huber, falegname; Josef Praxmarer, manovale; e i fratelli Teodor e Franz Hammerle.

Le indagini compiute oggi hanno accertato inoltre che non vi è alcuna relazione tra il suicidio del giovane studente tedesco Hans Von Lungen di Dachau, figlio d'un colonnello delle SS, e l'attività terroristica. Il Von Lungen, arrestato per un furto di 500 mila lire ai danni d'un falegname di Chiusi che lo aveva ospitato, era stato tradotto ieri alla caserma dei carabinieri di Castelrotto. Prima ancora che cominciasse l'interrogatorio, aveva estratto una pistola dalla tasca, minacciando il maresciallo comandante la stazione e due militari. Quindi, forse rendendosi conto dell'enormità della sua reazione, si era sparato alla tempia. Nello zaino del suicida erano state ritrovate alcune cartine topografiche dell'Alto Adige, con alcune località segnate in rosso e anche un biglietto ferroviario per Verona. L'ipotesi che si trattasse di un elemento collegato all'organizzazione dei terroristi è caduta dopo una breve inchiesta.

Enzo Pizzi

I funerali a Verona della vittima dello scoppio

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 22 ottobre.

Una folla immensa, silenziosa, sgomenta, ha preso parte questo pomeriggio ai solenni funerali di Gaspare Ersen, il guardamerci vecchio dalla tremenda esplosione avvenuta sabato scorso nel deposito bagagli della stazione di Porta Nuova. Erano presenti tutte le autorità cittadine, le associazioni combattentistiche e d'arma, e numerosissime rappresentanze di studenti, fra le quali una delegazione giunta da Bolzano a bordo di quattro macchine recanti sul cofano la bandiera italiana. Davanti al feretro, deposto nella camera ardente eretta alla cella mortuaria dell'ospedale, erano la vedova signora Itala, affranta e sorretta dai parenti in lacrime, e la figlia Doretta, di 10 anni. Fuori, nel piazzale antistante, la gente si accalcava attorno a una siepe di corone di fiori.

Il rito funebre, celebrato dal cappellano delle ferrovie, don Paglialuga, nella cappella dell'ospedale gremita fino all'inverosimile, ha avuto inizio alle 16,30. Un aereo da turismo levatosi dall'aeroporto di Boscomantico sorvolava a bassissima quota la piccola chiesa lanciando coloratini bianchi, rossi e verdi.

Al termine della cerimonia funebre si è formato un lungo corteo che ha attraversato alcune vie della città.

Le indagini per scoprire gli autori del gesto terroristico proseguono fra notevoli difficoltà. Il «fermo» del cittadino tedesco Paul Joseph Fritz, bloccato mentre a bordo d'una Mercedes grigia stava allontanandosi dal piazzale della stazione dopo lo scoppio, scade questa sera ma con tutta probabilità verrà prorogato.

Il tedesco, che appare calmo e impassibile, sostiene che si trovava in Italia da quattro o cinque giorni per un viaggio turistico e respinge recisamente qualsiasi contestazione. Un confronto con il guardamerci Ferdinando Dal Monte, al quale il Fritz è stato sottoposto ieri all'ospedale, ha dato esito negativo: il ferito non lo ha riconosciuto fra i viaggiatori che si sono presentati al bagagliaio durante il suo turno di servizio.

g. m.

Aereo da turismo si schianta sul nuovo aeroporto di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 ottobre.

Due passeggeri di un aereo da turismo sono usciti miracolosamente incolumi da un incidente avvenuto oggi pomeriggio sulla pista del nuovo aeroporto Cristoforo Colombo.

L'aereo, un «B 19» biposto con a bordo il dottor Bologna e la moglie Susanna, di Siena, stava atterrando sulla pista principale quando è stato investito trasversalmente da un colpo di vento. Il piccolo aereo ha strisciato sul carrello, che si è fracassato, e ha quindi piantato il muso sul terreno drizzandosi con la coda.

Subito si è messo in moto il dispositivo di emergenza e di soccorso dell'aeroporto: autoambulanze, autopompe e mezzi anti-incendio sono accorsi rapidamente verso il punto in cui il «B 19» si era abbattuto. Ma per fortuna tanto dispiego di mezzi non doveva servire a nulla: i due occupanti erano illesi. Soltanto l'aereo è rimasto notevolmente danneggiato ed è stato quindi rimosso per lasciare completamente libera la pista.

Il «B 19» veniva da Firenze ed era diretto a Bresso, vicino a Milano. Durante il viaggio, causa il cattivo tempo, l'aereo aveva dirottato con l'intenzione di atterrare all'aeroporto di Genova. L'apparecchio però era sprovvisto di radio-ricevente e il pilota non era in grado di comunicare con la torre di controllo dell'aeroporto. Nessuno gli ha quindi potuto suggerire le manovre necessarie per evitare di essere investito dal vento, come in effetti poi è accaduto.

n. b.

Scarcerato l'industriale che sparò sugli scioperanti

Sarà giudicato per minacce gravi a mano armata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 ottobre.

(g. m.) E' stato posto stamane in libertà provvisoria l'avvocato Edgardo Domini, di 38 anni, il dirigente della società «Geloso» che il 12 ottobre sparò due colpi di pistola contro gli operai del suo stabilimento in sciopero e venne arrestato sotto l'imputazione di tentato omicidio. Egli dovrà comparire a piede libero davanti al Pretore per rispondere di «minacce gravi a mano armata», reato per il quale non è previsto l'arresto preventivo.

La degradazione del capo d'accusa che ha permesso all'avvocato Domini di tornare in libertà è stata decisa dal giudice istruttore al termine della sua inchiesta. Il magistrato, dopo aver ravvisato che nessuna intenzione omicida animava lo sparatore, ha accolto l'istanza del difensore dell'industriale, prof. Pisapia che la scorsa settimana aveva presentato domanda di scarcerazione provvisoria.

Due casi di rabbia in Olanda morti un bimbo e un ragazzo

Il terribile morbo sarebbe stato introdotto da un marinaio sceso nella capitale con un cagnolino che morsicava tutti coloro che gli capitavano a tiro - Centinaia di persone accorse ai «centri Pasteur»

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 22 ottobre.

Eccezionali misure sono state adottate da oggi in Olanda per il diffondersi della rabbia che finora a questo momento ha già fatto due vittime: un bambino di tre anni ed un giovanotto di sedici. In tutte le più grandi città olandesi e anche nei piccoli centri i proprietari di cani hanno ricevuto precise e draconiane istruzioni da parte delle competenti autorità mediche: i cani dovranno sempre essere tenuti al guinzaglio ed essere provvisti di museruola; prohizione assoluta di trasportare i cani sui veicoli pubblici e, infine, obbligatorietà di avvertire le pubbliche autorità nel caso in cui sintomi sospetti colgano gli animali. Inoltre tutti i cani che abbiano morso una persona, o un altro cane, dovranno essere esaminati immediatamente da un veterinario. Tutti i cani che verranno trovati per la strada e che non siano tenuti al guinzaglio e che non abbiano la museruola, saranno catturati e messi in quarantena.

Una certa inquietudine regna ad Amsterdam dopo i decessi, in quarantotto ore, delle due persone che abbiamo detto. La polizia ha effettuato minuziose ricerche nel quartiere del porto al fine di ritrovare un marinaio che, nell'agosto scorso, si trovava in un caffè della zona con un piccolo cane bianco, molto aggressivo, che morsicava tutti coloro che si trovavano a passargli dinanzi. Il marinaio, allora, aveva affermato di aver portato dall'Iran tre cani ma che uno di questi era stato costretto ad ucciderlo, in Francia, in quanto era stato colto dalla rabbia. Il marinaio alle stesse persone aveva raccontato di aver introdotto in Olanda, clandestinamente, gli altri due animali. Uno dei due cani di proprietà del marinaio era però fuggito. Nonostante tutte le ricerche, fino a questo momento, della piccola bestiola dal pelo bianco, non è stata trovata nessuna traccia. Sembra, purtroppo, che il marinaio si sia imbarcato proprio nei giorni scorsi.

Per tutta la notte, dopo che era stato annunciato il decesso del giovanotto, la polizia si è messa alla ricerca dei cani randagi di Amsterdam. Una decina di animali sono stati catturati nel corso dell'operazione «caccia al cane», che non ha mancato di sollevare fiere proteste da parte degli enti per la protezione degli animali. Tutti gli stocks di guinzagli e museruole sono stati venduti nel breve giro di 12 ore.

Alla caccia ai cani rabbiosi (se dovessero essere catturati cani affetti da questa malattia, l'ordine preciso è di ucciderli all'istante e impedire che vengano scuoiati), si è aggiunto un altro fatto inquietante: un gatto è morto di rabbia dopo essere stato morsicato. Il 2 ottobre scorso, non si sa se da un cane o da un altro gatto. I proprietari di questa bestiola, una signora e i suoi due bambini, sono stati portati oggi in ospedale per misura precauzionale. La polizia di Amsterdam, oggi pomeriggio, ha lanciato un appello alla città, chiedendo ai cittadini di segnalare immediatamente tutti i casi di bestie che presentano sintomi di aggressività.

Fino a questo momento una decina di segnalazioni sono giunte alla polizia.

Inoltre alcune centinaia di persone, che in queste ultime settimane sono state graffiate o morsicate da cani o gatti, si sono presentate spontaneamente ai «centri Pasteur» negli ospedali di Amsterdam, dell'Aia, di Utrecht e di Rotterdam per gli opportuni accertamenti.

Come si manifesta questa spaventosa malattia contagiosa, dalla lunga incubazione (fino a novanta giorni) dal decorso brevissimo e dall'esito purtroppo quasi sempre letale? Nei casi riscontrati in Olanda l'irrequietezza e la febbre alta sono i primi sintomi. A questi si aggiungono nello spazio di poche ore le contrazioni dei muscoli della faringe che impediscono l'ingerimento dei cibi e delle bevande. Il malato, che respira a fatica, spasima per le acute sofferenze in preda a una intensa sovraeccitazione psichica, fino a quando, dopo pochi giorni, sopravviene la paralisi totale e quindi il decesso.

a. p.

Tragica morte di una recluta durante una manovra a Biella

Aveva 22 anni; apparteneva alla Divisione Legnano - Sarebbe stato colpito da una raffica di mitra Il soldato, trasportato a Torino, è spirato in viaggio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 23 ottobre.

Una recluta del 22° Reggimento Fanteria della «Divisione Legnano» di stanza a Torino — il ventiduenne Amorino Fava — è morto per un incidente nel corso di una esercitazione a fuoco che si svolgeva sulle prealpi del Biellese. La disgrazia è avvenuta sabato scorso, ma soltanto oggi la notizia è filtrata attraverso le fittissime maglie del riserbo dell'autorità militare.

Il soldato di leva apparteneva al 3° battaglione, costituito — come gli altri reparti impegnati nella manovra — da giovani chiamati alle armi nella scorsa primavera. Il comando, per dare modo ai soldati di impratichirsi nell'uso delle armi personali (non risulta infatti che nella manovra fossero impiegati anche mortai e altre armi pesanti) aveva scelto la località Pian Cavallo, una vasta zona praticamente deserta situata nel territorio di Muzzano, a circa 1300 metri di altezza.

I militari erano giunti sul posto mercoledì scorso con una lunga colonna di camion. Poi si erano attendati a poca distanza dal luogo dove venivano simulati i combattimenti. L'esercitazione doveva terminare sabato pomeriggio. Nella fase conclusiva, verso le 13, il Fava, scattato all'attacco con un gruppo di commilitoni, veniva improvvisamente a trovarsi — per cause non ancora accertate — sulla traiettoria di una raffica di fucile mitragliatore sparata da un graduato di truppa che aveva compiti di copertura.

Il giovane, colpito da diversi proiettili alla gola e al volto, stramazzava con un grido. Dopo i primi soccorsi il ferito, che appariva in condizioni disperate, veniva trasportato in barella al Santuario di Graglia, dove stazionavano le autoambulanze del reparto sanitario. Un'autolettiga partiva a tutta velocità per l'ospedale militare di Torino, ma il giovane soldato moriva durante il viaggio. E' stata aperta una duplice inchiesta, militare e giudiziaria.

p. m.

Ha strozzato la moglie e ucciso a martellate le figlie di 8 e 14 anni

Il folle assassino di Giaveno non è stato trovato Oggi una vasta battuta dei carabinieri sui monti

Dalle tre valli del Sangone, di Susa e del Chisone, i militi saliranno verso le cime dove il pazzo dovrebbe essere nascosto - Forse il freddo e la fame lo spingeranno in basso: ma qualcuno pensa che egli si sia già tolta la vita - Le vittime della strage sono state sepolte a Forno - Le compagne di scuola delle due bimbe e tutto il paese hanno seguito piangendo le bare, sino al piccolo cimitero di montagna

Carabinieri e alcuni volontari nella zona di Forno alla ricerca del folle omicida

(Dal nostro inviato speciale)

Giaveno, 22 ottobre.

A tre giorni dalla spaventosa strage di Giaveno, Giovanni Ruffino, l'uomo che ha strangolato la moglie e ucciso a martellate le figlie Maria di 14 anni e Auxilia di 8, non è stato ancora trovato. E' scomparso. Nell'ampia conca, la nebbia fitta spento i colori dell'autunno. Una coltre grigia stagna qualche centinaio di metri più alto di Forno, ancora i tetti della Rusia, dove Giovanni Ruffino possiede due casupole di pietra e un fienile. Più su, ha anche una baita, all'alpe di Chargeour: ma è invisibile, avvolta nella nebbia che taglia a mezza costa la corona dei monti.

A Forno, nel mattino grigio, le fiammelle delle candele ardono calde, trepide. Ce ne sono a diecine, tra le mani delle compagne di scuola di Maria e di Auxilia, che precedono le tre bare in una lenta processione tra le case del paese, verso la chiesa.

Mentre il portale della chiesa inghiotte, lentamente, il corteo, la voce delle campane a morto esplode nel silenzio. I solenni, cupi rintocchi, uno dopo l'altro, sembrano riempire la valle. Ma forse non riescono a salire verso il Chargeour, verso i piechi del Pagliaio, dove, dicono in paese, si nasconde Giovanni Ruffino.

Dopo la Messa, il corteo si snoda ancora per le viuzze strette, lastricate di pietra, fino al minuscolo cimitero. Si ode solo il rombo sommesso, continuo del torrente che costeggia il paese, poi il tonfo delle vanghe nel cumulo di terra fresca. D'improvviso, un singulto nel cerchio di fiammelle che circonda la fossa: è una delle piccole amiche di Auxilia. E' come un segnale: il breve cerchio di luce sussulta, si rompe. Piangono tutte, di un pianto convulso, irrefrenabile, mentre le palate di terra continuano a cadere, con un rumore sordo, attutito. Anche gli adulti hanno gli occhi lucidi, e le lacrime scendono senza ritegno sulle gote scarne del padre di Vivina Rolando, nei lunghi baffi bianchi. Quando tutto è finito lo si sente mormorare: «Troppo a lungo ho vissuto, troppo a lungo».

Tra la folla che si scioglie lentamente, in silenzio, c'è anche il maresciallo Cristarella, piccolo, magro, nervoso. Per tutta la giornata di ieri, al volante di una *jeep*, ha battuto i sentieri della montagna, poi si è arrampicato dove l'auto non poteva salire. Non ha ancora ricevuto rinforzi: ha la barba lunga, il viso tirato dopo una notte insonne. Tocca ancora a lui, con la scorta di un carabiniere, battere oggi i sentieri impervi della montagna, alla caccia di Giovanni Ruffino. Con la nebbia, è come cercare un ago in un pagliaio. Ma può darsi che il pazzo — se è ancora vivo — abbia lasciato una traccia: le ceneri di un fuoco acceso per riscaldarsi in una delle tante baite sulla montagna, un giaciglio improvvisato. Deve pur dormire, riscaldarsi e soprattutto mangiare. Nelle prime ore del pomeriggio il maresciallo Cristarella è salito fino alla Chargeour. Ma non ha trovato nulla. Alcuni giovani di Forno, i due guardacaccia della riserva dell'alta val Sangone hanno battuto anche loro i sentieri verso i passi e le baite. Ma senza esito.

«Ci vorrebbero centinaia di uomini e, soprattutto, dei cani — dice il guardacaccia Carlo Ostorero — la montagna è piena di forre, di burroni, di boschi. Che sia vivo o che sia morto, trovarlo è un'impresa disperata. Ci sono le gallerie delle vecchie miniere di talco e di calce, ora abbandonate, che si addentrano sotto il colle della Rousa e verso la Chargeour; forse si è rintanato lì dentro, per uccidersi».

Tutte le baite tra la Chargeour e l'alpe di Rocciavrè sono state ispezionate: i focolari erano freddi, puliti, come li avevano lasciati i mandriani scendendo alla fine dell'estate. I giacigli di foglie secche composti, intatti. Giovanni Ruffino è scomparso.

Domani, il maresciallo Cristarella riceverà finalmente un aiuto. Un rastrellamento metodico è stato disposto dal comando della Legione dei carabinieri. Vi parteciperanno la compagnia esterna di Torino e le compagnie di Susa e Pinerolo. Le squadre convergeranno verso il Rocciavrè e il Robinet dalla Val Chisone, dalla Val di Susa e dalla Val Sangone: saranno battuti i passi del colle della Rousa e del Colle del Vento, che il Ruffino può avere imboccato tentando la fuga. Ma forse il suo corpo giace in qualche burrone o in una galleria semisepolta di una miniera abbandonata. E se non si è ucciso, non potrà resistere a lungo: la nebbia e il freddo dell'autunno sono calati sulla montagna. Da quattro giorni Giovanni Ruffino è senza cibo e senza fuoco. La fame e la immensa solitudine dei monti dovranno spingerlo a valle, forse verso il piccolo gruppo di case alla Rusia, dove ha trascorso l'infanzia.

Nella casa di proprietà del folle, vive un uomo di 79 anni, Carlo Silvino Rolando. La porta di Carlo Rolando è aperta. L'uomo è accanto alla finestra, seduto presso la stufa accesa. «Giovanni Ruffino? Era come se fosse mio figlio». Gli occhi appannati, stanchi, si riempiono di lacrime. Li copre con la mano nodosa, tremante. «No, non posso dire niente di lui. Mi ha dato questa casa senza chiedermi un soldo d'affitto, mi ha portato perfino, a spalle, questa stufa. Due settimane fa era qui, davanti a me. Era salito a raccogliere un po' di pere, abbiamo bevuto una volta insieme». Un lungo silenzio, poi alza gli occhi: «Mi ricordo del giorno che impazzì sua madre. Ci volevano due testimoni per portarla al manicomio: io fui uno di loro. Non è vero che abbia tentato di uccidere il suo bambino, era solo scappata per la valle, faceva dei discorsi strani. Il dott. Tizzani mi chiese di testimoniarlo, prima di farla salire sull'ambulanza».

Dario Silvino Rolando abitante nella baita di Forno

Il fuoco scoppietta piano nella stufa. Ora Carlo Rolando ha un nodo alla gola. «No, non ho paura. Che farei se venisse? Ho un letto e del pane, glielo offrirei. Gli volevo bene e lui ne voleva a me. Sarei contento, se venisse. Gli farei coraggio. Paura che mi ammazzi? Ormai, sono vecchio, molto vecchio. Era l'unico che saliva ogni tanto fin quassù, a tenermi compagnia».

Giorgio Martinat

MESE DELLA BORSA E DEL GUANTO
VENDITA AUTUNNALE STRAORDINARIA
DA AVOGADRO - VIA PO 55
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE
vitello stock da L. 900, 1200, 1400 in più
nappa - vernice modelli da L. 4500 in più
vera lucertola da L. 3000
vera coccodrillo da L. 12.000 in più

GUANTI
Reclame da L. 200 in più
capretto da L. 500 in più

OMBRELLI
misto L. 900, nylon da L. 1400 in più

VALIGIE
fibra da L. 490
tarabile da L. 1000
vitpelle da L. 2900

CARTELLE
da L. 490
SOTTOBRACCIO da L. 300, 500, 600
DIPLOMATICHE da L. 800, 900, 1200
VALIGIE 24 ORE da L. 2900; vero cinghiale L. 7500

BAULI
bauletto da L. 5500
baule da L. 6500 in più

PORTA DOLLARI cinghiale da L. 200 in più; coccodrillo da L. 1500 in più - CINTURE cinghiale da L. 400 - NECESSAIRES maschili da L. 400 in più - BARBA da L. 900 in più

COMUNICATO-SCUOLA
ALLIEVI RITARDATARI: Ancora per alcuni giorni l'ISTITUTO «SAN DOMENICO» accetterà le iscrizioni ai corsi per il conseguimento della LICENZA DI AVVIAMENTO COMMERCIALE
Corsi continuati di dattilografia - stenografia - lingue
Informazioni: Via Cesare Battisti 15 - Tel. 527-008

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CASSELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ass. Alfieriana e v. S. Massimo)

IMPORTANTE INDUSTRIA LOMBARDA
TESSUTI CARDATI
ricerca
ESPERTO METODICO CAPO CARDATORE
Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 39 A - BRESCIA

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
a RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLO SPORT

Per la partita con l'Austria

Anche Nicolè e Bean convocati in Nazionale

Il problema degli "oriundi" risolto con la sola chiamata di Altafini - Fra i prescelti figurano anche De Sisti e Renna che nelle rispettive squadre sono riserve

Milano, 22 ottobre.

Per la partita internazionale che gli azzurri disputeranno l'11 novembre a Vienna contro l'Austria, il commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri ha convocato 28 giocatori che dovranno trovarsi domani alle 19 presso il centro tecnico di Coverciano.

I prescelti, divisi per ruolo, sono:

portieri: Anzolin (Juventus), Vieri (Torino), Vavassori (Catania), Negri (Mantova);

terzini: Buzzacchera (Torino), Burgnich (Inter), David (Milan);

centromediani: Salvadore (Juventus), Janich (Bologna), Maldini (Milan), Guarneri (Inter);

mediani: Tumburus (Bologna), Bolchi (Inter), Radice (Milan), Trapattoni (Milan), Gori (Spal);

attaccanti: Renna (Bologna), Bulgarelli (Bologna), Pascutti (Bologna), Canella (Fiorentina), Bean (Genoa), Giacomini (Genoa), Corso (Inter), Nicolè (Juventus), Puja (Vicenza), Rivera (Milan), Altafini (Milan), De Sisti (Roma), Ferrini (Torino).

In questo elenco si nota subito l'assenza degli «oriundi» con la sola eccezione di Altafini. D'altra parte numerosi sono i convocati «a sorpresa»: il giovane romano De Sisti e il bolognese Renna, che nelle rispettive squadre sono considerati in questo momento riserve, ed ancora Puia, Giacomini e Gori, dei quali non si era mai parlato come probabili azzurri.

Dei 28 candidati azzurri, come ha spiegato Fabbri dopo il colloquio avuto col dott. Spadaccini nella sede della Lega nazionale, non potrà rispondere all'appello il portiere Negri del Mantova indisponibile perché impegnato con la sua squadra a Barcellona. In quanto all'impiego degli «oriundi», è stato ribadito che il principio informatore rimane quello di non utilizzarli per la Nazionale.

La convocazione di Altafini, «oriundo italianizzato» è stata imposta — sempre secondo quanto ha dichiarato Fabbri — da necessità di carattere contingente, mancando in questo momento un centravanti valido di classe internazionale. Domenica prossima il commissario unico assisterà alla partita Ungheria-Austria, che si giocherà a Budapest, per osservare la squadra che si misurerà con la nostra rappresentativa al Prater di Vienna.

In una riunione tenuta a parte, in un altro locale della Lega nazionale, il dottor Foni, selezionatore e preparatore della rappresentativo di Lega nazionale, ha prescelto con la collaborazione degli allenatori Bonizzoni, Magni e Rava, ventidue giocatori appartenenti a squadre di Serie B da tenere sotto osservazione. Ciò in relazione alla partita che sarà disputata il 6 dicembre a Bari tra una nostra rappresentativa di Serie B ed una selezione francese di seconda divisione.

I quattro tecnici torneranno a riunirsi il 19 novembre per le convocazioni (l'allenamento è previsto per il 21 novembre a Coverciano). Per la rappresentativa di Serie A, che incontrerà una selezione scozzese a Roma il 14 novembre, il dottor Foni si è riservato di attendere i nomi dei selezionati azzurri per Vienna.

l. c.

Il Bologna domina in campionato senza inutili tattiche difensive

I rossoblù badano più a segnare delle reti che a non subirne - La sorprendente Spal al secondo posto - I progressi della Juventus, mentre si prepara il derby con il Torino - La Fiorentina in crisi dopo la sconfitta a Napoli

Malgrado qualche risultato dalla forma o dalle proporzioni inaspettate, la fisionomia generale della classifica è rimasta, al termine della sesta giornata del campionato, inalterata. In prima posizione sta sempre, tutto solo il Bologna, che è andato a vincere anche a Bergamo, ed in coda, isolato pur esso, rimane il Palermo, unica squadra di tutto il lotto a non avere ancora conseguito un successo pieno.

Questo Bologna conferma ogni volta in termini più chiari di meritare la posizione privilegiata che occupa. Contro l'Atalanta esso ha vinto in modo netto: per tre reti a uno. Ha segnato, nelle sei giornate di lotta, la bellezza di venti reti, contro le nove della Juventus e dei Milan, le sei della Roma, e le quattro dell'Internazionale e della Fiorentina. Ne ha subito sei: di più cioè di una abbondante mezza dozzina di altre compagini, segno questo che la sua attività non è impostata puramente su principi difensivi.

E' il principio che noi abbiamo sempre sostenuto: le partite si vincono attaccando, non arroccandosi puramente in difesa. Segni pure l'avversario, più di caso noi dobbiamo segnare. Così i petroniani hanno un uomo loro al primo posto della classifica dei cannonieri, l'ala sinistra Pascutti. Ed in seconda posizione ne hanno un altro, il centravanti Nielsen. E quarto viene per essi una delle mezze ali, Bulgarelli. Detto fra parentesi, davanti a tutti quanti sta un italiano autentico: era lungo tempo che la cosa non avveniva più. Per domenica prossima il Bologna è chiamato a ricevere sul proprio campo i ferraresi della Spal.

Questi occupano il secondo posto della graduatoria, grazie alla vittoria casalinga ottenuta l'altro ieri sulla Roma. A tre reti a zero ammonita questo successo. Mi bisogna dire subito che esso è stato realizzato su di un avversario che ha giuocato per circa sessanta dei novanta minuti della partita con nove uomini soli. Feriti sono rimasti il portiere Cudicini, che ha dovuto essere sostituito dall'attaccante Lojacono, e l'ala sinistra Menichelli. Lesionata, per quanto non così gravemente, risultò pure l'ala destra Orlando. In queste condizioni — tutte e tre le reti sono state segnate ad infortuni avvenuti — nessun giudizio negativo è dato di esprimere sul valore dei romanisti. Rimane a vedere come usciranno dal duello — tutto emiliano — i ferraresi a Bologna domenica prossima.

La partita stracittadina di Milano si è risolta senza vinti né vinti. Con una rete per parte. L'incontro è stato interessante. Per ambe le squadre, esso è stato essenzialmente una prestazione fisica più che tecnica. Ambe le squadre si sono presentate in formazione rabberciata, in omaggio alle incongruenti disposizioni vigenti; disposizioni che saranno in vigore pure domenica prossima, con grave danno per la regolarità della contesa. Per il prossimo turno i nerazzurri dovranno ospitare l'Atalanta di Bergamo, ed i rossoneri dovranno recarsi a Genova, in casa della Sampdoria.

Quest'ultima ha subito un rovescio a Torino. Ha avuto la disavventura di imbattersi in una Juventus che prosegue sulla via del progresso sulla quale si è messa. Sono oramai tre domeniche che i bianconeri giuocano una volta meglio dell'altra. Il nuovo venuto, l'oriundo Miranda, sta gradatamente ambientandosi, e questa volta ha iscritto due reti al suo attivo. La partita ha confermato come la Sampdoria versi, in questo momento, in condizioni misere anzichenò. Essa si trova ora al penultimo posto della classifica, avendo segnato tre sole reti in sei incontri. Non ha né giuoco né mezzi per svolgerne.

Per il prossimo turno, mentre il Milan cercherà di sfogarsi su di essa, sarà la volta di Torino di ospitare l'incontro stracittadino. La partita dovrebbe svolgersi sul campo del Torino, ma essa verrà giuocata, per ragioni di capienza di pubblico, allo Stadio.

Mentre la Juventus sarà reduce da una sonante vittoria, il Torino ha fatto ritorno da Genova battuto di stretta misura dal rossoblù. Non hanno avuto la fortuna dalla loro, i granata questa volta. Dopo di aver perduto Cella a poco più del primo quarto d'ora di giuoco — ed il mediano sarà così assente dal «derby» di domenica prossima — essi hanno subito, verso il termine della gara, una rete sulla regolarità della quale si sta ancora discutendo. La formazione del loro attacco era già di per sé precaria e tale da non poter dare adito a grandi speranze. Mancava lo spagnolo Peiró, che rientrerà in squadra domenica. E mancava pure l'inglese Hitchens che non vestirà la sua nuova maglia se non nel prossimo novembre. Frutti di quella deprecata misura di cui già abbiamo detto.

Per finire, è esploso il Napoli. Sul proprio terreno i partenopei hanno debellato, per due reti a zero, la Fiorentina. Lottando alla disperata, e segnando un punto in ognuno dei due tempi, essi hanno così sensibilmente migliorato la loro posizione in classifica. E, come conseguenza, chi si è buttato nuovamente in un mare di guai, è la Fiorentina. In Toscana il pubblico è insofferente e vorrebbe sempre vedere vincere la propria squadra. Ora non sa più con chi prendersela. Fortunatamente essa dovrà ora ospitare il Palermo. Il successo che dovrebbe ottenere, potrebbe servire a calmare un po' le agitate acque in cui sta navigando.

Vittorio Pozzo

La tattica offensiva della Juventus: anche Salvadore (a sinistra) **si è portato all'attacco e tenta, di testa, la via del goal nella partita tra i bianconeri e la Samp**

Il rally della «Subalpina» si inizia domani a Torino

Trentasette concorrenti parteciperanno al primo Rally automobilistico della Stampa Subalpina, che si svolgerà da domani a giovedì. La competizione comprende quattro tappe (due per ogni giorno di gara) e sei prove speciali. Il percorso toccherà numerosi centri nei dintorni di Torino per complessivi 341 chilometri.

La prima frazione si disputerà domani mattina sul tracciato Torino-Pessione attraverso la collina torinese. Nel pomeriggio da Pessione a Torino attraverso Pecetto, Eremo, Colle Maddalena si svolgerà la seconda tappa. Alla partenza e all'arrivo, che avverranno al Parco del Valentino, si disputeranno due prove di abilità.

Il bolognese Nielsen forse assente contro la Spal

Bologna, 22 ottobre.

Harald Nielsen non sarà probabilmente presente domenica prossima al derby con la Spal. Al centravanti rossoblù sono stati inflitti prescritti dieci giorni di riposo per ricollocarsi da uno stiramento alla coscia sinistra riportato nell'incontro col Modena. Nielsen domenica aveva giuocato ugualmente, ma con rendimento ridotto, proprio a causa delle sue precarie condizioni.

Una parata del portiere Santarelli del Bologna protetto da Janich, che è stato convocato in nazionale

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Bologna-*Atalanta 3-1; *Catania-Venezia 3-2; *Genoa-Torino 1-0; *Juventus-Sampdoria 3-0; *Lanerossi-Palermo 1-0; *Milan-Inter 1-1; *Modena-Mantova 0-0; *Napoli-Fiorentina 2-0; *Spal-Roma 3-0.

Questa la classifica

Bologna punti 10; Spal 9; Genoa e Catania 8; Lanerossi, Inter e Torino 7; Juventus, Milan, Roma e Modena 6; Fiorentina, Atalanta e Mantova 5; Venezia e Napoli 4; Sampdoria 3; Palermo 2.

Marcatori

5 reti: Pascutti.
4 reti: Nielsen.
4 reti: Mereghetti.
3 reti: Calvanese, Miranda, Puia, Rivera, Bui, Locatelli, Azzali.
2 reti: Domenghini, Bulgarelli, Milan e Pranzo, Petris, Bean, Maschio, Menti, Germano, Fazzilo, Tacchi, Jonsson, Lojacono, Di Giacomo, De Sanctis, Gori, Michelì, Barlì, Raffin, Tesconi.

Prossimo turno

Bologna-Spal; Catania-Genoa; Fiorentina-Palermo; Inter-Atalanta; Mantova-Napoli; Roma-Lanerossi; Sampdoria-Milan; Torino-Juventus; Venezia-Modena.

Serie B - Risultati

*Brescia-Alessandria 2-1; *Cagliari-Parma 3-0; Simmenthal-*Catanzaro 1-0; *Foggia-Pro Patria 2-1; *Lazio-Como 2-0; *Messina-Lecco 2-0; Lucchese-*Padova 3-1; *Sambenedettese-Triestina 1-1; *Udinese-Bari 1-1; *Verona-Cosenza 1-1.

Questa la classifica

Foggia punti 9; Cagliari, Lazio e Messina 8; Bari, Pro Patria, Alessandria, Lecco, Brescia e Cosenza 7; Verona, Simmenthal e Padova 6; Lucchese e Sambenedettese 5; Como e Triestina 4; Udinese, Catanzaro e Parma 3.

Prossimo turno

Alessandria-Cosenza; Bari-Lecce; Catanzaro-Lazio; Como-Padova; Lucchese-Cagliari; Messina-Simmenthal; Parma-Brescia; Pro Patria-Sambenedettese; Triestina-Verona; Udinese-Foggia.

Totocalcio

I «tredici» (che sono 886) vincono 539 mila 400 lire ciascuna; i «dodici» (7041) 28 mila lire. Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-X; X-1-1; 1-X-1-X.

Totip

Nessun «dodici» e nessun «undici», non essendo stata ritenuta valida la seconda corsa in seguito al ritiro di due cavalli di un «gruppo». Ai «dieci» (18) spettano L. 894.823 ciascuno; ai «nove» L. 52.359. Colonna vincente: 1-2; n.v.; 1-X; 1-1; 1-2; X-2.

La partita era in programma domani sera allo Stadio comunale

Rinviato l'incontro Juventus-Real Madrid per gli incidenti a Puskas e Di Stefano

I due attaccanti si sono infortunati a Valladolid - Su richiesta degli spagnoli la gara spostata in primavera - Hitchens ieri a Torino - Mantova e Genoa si interessano a Locatelli - Peiró e Danova in campo nel «derby» - Risolto il caso Arizaga

La partita Real Madrid-Juventus, in programma domani sera allo stadio comunale torinese, non avrà luogo. La società madrilena ha inviato ieri un telegramma al club torinese, nel quale si chiede di rinviare il confronto in quanto Di Stefano e Puskas — i due assi della squadra — hanno subito infortuni a Valladolid nell'ultima giornata di campionato. La decisione del Real dimostra quanto il club iberico tenesse a ben figurare contro la Juventus. La società bianconera, nel comunicare il rinvio dell'incontro (probabilmente a primavera, con «ritorno» a Madrid in autunno), ha avvertito che i biglietti già venduti saranno rimborsati dalla segreteria a partire da mercoledì 24 ottobre a tutto il 31 ottobre.

Fra le società torinese e madrilena era stata decisa una simpatica iniziativa: l'istituzione di un trofeo, denominato «Coppa Amicizia», da assegnarsi in base ai risultati dei doppio confronto. L'iniziativa è comunque soltanto rinviata.

Al Torino si è visto ieri Gerry Hitchens. Il centravanti, che vestirà la maglia granata al 1° novembre dopo l'avvenuto scambio con Di Giacomo, è rientrato in serata a Milano. Sarà nuovamente stamane nella nostra città per sostenere la visita medica e firmare il contratto, domani sceglierà con la moglie l'appartamento e giovedì inizierà la preparazione con i nuovi colleghi.

Mentre va a buon fine il tesseramento di Hitchens, si è concluso il «caso» Arizaga. L'attaccante portoghese ha accettato di essere posto in lista condizionata, dietro versamento di parte dell'ingaggio stabilito a suo tempo. Arizaga resta a disposizione: si troverà sistemazione presso altre società, il Torino riavrà la cifra sborsata. La prima rata di 8 milioni è stata anticipata dal presidente Filippone.

Nessuna novità per Locatelli. Sono giunte richieste da parte del Mantova e del Genoa, ma la destinazione dell'oriundo non è ancora certa. Potrebbe darsi che il Torino decida di schierare il forte attaccante nel derby. Contro i bianconeri, rientreranno certamente Peiró e Danova: sul conto dell'ala destra, i dirigenti granata hanno smentito le voci di una possibile cessione.

Cella, infortunatosi domenica a Marassi, sta cercando di superare senza abbattersi il nuovo incidente alla gamba sinistra. Il giocatore granata resterà in assoluto riposo per una decina di giorni (gli è stata applicata al ginocchio una «doccia» gessata che si può rimuovere per i massaggi), poi riprenderà lentamente gli allenamenti. Cella conta di tornare in campionato il 18 novembre, nella partita con il Bologna.

Nell'assemblea del Torino-calcio che si terrà giovedì sera dopo un esame dei bilanci e della situazione sportiva verrà anche preso in considerazione il problema dell'allargamento dei quadri dirigenziali.

Lo statuto attuale prevede che i membri del consiglio siano da 9 a 25: attualmente sono dodici. E' possibile che questo numero venga aumentato e tra i nuovi dovrebbe fare il suo rientro anche il comm. Cilario, attuale presidente della Finanziaria.

Circa l'eventualità delle dimissioni del rag. Filippone da presidente, esse non sembrano affatto probabili. Se la corrente avversa a Filippone desidera proprio che egli lasci l'incarico, dovrà in primo luogo provvedere a rimborsare la somma da questi esposta, somma dell'ordine di un centinaio di milioni.

La crisi attuale non verte tanto sulla persona del presidente quanto sulla discussione per l'aumento di capitale dalla Finanziaria granata (da 200 a 400 milioni). Le cariture relative sono desiderate da parecchi gruppi o persone e come è noto vi è stato nell'ultima riunione una discussione piuttosto violenta a proposito della opzioni. Anche questo problema rimbalzerà nell'assemblea di giovedì.

Va infine segnalato che è rientrato dal Sudamerica un manager (quello stesso che a suo tempo importò Angelillo per conto dell'Inter) il quale per il Torino si era interessato delle possibilità del mercato argentino e brasiliano.

Stirling Moss operato al naso e a un occhio

Londra, 22 ottobre.

L'asso dell'automobilismo britannico Stirling Moss è stato sottoposto oggi a intervento chirurgico per ovviare alla occlusione di un canale nasale e dell'orificio lacrimale dell'occhio sinistro.

Le condizioni di Moss — dice un comunicato dell'ospedale St. Thomas — sono soddisfacenti.

Il pugile torinese Scarda ha battuto ieri sera a Milano per K.O. tecnico alla quinta ripresa il peso piuma francese Douarre.

Le spinte ai corridori rovinano il ciclismo

Occorrerà escludere dai tracciato del prossimo Giro di Lombardia il Muro di Sormano - L'irresponsabile e nocivo entusiasmo dei tifosi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 ottobre.

Ciò che è accaduto ier l'altro sulla salita di Sormano investe non soltanto la responsabilità dell'ente organizzatore del Giro della Lombardia, ma l'intero ciclismo italiano — il suo decoro, il suo onore vorrei dire. Ciò che la tv ha mostrato a milioni di spettatori è d'una gravità che nello sport della bicicletta non s'è mai data l'uguale. Il disgusto che destano certe costumanze del pugilismo americano che riflettono i sistemi gangsteristici di alcuni suoi ambienti, non credo sia meno profondo di quello che lo spettacolo di sabato pomeriggio deve aver suscitato in chi, sul video, ne ha dovuto seguire le fasi. Non diciamo noi, diretti testimoni...

Fra ieri ed oggi ci siamo sentiti chiedere se la Confraternita della Spinta funziona per incarico degl'interessati, se è preordinata dalle «case» che in tal modo illecitamente favoriscono il loro o i loro corridori. Oppure, se la preordinazione è dovuta allo stesso corridore.

Creda che ciò si debba escludere. Tutt'al più, ma neppure su ne può esser sicuri sarà qualche familiare del corridore, od amici venuti da lontano, che si lasciano andare a questo genere di scorrettezza. Un'azione organizzata in grande stile, con premeditazione, se ben ricordo esiste un solo precedente, anni fa, sul Fordini — che rimase impunito, benché tutti sapessero chi ne fosse l'ideatore. E il corridore che venne maggiormente danneggiato per l'illecito aiuto dato al suo diretto avversario, per aver protestato contro la debole giuria ritirandosi dal Giro, si ebbe dall'Uci la sospensione dalle corse per un mese!

Gli «spingitori» in funzione sabato sulla salita di Sormano con un accanimento superiore a quello degli anni scorsi, sono tutti volontari, che intendono alla loro maniera partecipare alle vicende della corsa assumendo un ruolo di protagonista, accecati da una unicamprensibile passione sportiva — che si traduce nel falsare il risultato che l'atleta in misura più o meno redditizia in ottenere dalle proprie forze.

Presi nelle spire del raptus che irrompe al momento del passaggio dei corridori, la loro irresponsabilità è totale, talmente assurda è il momento che la incita all'azione illecita, e che nessuno richiama, nessun consiglio, nessuna ammonizione parlata o visiva riesce a frenare. Quello che un osservatore disattento potrebbe scambiare per «entusiasmo» — in fondo scusabile —, è un'altra cosa: manifestazione d'una profonda disgregazione morale. Atto vergognoso, dunque, per usare la definizione venuta spontanea sulle labbra di tutti.

Esiste, oppure no, un rimedio per sopprimere e punire, ed energicamente arginare questo malcostume che tanto danno arreca a uno sport in cui esistenza è notoriamente avviata su una brutta china, che lo porta al caos, alle lotte intestine fra i suoi dirigenti, a uno stato di crisi quasi permanente?

Con amara sincerità, ancora ieri sul loro giornale gli organizzatori hanno pubblicamente deplorato lo scandalo, ma contemporaneamente ammettono la quasi impossibilità di porvi riparo per l'avvenire. Eppure, dopo le critiche di cui erano stati bersaglieri l'anno scorso schiere di incidenti fossero stati meno gravi (i primi arrivati, il vincitore e i suoi immediati rivali, avevano fatto una corsa «pulita») casi avevano promesso di fare il possibile perché i fatti lamentati non si ripetessero.

Avevano persino prospettato l'eventualità di restringere i tre km. e 800 m. del diabolico «muro» con tali e tanti reticolati, da costituire una specie di grande gabbia, entro la quale sarebbero passati i corridori, liberandoli così dal pericolo di dover usufruire del compiacente servizio della Confraternita delle Spinte, sovente richiesto alla voce, sempre benemerita. Carta canta: in promessa parla la data della domenica 29 ottobre 1961. Abbiamo aspettato, ma niente è stato fatto.

Abbiam sentito chiedere perché gli organizzatori non si rivolgano alla forza pubblica affinché intervenga a proteggere la regolarità della corsa. Ma a quale titolo, di grazia, si può avere dalle autorità la concessione di almeno un migliaio di agenti in grado, soltanto essi, di tenere a bada i fanatici che in numero doppio o triplo sono pronti a scattare ad ogni passaggio di corridore? Ieri l'altro, sì e no, sommavamo a cinquanta le guardie di finanza scaglionate lassù, che, divertite dell'insolito spettacolo, si limitavano ad osservare.

Anche chi è stato favorevole alla «formula Torriani», di raggruppare cioè nella parte finale della corsa le salite del Ghisallo e di Sormano per farne il Criterium degli scalatori (come per specialisti d'altro genere sono la Parigi-Roubaix e la Parigi-Tours) dopo quanto è accaduto sabato è costretto a procedere a un ripensamento.

Giunti a tal punto, ammaestrati dall'esperienza, sicuri che gli organizzatori (salvochè veramente vicecasa ad «ingabbiare» i quattro chilometri di strada) non possono impedire lo scempio di cui c'è per qualcuno che si compiace, quasi faccia parte del folclore lariano, non rimane che auspicare per l'anno venturo l'eliminazione del «muro» dal percorso del Giro di Lombardia. Se non lo faranno spontaneamente gli organizzatori, intervengano i poteri sportivi: la Legge professionisti [illegible] *funzionerà. Rodoni se avrà conservato il sopraveste.*

VITTORIO VARALE

Duri commenti in Francia

Parigi, 22 ottobre.

Soltanto stamane la stampa sportiva della capitale ha commentato la sorprendente vittoria dell'olandese De Roo nel Giro di Lombardia. Quasi all'unanimità gli inviati speciali parigini hanno dedicato uno spazio incensurato ai fatti svoltisi sulle varie salite del percorso, ed in particolare sul famoso «muro di Sormano». Fatti che, se quanto essi affermano risponde a verità, disonorano lo sport della bicicletta, e soprattutto quella italiana. L'ultima qualche frase di Pierre Chany, dell'«Equipe».

«Ieri l'altro, sulla salita del muro di Sormano, sono avvenute cose gravi, affliggenti. Su questa salita, che avrebbe dovuto selezionare i migliori, abbiamo ritrovato i più pessimisti della nostra lunga carriera di "sulveurs" e di giornalisti. Sappiamo che a quali aberrazioni può portare la cieca passione di cosiddetti sportivi».

Giorgio Speicher, direttore sportivo di De Roo, vincitore della gara, ha dichiarato: «In tutta la mia carriera di cronista e di dirigente, non scandalo come quello avvenuto lungo la salita di Sormano non l'avevo ancora mai visto. E' tempo che gli organizzatori del Giro di Lombardia prendano misure a salvaguardia della corsa e che impediscano di disonorare lo sport del ciclismo».

Ha deluso alla tv il dibattito sulla boxe

Appena accennati i problemi più gravi del pugilato

Ieri sera sul programma nazionale, la tv ha trasmesso un dibattito sportivo diretto da Sergio Zavoli su «Il pugilato è ancora uno sport?». Vi hanno partecipato i pugili Loi, Lopopolo, Palmarini e Giovanni Manca, i procuratori Klaus, Proietti, Branchini e Venturi, gli organizzatori Strumolo e Tommasi, il medico Frattini e i giornalisti Petronelli, Sanvito, Ravegnani, Bellani, Roveri, Ginepro, Pensa e Signori.

Il dibattito, che probabilmente nei propositi dei dirigenti della tv doveva servire per emettere una sentenza di condanna o di assoluzione (ma soprattutto di assoluzione, dato che le telecronache di boxe nell'indice di gradimento del telespettatori occupano uno dei primi posti) nei riguardi del pugilato, ha deluso.

La trasmissione ha avuto un buon abbrivio, durante il quale sono state deplorate la scarsa autorità conferita ai medici di servizio durante le riunioni e la mancanza di continui e seri consulti sanitari, indispensabili per i cultori di uno sport da combattimento; particolarmente impressionante è risultato in merito l'intervento del pugile Giovanni Manca, il quale ha spiegato il motivo di una sua sconfitta prima del limite, causata dalle imperfette condizioni fisiche non riscontrate dal medico nella visita di prammatica.

Il dott. Frattini, che fu in gioventù «boxeur» di buona fama e che ora è il medico sportivo italiano più noto in vari campi, ma soprattutto in quelli ciclistico e pugilistico, ha fatto il punto della situazione che è parsa piuttosto allarmante.

Anche il secondo argomento, quello inerente ai procuratori, ha dato vita a ripetuti, serrati dialoghi fra i giornalisti e i «managers» stessi: questi ultimi si sono difesi, senza per altro molto convincere, dall'accusa loro mossa di essere troppo interessati in causa per poter valutare serenamente la situazione.

A questo punto era prevedibile che si dovesse parlare dei pugili in particolare e degli arbitri; invece la presenza di Loi, se da un canto ha dato lustro alla trasmissione, dall'altro l'ha danneggiata: difatti si è allargato il tema principale del dibattito e per una buona mezz'ora altro non si è fatto che chiedere a Loi i motivi della sua sconfitta con Perkins, i motivi del suo ritorno all'attività agonistica e infine quelli che l'hanno spinto a chiedere la rivincita allo stesso Perkins.

C'è stato ancora un momento in cui la trasmissione avrebbe potuto interessare, e cioè quando è stato ventilato il dubbio che il terzo incontro Loi-Perkins sia nato all'insegna della «pastetta», ma l'organizzatore Strumolo ha sdegnosamente rigettato l'accusa; dopodiché il dibattito, che veramente era tanto atteso e che avrebbe potuto risultare utilissimo sotto molteplici aspetti, è terminato deludendo.

p. v. g.

E' morto il pilota Paul Armagnac

Parigi, 22 ottobre.

Dopo atroce agonia, il corridore automobilistico Paul Armagnac è morto all'ospedale di Corbeil ov'era stato ricoverato dopo il terribile incidente di cui rimase vittima sabato scorso durante le prove preliminari per la «Mille chilometri».

Paul Armagnac aveva 37 anni; lascia quattro figli di cui uno in tenerissima età: la moglie di Armagnac è morta due mesi or sono dando alla luce il quarto bambino. Ex ufficiale giudiziario, Armagnac aveva recentemente abbandonato la carriera

Una scoperta rivoluzionaria sui CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissima persone esperte a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. — Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel riducarlo a colorarsi da solo — Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente.

— La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

La nuova confezione con speciale stilligocce rende ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie oppure a RAGAZZONI, Cannaregio 29 E, Venezia, inviando L. 500 (confezione con stilligocce).

La Cina intensifica gli attacchi ai confini con l'India

Nehru si appella al popolo "La nostra libertà è minacciata,,

Il Primo Ministro dichiara alla radio: «Dobbiamo rafforzarci ed essere pronti al sacrificio. Non siamo avvezzi alla guerra, ma sconfiggeremo il nemico» - Le truppe di Pechino (appoggiate dai carri armati) hanno conquistato 15 postazioni di confine e si trovano a pochi chilometri da una importante base militare indiana

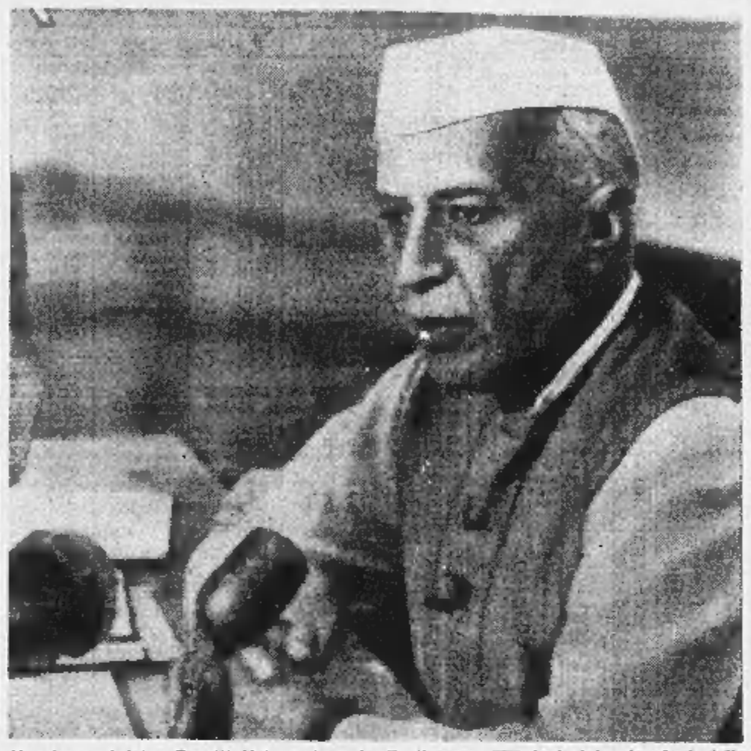
L'obiettivo dei cinesi

Una guerra non dichiarata è in corso tra i due paesi più popolosi del mondo, 700 milioni di cinesi e 450 milioni di indiani. Gli scontri di pattuglie alla frontiera si sono ormai dilatati a veri e propri combattimenti, con la partecipazione di grosse unità, cannoni, carri armati; la lotta si svolge su quattro fronti, separati da centinaia di chilometri, lungo i 3200 chilometri complessivi dell'intero confine cino-indiano. Nonostante tutto, non sembra che la crisi possa degenerare in una guerra generalizzata tra i due colossi asiatici, che si dovrebbero affrontare in regioni impervie, a oltre 4 mila metri d'altezza, sulle quali sta già calando il più rigido inverno.

Anche se non si arriverà all'estremo, già la situazione attuale è della massima gravità: un capovolgimento totale rispetto a pochissimi anni fa, quando l'amicizia fra India e Cina sembrava una solida realtà, il pilastro della pace e dell'ordine nell'Asia Sud-Orientale. Dove sono andati a finire i famosi «cinque principi della coesistenza pacifica», che Nehru e Ciu En lai avevano solennemente sottoscritto nel '54? L'anno dopo, a Bandung, gli stessi due uomini, braccio sotto braccio, dominavano la conferenza dei paesi afro-asiatici; ora lo «spirito di Bandung» è svanito e Nehru torna ad essere il «servo» dell'imperialismo e dei reazionari.

Quello che veramente non si riesce a capire è quali motivi profondi abbiano spinto la Cina a buttar via la carta preziosa del neutralismo indiano, che sinora aveva servito così bene il gioco di Pechino, di fronte all'intero «terzo mondo». Le ragioni strettamente locali, cioè inerenti alla disputa confinaria in sé, evidentemente non sono sufficienti a giustificare un mutamento così radicale di una delle linee maestre della politica estera cinese.

I settori contesi, nei quali si combatte, sono due: il Ladakh, all'estremo nord-ovest dell'India, e la regione della frontiera di nord-est, al capo opposto, come indica il suo stesso nome. Sono in contestazione 38 mila chilometri quadrati nel primo settore e 90 mila nel secondo: ma non è certo per il possesso di questi territori pochissimo abitati, sperduti tra vette e valli dell'Himalaya, che la Cina ha provocato l'urto con l'India. E neppure per fare trionfare una mera questione di principio, circa la delineazione concordata dei confini. E' vero, infatti, che i confini convenzionali, in entrambi i settori, risalgono all'epoca del dominio inglese in India e sono confini teorici, segnati sulla carta e non sul terreno, che la Cina comunque non ha mai riconosciuto. Ma il disconoscimento dei confini tracciati dagli imperialisti è chiaramente un pretesto, che male nasconde le ragioni effettive dell'iniziativa cinese.



Il primo ministro Pandit Nehru durante il discorso che ieri dai microfoni della radio a Nuova Delhi ha rivolto al popolo indiano (Telefoto «Associated Press»)

Queste ragioni vanno cercate anzitutto sul piano locale, geografico e politico. Spostando a sud la «linea MacMahon» (che segna il confine nella regione della frontiera di nord-est), la Cina vuole scendere dal crinale dei monti alla piana del Bramaputra, con quale minaccia per la sicurezza indiana ognuno comprende. L'avanzata cinese, inoltre, renderebbe più precaria la posizione degli attuali Stati cuscinetto — il Nepal e il Bhutan —, che già ora minacciano di scivolare dalla sfera indiana a quella cinese. A raggio più largo verrebbero coinvolti nella manovra di Pechino anche la Birmania e il Pakistan. Con la prima la Cina ha concluso, e con il secondo sta trattando, un accordo confinario analogo a quello che vorrebbe imporre all'India con la forza delle armi.

L'obbiettivo massimo e più ambizioso di Pechino fuoriesce dal piano strettamente locale, per investire una regione vastissima e di importanza decisiva: l'Asia sud-orientale, nella quale il comunismo cinese vorrebbe estendere la sua influenza, per ora almeno politicamente. Niente di più indicato a questo fine, ritengono i dirigenti cinesi, che infliggere una cocente umiliazione all'India, annullare cioè il polo opposto verso il quale guardano molti dei paesi di quella regione. Ma perché il regime di Mao Tse tung si è deciso a tentare l'avventura proprio in questo momento, quando la sua situazione interna è così grave, sull'orlo della catastrofe economica?

Appunto per questo: perché è proprio dei regimi totalitari cercare un diversivo esterno alle difficoltà interne. Un eventuale successo sull'India dovrebbe distrarre le masse cinesi ed insieme rialzarne il morale, che ne ha grande bisogno. Col solo fatto di agire, comunque, Pechino mira a rompere l'isolamento internazionale in cui si trova, anche all'interno del blocco comunista, a causa della forte tensione esistente con Mosca. Ed è proprio a creare un grave imbarazzo ai sovietici che si dirige l'attivismo cinese: l'Unione Sovietica, alleata della Cina e in ottimi rapporti con l'India, dovrebbe essere costretta ad una scelta quanto mai difficile, tra il comunismo internazionale e il neutralismo del «terzo mondo». Mao sta conducendo un gioco d'azzardo assai rischioso.

Ferdinando Vegas

L'India vorrebbe armi da Londra e da Washington

Chiesto a Krusciov un deciso intervento presso Mao Tse-tung?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 ottobre.

(m. ci.) In un radio-discorso alla nazione, il primo ministro Nehru ha dichiarato stasera che il popolo indiano «deve fronteggiare una gravissima minaccia alla sua libertà». Questa minaccia è la massiccia offensiva cino-comunista contro la sua frontiera settentrionale, dove le truppe di Pechino hanno proseguito anche oggi i loro attacchi, conquistando nuove posizioni. «Continueremo la nostra lotta contro l'aggressione fino a quando potremo: il che significa che non vi è limite alla nostra resistenza — ha detto Nehru. — Dobbiamo essere pronti a sacrificarci per la difesa della libertà nazionale».

Notizie di ieri indicavano che il governo indiano s'era rivolto all'Inghilterra e agli Stati Uniti chiedendo immediati aiuti di armi. A Londra si sta considerando la possibilità di inviare forniture al più presto.

Da Mosca si apprende che Nuova Delhi avrebbe già chiesto al governo sovietico di intervenire presso Pechino.

Pechino: «Siamo pronti a riprendere i negoziati»

Tokio, 22 ottobre.

La Cina comunista ha dichiarato oggi di non riconoscere la linea MacMahon, ma di essere disposta a riaprire i negoziati con Nuova Delhi per una pacifica composizione della vertenza.

Incontro per i metalmeccanici oggi al Ministero del Lavoro

I sindacati sospendono gli scioperi per tre giorni - Invito delle Acli agli industriali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 ottobre.

Una «tregua» di tre giorni nella vertenza dei metalmeccanici dipendenti da aziende private è stata decisa oggi dalle organizzazioni sindacali allo scopo di consentire lo svolgimento del preannunciato tentativo di conciliazione da parte del ministro del Lavoro on. Bertinelli. Gli scioperi, già indetti per domani, mercoledì e giovedì, sono stati sospesi in tutta Italia e nel pomeriggio di domani la delegazione degli industriali privati e le rappresentanze dei lavoratori si incontreranno al Ministero per esaminare la possibilità di riprendere le trattative relative al rinnovo del contratto collettivo nazionale.

La discussione si svolgerà soprattutto sui limiti della contrattazione ai diversi livelli nazionale, settoriale e aziendale, con particolare riferimento ai cottimi, alle qualifiche e ai premi. Sui primi due punti, secondo quanto sarebbe emerso dai contatti preliminari avuti nei giorni scorsi dall'on. Bertinelli, un accordo non sarebbe difficile, mentre sul terzo (i premi) vi sarebbe un sensibile contrasto tra le rispettive posizioni.

La segreteria confederale della Cisl e l'esecutivo nazionale della Fim hanno aderito all'invito del ministro del Lavoro precisando che la discussione deve aver luogo sulle proposte presentate da entrambe le parti in causa, e non soltanto su quelle industriali, e che ogni azione di sciopero programmata per i prossimi tre giorni deve intendersi soltanto rimandata ai giorni immediatamente successivi. I tre giorni di tregua sono sufficienti, ha affermato la Cisl in un suo comunicato, per trarre conclusioni definitive sulla possibilità di continuare i negoziati: in questo caso le agitazioni verrebbero sospese, altrimenti in appoggio alle azioni già programmate verranno deliberate «quelle ulteriori forme di pressione che saranno ritenute idonee». Tuttavia la Cisl ha manifestato l'augurio di non dover ricorrere ad altri inasprimenti, apprestandosi a partecipare alle riunioni ministeriali «con la ferma volontà di realizzare risultati positivi per i lavoratori e per l'economia della nazione».

Anche la Cgil-Fiom è d'accordo su questo orientamento. Nella giornata di giovedì, la Fiom formulerà il suo giudizio sui risultati raggiunti dagli incontri in sede ministeriale e sulle decisioni che «si renderanno necessarie in merito alla condotta del movimento».

Le segreterie della Uil e della Uilm hanno esplicitamente dichiarato di non dar corso, con inizio da domani, agli scioperi in programma per consentire la riunione indetta dal ministro Bertinelli, riservandosi di esaminare la situazione nei giorni immediatamente successivi agli incontri in sede ministeriale. Inoltre il Comitato direttivo nazionale della Uil ha manifestato la profonda solidarietà di tutti i lavoratori italiani con i metalmeccanici ed ha rilevato come la loro azione indichi al movimento sindacale italiano traguardi che interessano tutti i settori industriali.

Il Comitato direttivo ha poi giudicato soddisfacente la conclusione della «lotta rivendicativa» dei pubblici dipendenti e dei parastatali, ha sollecitato l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione ed ha sottolineato la necessità di perequare le prestazioni in caso di malattia a favore dei lavoratori agricoli.

Un ordine del giorno di «fraterna solidarietà» nei confronti dei metalmeccanici è stato approvato oggi dall'assemblea nazionale dei quadri dirigenti delle Acli a conclusione dei propri lavori. Dopo aver auspicato che nell'attuale vertenza «gli imprenditori cristiani pervengano anche a scindere la propria responsabilità dalla superata posizione della Confindustria», le Acli indicano a tutti i cittadini che l'odierna fase della dinamica sindacale, orientata al raggiungimento di una più estesa contrattazione integrativa a tutti i livelli, tende a realizzare concretamente una maggiore giustizia sociale nell'ambito di una società democratica. **g. f.**

I treni che viaggeranno nella giornata di sciopero

Dalle 0 alle 24 di domani si asterranno dal lavoro i ferrovieri della Cgil delle province di Torino, Asti, Alessandria

Il sindacato dei ferrovieri della Cgil ha deciso per domani una giornata di sciopero nella provincia di Torino. La «provincia ferroviaria» abbraccia il territorio delimitato da Carmagnola, Pessione, Modane, Chivasso e Torre Pellice. Allo sciopero di domani — comunica la Cgil — hanno aderito anche le provincie di Asti e di Alessandria. La sospensione del lavoro è fissata dalle ore zero alle 24 di domani e riguarda il personale viaggiante, gli addetti agli impianti (compresi i sorveglianti ai passaggi a livello dipendenti direttamente dalle F.S.), gli impiegati amministrativi e gli operai delle officine.

La Cisl si è dichiarata contraria allo sciopero ed ha «invitato tutti i ferrovieri a non aderire a tali manifestazioni di carattere provinciale scarsamente incisive».

Se lo sciopero sarà attuato, le Ferrovie provvederanno a far circolare i seguenti treni:

Linea Modane-Torino-Alessandria (Genova-Roma) — Torino partenza ore 6,10, Alessandria arrivo 7,24; Torino p. 8, Alessandria a. 9,16; Torino p. 8,15, Alessandria a. 9,30; Torino p. 12,25, Alessandria a. 13,44; Torino p. 16,25, Alessandria a. 17,45; Torino p. 18,15, Alessandria p. 19,32; Torino p. 20,40, Alessandria a. 21,59; Torino p. 21, Alessandria a. 22,17; Torino p. 22,05, Alessandria a. 23,19; Torino p. 23,45 per Milano; Alessandria p. 6,30, Torino a. 7,50; Alessandria p. 7,01, Torino a. 8,22; Alessandria p. 8,42, Torino a. 10; Torino 10,50, Modane a. 13,08; Torino a. da Milano 5,47, p. 8,49, Modane a. 10,28; Alessandria p. 10,38, Torino a. 12; Alessandria p. 13,56, Torino a. 15,15; Alessandria p. 16,40, Torino a. 18; Alessandria p. 19,50, Torino a. 21,15; Alessandria p. 21,23, Torino a. 22,40; Torino p. 23,04, Modane a. 1,10; Alessandria p. 22,52, Torino a. 0,10.

Linea Torino-Novara-Milano — Torino p. 6,20, Milano a. 8,44; Torino p. 8,35, Milano a. 10,55; Torino p. 14,10, Milano a. 16,28; Torino p. 16, Milano a. 18,04; Torino p. 17,05, Milano a. 19,25; Torino p. 18,35, Milano a. 21; Torino p. 21, Milano a. 23,24; Torino p. 21,54, Milano a. 24,43; Torino p. 22,24, Milano a. 0,47; Milano p. 5,55, Torino a. 8,26; Milano p. 6,55, Torino a. 8,47; Milano p. 9,35, Torino a. 12; Milano p. 11,07, Torino a. 13,20; Milano p. 13,10, Torino a. 15,35; Milano p. 14,25, Torino a. 16,55; Milano p. 17,42, Torino a. 20,10; Milano p. 19,37, Torino a. 22,05; Milano p. 21,30, Torino a. 23,53.

Linea Torino-Fossano-Savona — Torino p. 6,30, Savona a. 9,27; Torino p. 12,35, Savona a. 15,24; Torino p. 20,45, Savona a. 23,44; Savona p. 7,56, Torino a. 10,50; Savona p. 14,35, Torino a. 18,20; Savona p. 19,32, Torino a. 22,35.

Linea Torino-Alessandria (Piacenza) — Torino p. 6; Alessandria a. 7,09; Torino p. 20,10, Alessandria a. 21,28; Alessandria p. 8,11, Torino a. 9,30; Alessandria p. 23,09, Torino a. 0,25.

Linea Torino-Chivasso-Aosta — Chivasso p. 0,46, Ivrea a. 1,52; Chivasso p. 4,32, Aosta a. 7,35; Chivasso p. 8,05, Aosta a. 9,08; Torino p. 9,30, Aosta a. 12,12; Torino p. 14,30, Aosta a. 18,05; Torino p. 16,51, Aosta a. 20,20; Torino p. 17,39, Ivrea a. 19,05; Ivrea p. 3,50, Torino a. 5,05; Ivrea p. 4,25, Torino a. 6,05; Ivrea p. 5,30, Torino a. 7,18; Aosta p. 6,40, Torino a. 9; Aosta p. 4,58, Chivasso a. 7,26; Ivrea p. 12,20, Torino a. 13,52; Aosta p. 12,22, Torino a. 15,48; Aosta p. 16,58, Torino a. 20,14.

Linea Torino-Santhià-Biella — Torino p. 6,45, Biella a. 8,35; Biella p. 18,15, Torino a. 19,50.

Linea Torino-Fossano-Cuneo-Limone — Torino p. 7,15, Limone a. 10,01; Limone p. 13,20, Torino a. 15,54.

Linea Torino-Bra-Ceva (Savona) — I treni di questa linea saranno mantenuti nel maggior numero possibile, limitatamente alla tratta Carmagnola-Bra-Ceva (Savona). Fra Torino e Carmagnola verrà effettuato un servizio automobilistico di allacciamento.

Linea Alessandria-Novara — Novara p. 6,17, Alessandria a. 7,27; Novara p. 8,30, Alessandria a. 9,33; Novara p. 13,48, Alessandria a. 16,57; Alessandria p. 7,44, Novara a. 8,48; Alessandria p. 16,42, Novara a. 17,55; Alessandria p. 18,58, Novara a. 19,59.

Linea Alessandria-Pavia — Pavia p. 4,36, Torreberetti a. 5,28; Pavia p. 7,31, Alessandria a. 8,57; Pavia p. 12,24, Torreberetti a. 13,20; Pavia p. 13,59, Alessandria a. 15,28; Pavia p. 19,52, Alessandria a. 21,16; Torreberetti p. 5,45, Pavia a. 6,45; Alessandria p. 10,48, Pavia a. 12,10; Torreberetti p. 13,27, Pavia a. 14,29; Alessandria p. 16,09, Pavia a. 17,30; Alessandria p. 21,55, Pavia a. 23,07.

Sono in programma corse con autopullman privati sulle seguenti linee: Torino-Alessandria; Torino-Bra-Alba; Torino-Santhià-Biella; Torino-Chivasso-Casale; Torino-Pinerolo-Torre Pellice; Torino-Carmagnola; Torino-Bardonecchia; Alessandria-S. Giuseppe Cairo; Alessandria-Alba.

Drammatico S.O.S. nella notte: "Siamo condannati,,

Una nave norvegese naufraga per la tempesta nel Mare del Nord: una quarantina di morti

Trenta salme recuperate finora - 48 i superstiti; nessuna notizia di altre dieci persone - Impossibile un bilancio della tragedia: non si sa ancora il numero dei passeggeri a bordo del piroscafo - La «Sanct Svithum» si era incagliata contro una barriera di scogli: nell'urto si è aperta una falla che ha provocato il naufragio

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 ottobre.

La Norvegia è in lutto per la tragedia avvenuta ieri notte nel Mare del Nord a trenta chilometri ovest di Rorvik. Una nave passeggeri di duemila tonnellate, la Sanct Svithum, *è affondata: il bilancio delle vittime non è ancora definitivo ma sono state già recuperate trenta salme e di altre dieci persone non si ha notizia da più di 24 ore.*

La nave è andata a incagliarsi contro una barriera di scogli, a 20 miglia da Rorvik nel Mare del Nord. Nell'urto si è aperta una falla, che ha provocato l'affondamento dell'unità norvegese. Il Sanct Svithum *doveva raggiungere Kirkenes, il grande porto norvegese sul Mare Glaciale Artico, esattamente al confine con l'Unione Sovietica. La rotta è molto frequentata e i battelli che l'attraversano sono chiamati «alberghi di lusso» perché trasportano i turisti, specialmente americani, che in estate vogliono visitare i fiordi e vedere il sole di mezzanotte. I posti su queste navi vengono prenotati con mesi di anticipo. Sul* Sanct Svithum *c'erano 43 uomini di equipaggio ma non si sa quanti fossero i passeggeri: a questo impedisce di fornire, dopo le prime ricerche, il numero esatto dei morti.*

Il battello era fornito dei più moderni ritrovati della tecnica; ed è difficile spiegare come è potuto affondare in meno di un'ora. Ieri sera il Sanct Svithum *aveva da poco lasciato il contatto con la località di Trondheim quando la radio di bordo ha improvvisamente taciuto. Il faro di Namsos, che aspettava di conoscere la posizione della nave, ha inutilmente cercato di collegarsi sull'onda prestabilita; trascorsi venti minuti senza risposta il comandante del faro ha dato l'allarme chiedendo soccorso. Ma a quell'ora — erano le 22 — si è potuto fare ben poco. Sul luogo della sciagura il tempo era piuttosto brutto: pioveva a scrosci e tirava un forte vento. Mentre da Rorvik si disponevano ad accorrere in soccorso della nave, il* Sanct Svithum *comunicava di essere riuscito a disincagliarsi. Ma non trascorreva neppure un'ora e dal battello giungeva un appello disperato. Il drammatico messaggio diceva: «Abbiamo messo in mare le scialuppe. La nostra nave è ormai condannata. Iddio ci aiuti...».*

Verso mezzanotte la nave, investita dalle onde, incominciava ad affondare. Quando è avvenuta la tragedia, la maggior parte dei passeggeri era sistemata nelle cuccette. Probabilmente molte donne e bambini si erano imbarcati a Bergen; l'estate sta per finire e tra poco a Kirkenes riprenderanno le scuole. Dopo l'urto contro la roccia, si sono rotti alcuni cavi e sul Sanct Svithum *è piombata l'oscurità. Si deve alla fermezza del comando e al coraggio dei membri dell'equipaggio se la catastrofe non ha assunto proporzioni maggiori. Tutte le scialuppe sono state calate in mare e i passeggeri vi sono scesi disciplinatamente. Ma la temperatura era freddissima e le navi partite verso il luogo della sciagura hanno avvistato all'alba la prima imbarcazione dei naufraghi.*

Vi avevano trovato posto quindici persone ma solo sette potevano essere tratte in salvo. Gli altri otto erano morti per il freddo sofferto durante la notte. Fra i superstiti alcuni versavano in gravi condizioni ed è stato chiesto l'intervento di un elicottero per il loro trasporto al più vicino ospedale.

Dalle prime ore di stamane le ricerche continuano senza tregua. L'aviazione e la marina norvegesi sono in stato di allarme, ed hanno inviato a Rorvik medicinali e materiali di soccorso. Nella cittadina regna questa sera un'enorme agitazione. Le comunicazioni sono state bloccate per evitare disordini.

I superstiti sono per ora quarantotto, tutti in preda a grave choc nervoso. Probabilmente le cause della tragedia non potranno mai venire chiarite poiché il capitano e la maggior parte dell'equipaggio sarebbero periti nelle onde. In serata sul luogo del tragico incidente si è levata una densissima nebbia che rende ancora più difficili le operazioni di soccorso. A Rorvik si è pessimisti sulla possibilità di salvare i dispersi. Le condizioni del mare e la temperatura dell'acqua inferiore ai 10 gradi hanno provocato con ogni probabilità la morte di quei passeggeri che erano riusciti a gettarsi dalla nave prima che affondasse.

v. r.

Il capitano J. Kleveland comandante della nave svedese «S. Svithum» affondata nel Mare del Nord (Tel.)

Bimba uccisa da un camion mentre attraversa la strada

Legnano, 22 ottobre.

(m.) Un autocarro guidato dall'autista Vito Maranzia, di 38 anni, abitante a Torino, ha investito oggi pomeriggio, per cause non ancora precisate, la bimba Maria Pia Nebuloni, di 3 anni, che stava attraversando la strada nel comune di Arluno. La piccina ha riportato la frattura della base cranica e la sua morte è stata quasi istantanea. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Venti casi di tifo a Domodossola forse causati dall'acqua potabile

I malati sono tutti giovani, dai 10 ai 20 anni - Finora il decorso del morbo è benigno

Decisa la vaccinazione per i grossisti di alimentari e gli addetti all'acquedotto

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 22 ottobre.

Negli ultimi giorni, a Domodossola, sono stati segnalati all'ufficio sanitario circa venti casi di tifo. La notizia ha allarmato la popolazione perché il numero registrato supera largamente quello delle normali annate quando i casi, in totale, furono soltanto sei. Il tifo, a quanto risulta, si è diffuso particolarmente alla periferia della città; oltre a due casi segnalati in corso Moneta e uno in via Mellerio, il resto si è accentrato attorno alle Case Popolari della Cappuccina, di via Rosselli e Piano Vagna.

Non appena è conosciuta del contagio, l'ufficiale sanitario dott. Fortis ha disposto immediatamente accertamenti che si sono concretati in una accurata indagine sull'acqua potabile, sulla frutta e verdura, sul latte e, in genere, su tutti gli alimenti. Fino a questa sera casi avevano dato esito negativo. Sono comunque in corso anche esami da parte dell'ufficio profilattico provinciale.

Il dott. Fortis, interrogato circa le origini probabili dell'epidemia, si è dichiarato del parere che il virus possa essersi propagato attraverso l'acqua potabile. Lo comproverebbero, oltre tutto, i molti lavori stradali effettuati in questi ultimi tempi per la posa di elettrodotti e di metanodotti che possono avere provocato qualche crepa nelle tubazioni dell'acqua.

La situazione, esaminata nel corso di una riunione tenuta a Domodossola presente il medico provinciale e tutti i dirigenti dell'ufficio provinciale di igiene, viene fronteggiata con l'adozione di provvedimenti sanitari. Innanzi tutto è in corso la revisione dell'acquedotto con la clorazione dell'acqua potabile. I grossisti e i rivenditori di verdure e gli addetti agli spacci del latte sono stati sottoposti ad esami clinici e di laboratorio. Da domani verranno vaccinati tutti i grossisti di generi alimentari e gli addetti all'acquedotto e tutti i portatori di merci, e, tra questi, in particolare, garzoni e fattorini.

Per quanto la situazione non rivesta particolare gravità l'ufficio sanitario raccomanda alla cittadinanza alcune precauzioni: verdure, acqua e in genere tutti i cibi siano portati a bollitura intensificata e completa, allo scopo di annientare preventivamente eventuali bacilli.

Una indagine statistica dei casi segnalati dà una notevole prevalenza dell'epidemia tra i giovani dai 10 ai 20 anni. Si tratta di casi isolati nel senso che va ne è uno per famiglia (soltanto in un caso il contagio ha colpito madre e figlia). I colpiti dal tifo sono tutti ricoverati all'ospedale di San Biagio di Domodossola. Il decorso della malattia ha finora carattere benigno.

Domani mattina il medico provinciale dott. Lombardo presiederà nella sala consiliare una riunione di medici e dirigenti sanitari per un esame approfondito della situazione. Alla riunione interverrà il sindaco dott. Ferrari.

g. b.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TORINO - Via Roma 231
Negozi: Genova - Bologna Brescia Venezia Trieste - Firenze - Roma - Napoli Pescara Bari - Palermo - Catania - Cagliari Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

AUTORIMESSA
Nuova costruzione ed avviata, affittasi o rilevasi gestione. Massime garanzie e capacità.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6202 - TORINO

SENAPE LOUIT FRERES & C.
BORDEAUX
squisito condimento per ogni pietanza indispensabile per condire l'insalata
è ora in vendita in 3 tipi diversi:
* DIAPHANE (tappo marrone) di gusto tradizionale
* DILORA (tappo bianco) tipo moderatamente forte
* DIJON (tappo rosso) tipo forte
nel tradizionale, inconfondibile vasetto a barilotto ed in vasi da kg. 1,150 netti che i Signori Rivenditori troveranno presso la nostra Agente Depositaria
DITTA ANTONIO SCAGLIA - TORINO
VIA SPANO 5/19 - TEL. 32.10.22 - 32.10.24

SORDITA'
OCCHIALI e APPARECCHI ACUSTICI
MEMBRANETTE INVISIBILI
della più grande Casa americana ed europea
SONOTONE - OTICON - LECTRON - BONOCHORD
SUSA: Ottico Baglione, piazza IV Novembre, mart. 23 ottobre
CARMAGNOLA: Tuninetti, via Spanotti 26, merc. 24 ottobre
SALUZZO: Farm. De Filippi, corso Italia 56, sabato 26 ottobre
PINEROLO: Farm. Balcet, piazza S. Donato, sabato 3 nov.
OTOPHON
(dott. C. Melli)
Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

Borse economia e finanza

Sembra esagerato il pericolo di una recessione

Previsioni sulla congiuntura in Europa e negli Stati Uniti

I timori basati sul ribasso delle materie prime ignorano che il fenomeno risale alla fine della guerra in Corea e che gli scambi internazionali si sono intensificati - Provvedimenti allo studio per stimolare gli investimenti - Occorrono maggiori risorse per la ricerca scientifica nelle industrie

Da varie parti del mondo si levano voci per richiamare all'attenzione dei governi i pericoli di un rallentamento dell'attività economica entro un periodo relativamente breve. A otto giorni di distanza l'uno dall'altro il presidente della Commissione del Mec, Robert Marjolin dichiarava che il «boom» in Europa potrebbe cessare alla fine del prossimo anno e il direttore del Fondo Monetario Internazionale, Per Jacobson ripeteva con maggior vigore le dichiarazioni che recentemente aveva già fatto alla presenza dei ministri delle finanze e dei governatori delle Banche centrali di un'ottantina di paesi: l'economia occidentale è uscita da un lungo periodo di inflazione dopo la guerra ed ora è minacciata da una generale deflazione.

Il pessimismo delle nostre Cassandre si basa innanzitutto sulla evoluzione dei prezzi delle materie prime che, dalla metà del '61, hanno cominciato a scendere. Ne consegue un nuovo indebolimento delle risorse dei paesi in via di sviluppo.

La conseguenza di un tale fenomeno dovrebbe essere una diminuzione delle vendite dei grandi paesi industriali e, in genere, del commercio mondiale. Ma in realtà il regresso della quotazioni delle materie prime non è solo di ieri: si tratta di un movimento che si è manifestato dalla fine della guerra di Corea; esso non ha precipitato nella crisi l'economia capitalista, perché gli scambi tra le nazioni sviluppate sono contemporaneamente aumentati.

E' vero che il periodo della ricostruzione è terminato e che si farà senza dubbio sentire la necessità di nuovi impieghi, in un momento in cui, sia negli Stati Uniti che in Europa, i programmi d'investimento manifestano pericolosamente la tendenza a restringersi. E' in questo che il presidente del Fondo monetario e il vice-presidente della Commissione di Bruxelles vedono un altro segno premonitore di una recessione. Gli imprenditori, assillati dalla concorrenza internazionale, non possono scaricare sui prezzi il peso crescente del costo del lavoro, dovuto ai miglioramenti dei salari sempre più consistenti che hanno dovuto accordare. I margini di guadagno si restringono, lo stimolo agli investimenti si indebolisce.

A queste cause ben note che frenano la congiuntura se ne può aggiungere un'altra: l'insufficienza, in numerosi grandi paesi, dei mezzi di ricerca tecnica a diretta disposizione dell'industria privata, sottovalutando l'importanza delle «innovazioni» come pungolo dell'espansione economica. Negli Stati Uniti, prototipo dell'economia di mercato, gli esperti dell'*Office for Science and Technology*, che lavorano vicino a Kennedy, hanno constatato che sui 400 mila ingegneri americani che si dedicano alla ricerca, 300 mila consacrano la loro attività nei campi della difesa nazionale o della conquista spaziale. Centomila appena — uno su quattro — rimangono disponibili per cercare di soddisfare nel miglior modo possibile i bisogni del consumatore.

Nel corso dell'ultimo decennio le recessioni negli Stati Uniti hanno raramente coinciso con un rallentamento della congiuntura in Europa. Questa coincidenza minaccia di realizzarsi verso la fine del 1963, e si deve credere alle concordi previsioni degli esperti americani e di quelli del Mec.

I provvedimenti in programma da parte dei governi dei paesi più interessati ed una possibile recessione (riforma fiscale a Washington, pianificazione orientativa a Londra) possono essere sufficienti se la minaccia di una crisi economica generale non è che un pericolo esagerato. E chi al momento attuale potrebbe affermare che si tratta di qualcosa di più?

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Proposta per abolire tutti i dazi nel Mec dal 1° gennaio 1967

Bruxelles, 22 ottobre.

La commissione della Comunità economica europea ha preparato per i prossimi quattro anni un abbozzo di programma per la realizzazione dell'unione doganale fra i sei Paesi del Mec a partire dal 1° gennaio 1967, cioè con tre anni di anticipo sulla data prevista dal trattato di Roma.

Il progetto prevede la riduzione dei dazi doganali intercomunitari (finora già ridotti del 50 per cento) dell'80 per cento entro il 31 dicembre 1965 e la loro completa abolizione entro il 31 dicembre 1966.

Oggi si è iniziata a Bruxelles una settimana di lavori del Consiglio dei ministri del Mec.

Discorso di Adenauer ai sindacati tedeschi

Hannover, 22 ottobre.

Il cancelliere Adenauer, nel discorso che ha pronunciato al Congresso della Confederazione dei lavoratori della Germania Occidentale, ha rivolto un appello ai sindacati perché tengano sempre presente gli interessi della nazione nella formulazione della loro politica.

Sta per arrivare il tempo, ha rilevato il cancelliere, in cui la Germania dovrà far fronte ad una dura concorrenza estera. Egli ha ricordato in proposito che le importazioni della Germania Occidentale stanno già crescendo con un ritmo maggiore delle esportazioni.

L'indice generale azionario passa da 80,55 a 80,45

Tendenza irregolare dei titoli in Italia

Apertura debole - Chiusura in ripresa - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

Milano, 22 ottobre.

Inizio di settimana incolore e privo di una tendenza precisa, salvo nelle ultime battute. La Borsa ha ridotto oggi notevolmente il volume degli scambi: solo 796 mila titoli sono stati scambiati in una riunione apparsa molto calma inizialmente e con perdite in qualche caso sensibili; le Generali scendevano infatti a poco più di 116.000, seguite dai valori primari e più speculativi. Al listino, invece, la quota appariva meglio difesa. Le vendite si esaurivano e bastavano porti interventi di denaro a spostare i corsi su livelli più elevati; i titoli capo-gruppo e le stesse Generali chiudevano in massimi della seduta, riportandosi più o meno sui livelli di venerdì scorso. Calmo il resto della quota.

L'indice generale azionario di Borsa è passato da 80,55 di venerdì scorso, a 80,45 (—0,15%. Ben tenuti in complesso i titoli di Stato: più difese le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 106 milioni di lire, obbligazioni per 380 milioni di lire, azioni n. 796 mila 575, di cui maggiormente scambiati: Fiat 44.500, Edison 39.000, Viscosa 56.000, Cotini 38.500, Sade 35.000, Anic 26.500, Terni 35.000, Rinascente 84.000.

Dopoborsa leggermente migliore con scarsi affari. Prezzi informativi: Fiat 2590-2593, Montecatini 2505-2510, Edison 3265-3265, Viscosa 1425-1435, Generali 119.500-119.800.

Il presidente degli agenti di cambio parla sulla situazione delle Borse

Nazionalizzazione elettrica: il prezzo pagato per il riscatto è ottimo, ma il piccolo risparmiatore non può pensare a piani decennali di sviluppo - L'imposta cedolare di acconto: «Speriamo sia approvata senza modifiche e che si liberalizzi la circolazione dei titoli azionari»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 ottobre.

Un quadro dell'attuale situazione della Borsa valori italiana è stato tracciato oggi dal presidente dell'Associazione italiana agenti di cambio Giulio Rossi, in un incontro con i rappresentanti della stampa economica e di informazione.

Il rag. Rossi ha anzitutto sottolineato come il problema che oggi maggiormente si propone sia quello di ridare alle Borse valori italiani la possibilità di un più ampio respiro nelle contrattazioni e di attrarre un maggiore afflusso di risparmio all'investimento azionario.

Il presidente degli agenti di cambio ha quindi messo in rilievo la sensibile diminuzione delle contrattazioni azionarie che da oltre 501 milioni di azioni scambiate nel 1955 sono scese nel 1961 a circa 242 milioni; una riduzione di circa il 50 %. Va inoltre rilevato che nel quinquennio 1956-60 sono state effettuate nuove emissioni azionarie di titoli quotati in Borsa per 1005 miliardi 688 milioni di lire.

Secondo il rag. Rossi la restrizione nelle contrattazioni — conseguente anche all'entrata in vigore dell'art. 11 e della legge di perequazione tributaria — portando ad una maggiore rigidità nella domanda che nell'offerta, è stata una delle cause determinanti dei violenti rialzi del estate 1960 e dei repentini ribassi di oggi.

L'oratore ha poi accennato agli ultimi eventi politici ed alla proposta nazionalizzazione delle imprese elettriche, fatto profondamente innovatore e ampiamente dibattuto sulla stampa di tutte le tendenze. Il rag. Rossi non ha voluto prendere posizione sull'argomento, ma solo sottolineare lo sgomento dei risparmiatori a seguito dell'emendamento Berry che riduce sensibilmente la possibilità per i risparmiatori di adire al cambio delle azioni in obbligazioni dell'Enel.

Nel suo insieme — secondo l'oratore, il progetto lascerebbe trapelare la grande preoccupazione di non appesantire il mercato del reddito fisso; tale preoccupazione può aver consigliato una formula, critica al risparmiatore, ma idonea al raggiungimento dello scopo. Il rag. Rossi ha quindi esortato il governo e i parlamentari a rivedere i valori di esproprio delle aziende elettriche, al fine di riportare la fiducia in Borsa.

«In assoluto essi sembrano già ottimi — ha detto Rossi — ma se li inquadriamo nel complesso delle modalità di pagamento, allora assumono tutt'altro significato, specialmente per il piccolo azionista che non può certo pensare a piani decennali di sviluppo collegati alle rate di pagamento effettuate dallo Stato».

«Perciò io penso — ha aggiunto — che, non potendo rivedere le modalità di rimborso, sarebbe atto di ottima politica da parte del governo indennizzare con maggiore liberalità i portatori dei titoli elettrici».

Quanto alla cedolare d'acconto, il rag. Rossi ha affermato: «Pare che il progetto di legge portato all'esame della Commissione Finanze e Tesoro del Senato in sede referente sia rimasto integro nella sostanza. Il testo, emendato dal ministro delle Finanze, sarà portato all'esame dei due rami del Parlamento. C'è da augurarsi che non si verifichino sorprese.

«Se vogliamo che la Borsa contribuisca sempre più allo sviluppo dell'economia italiana — ha aggiunto l'oratore — se vogliamo metterci al passo con gli altri Paesi del Mec, si adottino strumenti fiscali che, come quello in esame, non consentano evasioni, ma si liberalizzi la circolazione dei titoli azionari. La possibile ripresa delle operazioni «a termine» è un potente fattore di chiarificazione che non mancherà di riflettere i suoi benefici effetti su tutto il sistema creditizio italiano».

r. s.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	'62	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103 90	—
» » con	103 80	—
Redimibile 3½	93 60	+ 0 10
» con	93 50	+ 0 10
Ricostruz. 3 ½	88 70	+ 0 15
» con	88 60	+ 0 15
Ricostruz. 5 %	98 40	— 0 40
» con	98 30	— 0 40
Rif. Fond. 5%	95 65	—
Pr. R. 5% Tr.	97 50	—
» '54	95 85	—
B.T.N. 5% '63	100 57	+ 0 07
» » '64	100 60	—
» » '65	100 65	—
» » '66	101 —	+ 0 15
» » '68	100 95	+ 0 15
» » '69	101 10	+ 0 20
» » '70	102 —	—
» » '71	101 50	— 0 22
B.T.S. 5%	100 80	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('56) 5%	100 10	—
» vent. 6%	100 25	— 0 10
» ('56) 6%	100 20	—
» '57 C. 6%	100 05	—
» ('58) 6%	100 15	—
» ('74) 6%	100 10	—
» '59 5½ %	95 05	+ 0 05
» '60 5½ %	96 10	+ 0 20
» '61 5½ %	95 —	0 15
» Stato 5% '58	107 10	— 0 10
» Elettr. 5½ %	110 —	+ 2 35
» Sider 5½ %	97 —	—
Eliter (III) 5½ %	97 —	—
Eliter (IV) 5 %	97 40	—
FF. SS. 5½	96 10	—
» » '53	96 20	—
» » '55	96 20	—
» » '59	96 50	—
» 5% '60	91 90	—
» » '61	91 95	— 0 15
» » 5½ %	96 60	+ 0 30
OOPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	100 60	+ 0 15
EniPetrolio 5%	100 15	— 0 05
» » 6% '57	100 10	— 0 10
» » 6% '58	100 —	+ 0 20
» Sp. 6% '58	100 12	—
» Sud 6%	100 30	—
» » 5½ %	95 —	—
» » 5½ %	95 —	— 0 40
» » 5½ % 61	94 80	—
» » 5½ % 62	94 70	—
» Gas 5½ %	96 90	—
I. Pauo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	22	varraz.
Miglioram. 5%	91 70	+ 0 40
P.S.Agr. 5% I	91 65	—
» » » 5% II	92 30	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 45	—
Cr. F. Sardo 5%	93 50	—
Cit. Nap. 5% III	100 —	—
C.F.S.Nap. 5%	94 70	— 0 30
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 85	—
» 5½ '62	95 80	— 0 05
Cassa R.P. 5%	94 70	—
Cr. Fd. » 5%	95 —	—
M. Paschi C.P.	95 —	—
Istpu vent. 6%	100 —	— 0 15
» Edison 5% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	99 70	+ 0 20
Istpu Cat. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XV 1-2-3-	100 20	+ 0 20
» XVIII 6%	100 20	+ 0 05
» XIX 6%	100 12	—
» XXI 5%	92 10	—
» XXII 5%	93 15	+ 0 15
» XXIII 5%	91 90	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 30	—
For. AEM 5½	93 35	+ 0 85
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	102 20	— 0 10
Fiat 6% '56	100 30	+ 0 10
Fiat 6% '57	100 40	— 0 27
Fiat 5½% '60	96 80	+ 0 05
RIV 5½ %	92 35	— 0 175
Pirelli 6%	105 —	—
Oliv. 48-49 7%	105 25	—
» '53 7%	104 75	+ 0 25
» '55-75 7%	104 80	+ 0 55
» 1958 7%	105 30	+ 0 40
» '59 6½%	102 —	— 1
» '62 5½%	96 40	—
» Buli 5½%	96 —	+ 0 80
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	106 25	—
» 56 7%	105 25	—
Ebarmit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	104 75	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	106 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cost-Gen. 7%	105 —	+ 0 75
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	98 75	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frus 6%	99 —	—
Gen. It. 7%	103 80	— 0 30

Titoli	22	varraz.
Cotini 6%	100 70	—
» 6 % '58	100 05	+ 0 05
» 5½% '60	93 50	— 0 275
» 5½% '61	93 50	— 0 50
Meridionali 6%	99 50	—
Viscosa 6%	99 30	—
Viscosa 6% 57	100 20	+ 0 20
Stipel 6%	100 80	—
Tirso 6%	100 35	—
Telve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 25	—
Ilva 6%	100 40	—
Esso 6%	100 30	—
SIP 6%	100 —	+ 0 55
Pubblgas 6½%	99 20	—
Finsuis 7%	103 —	—
Fargal 8%	113 50	—
C.Pozzi 5,75 59	96 —	—
Rumianca 5½	93 20	—
Lanerossi 5½ 59	92 80	—
Liquigas 6% 59	92 50	—
Ce■■-Sav. 5½	93 60	+ 0 05
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	93 20	— 0 05
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	12560	— 440
A. Ass. Tor. priv.	8500	— 120
Ass. Generali	117900	— 2300
C. Med. Ass.	2998	— 2
Piem. Finanz.	3050	+ 20
Ferr. Medit.	9700	—
Ferr. Merid.	2152	— 46
N.A.I.	21000	—
Torino-Nord	35	— 1
STET	2980	— 13
Invest	3800	—
Finsistrica	1189	— 11
Mediobanca	75800	— 2300
La Centrale	9650	— 10
ELETTRICI		
SIP	1166	— 6
Terni	420	— 5
P.C.E.	903	— 5
Selt-Valdarno	3200	—
Meridionale Elettr.	2015	— 20
Unes	2035	—
Sesa	1730	— 30
Virginia	3030	—
E. Marelli	798	—
SADE	1105	— 5
M. Marelli	1340	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
M. Amiata	4500	—

Titoli	22	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2462	— 33
FIAT priv.	2065	+ 5
Nebiolo	900	—
SIAM	7000	—
Moncenisio	2600	—
Finsider	1197	— 6
Italsider	1480	— 10
Westinghouse	1300	—
Fornara	660	—
Dalmine	2130	— 5
Silvalti prefer.	4460	— 70
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12500	— 100
Viscosa	4393	— 29
Viscose privil.	3480	— 80
Chatillon	8200	—
Cotonific. Mar.	800	—
Fisac	500	—
Eir	6790	—
CHIMICI		
Italgas	1720	— 10
Paramatti	2450	—
Schiapparelli	6950	—
Mira Lanza	48500	— 500
SAFFA	8130	+ 130
ANIC	2532	— 9
Rumianca	2250	— 15
Montecatini	2496	+ 21
Liquigas	250	— 3
Pirelli	120	— 4
S.A.R.G.M.	1700	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Fiorio	123	—
Venchi-Unica	287	— 2
Eridania	2465	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7600	—
Sifas	6900	—
Risan. (Napoli)	7800	—
Immob. Roma	1158	— 12
Ciardini	1980	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1480	+ 10
C. Acqua Roma	800	—
Acq. da Ferr.-O.	1520	—
Cartiera Ital.	6600	— 50
Cartiere Burgo	27200	— 500
Fornaci Risan.	40000	—
Elettr.	7800	—
Pirelli	4687	— 73
Ceram. Pozzi	1015	—
Rinascente	642	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	77.350	Pirelli C.	6800
Olm	6250	Sifir	1252
Centrale	9655	Stet	2980
Invest	3008	Italgas	3008
Bastogi	2204	Generali	119.100
Sviluppo	2365	Ras	35.500
Finmare	595	Incendio	12.000
Finelettr.	1195	Assicur.	57.000
Finsider	1195	An. Ass.	12.320
Breda	4520	Ass. Milan	36.350
TRASPORTI			
R. Milano	1985	Ventia	2245
Mittel	3660	Ausiliare	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.200	Cavarzer.	[illegible]
Val Ticino	42.50	Lanerossi	4420
Ciceo	1450	Tiliane	287
De Angeli	4220	Fisac	[illegible]
Ciucirini	6.650	Cascami	7120
Linificio	975	Eurotex.	3200
Bassani	55.000	Chatillon	8095
Rotondi	62.000	Snia Visc.	4400
Tosi	5975	Pacchetti	1360
Cot. Mer.	768	Scotti	162
Unione M.	32.200	Marzotto	1696
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1490	Dalmine	2135
Magona	1360	Elba	4650
Metallurg.	4820	Breda-Ir.	1725
Ansaldo	6130	Falck	[illegible]
Montecat.	2496	Trafileria	2700
Montepont	761	Ilva-Viaz.	1450
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Antonio	—	Moleta	895
Bianchi	528	Fr. Tosi	1550
Fiat	2482	Westingh.	1320
Fiat priv.	2062	Olivetti	6800
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1113	Vizzola	3010
Ciell	2510	Siem	3303
Dinamo	2019	Orobia	2010
Edison	3260	Montana	2870
Edisonvol.	2200	Terni	421
Bresciana	7012	Unes	2035
Campania	1506	Marelli	796
Caffaro	265	Magneti	1329
Valdarno	3200	Tecnom.	5070
Sarda	7700	Telt	2870
Emiliana	1910	Telt B	—
Sase	1725	Sit	—
App. C.	2750	Alto Ven.	1500
Pugliese	1325	Calabrie	1370
Subalpina	3270	Lucana	1790
Sip	1160		
ALIMENTARI			
Distillati	2685	Cerosa	3035 ex
Eridania	2451	Motta	26.750
Ed. Molini	2090	R. Zucch.	270
CHIMICI			
Anic	2535	Lanerossi	2650
Saffa	[illegible]	Mira L.	48.050
Italgas	1725	Quelgano	2220
Liquigas	250	Rumianca	2228
Sap. Gas	1010	Saronn	1540
Poligas	120	E. Erba	11.000
Solgas	—	Brioschi	10.650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4790	Milano C.	47.000
Initalia	4410	Sifes	6665
Sagi	7255	Acq. Ferr.	762
Beni Stab.	7370	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1150	Risan. N.	1430
DIVERSI			
Saroni	158	Rejna A.	1670
Binda	46.200	Smeriglio	330
Burgo	26.920	Linoleum	5750
Ciceri	1150	Pir. SpA	4685
Ciga	7590	T. Acqui	29.000
Italcem.	20.260	Rinasc.	819
Cementir	5950	C. Acqua	965
Cer. Pozzi	1009	CaFerrari	1475
Eternit	[illegible]	Elettrocar.	—

La settimana ha avuto inizio irregolare. In apertura un afflusso di offerte ha causato un vuoto depressivo per la mancanza di un denaro tempestivo. Le sorti della seduta sono state successivamente riequilibrate da una più attiva presa di posizione della contropartita compratrice, cui posta, a quanto pare, più ancora che di interventi a difesa, di effettivi investimenti provenienti anche dall'estero. La ripresa progressiva del mercato ha consentito per molte voci di annullare le perdite della seduta ed ha riportato il mercato su un'atmosfera più distesa. Titoli di Stato ed obbligazioni a denaro. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 23.500.000 c.n., obbligazioni per lire 30 milioni c.n., azioni per contanti n. 89.927.

Genova, 22 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4930; Nav. Alta Italia 19.875; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1916; Eridania 2490; Romane Zuccheri 265; Ind. Zucchero 1105; Distillerie It. 2550; Zuccheri Sermide 2050; Eserc. Molini 1975; Mira Lanza 48.350; Italsider 1480; Acdes 4820.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire; obbligazioni per 9 milioni di lire; azioni n. 42.100.

Le quotazioni all'estero

Wall Street pesante

L'indice Dow Jones degli industriali scende da 573 a 568 Francoforte e Londra in ribasso - Parigi e Zurigo deboli

New York, 22 ottobre.

La seduta di inizio della settimana è stata dominata a Wall Street dalle preoccupazioni per la situazione politica internazionale e dall'attesa per il discorso di Kennedy, in programma per questa sera.

Fin dall'apertura l'attività è stata prevalentemente caratterizzata da un grande volume di vendite di liquidazione che in gran parte hanno avuto carattere fiscale.

Nella fase finale molte perdite sono state ridotte, anche se il listino ha presentato un quadro di declini che è arrivato in maggioranza a un punto e più. L'indice dei valori industriali ha toccato il livello più basso dallo scorso 29 giugno.

Azioni scambiate: 5 milioni 690 mila.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri). 30 Industriali 568.60 (573.29); 20 Ferroviari 116.67 (116.17); 40 Obbligazioni interne 86.74 (86.63); 15 Pubbliche utilità 116.58 (117.80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 20 (20); Underwood 12.87 (12.62); American Cyanamid 40.87 (41.50); American Tel and Tel 104.50 (106); Bethlehem Steel Corp. 28.25 (27.50); Du Pont De Nemours 200.50 (200.62); General Electric 64.75 (65.37); General Motors 51.50 (52); I.B.M. 343 (348.12); Kennecott Copper 60.50 (60.87); Standard Oil Corp. of N. J. 50.62 (51.75); U. S. Steel Corp. 39.37 (39.12); Woolworth 59.50 (60.25).

Francoforte, 22 ottobre.

Tendenza pesante per gli industriali, nonostante qualche ricopertura affiorata al listino: le perdite appaiono generalizzate a tutti i settori, malgrado il non ingente volume delle contrattazioni; in sostanza la ripresa di venerdì scorso è stata quasi completamente neutralizzata.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Fiat 15,80 (16,10); Fiat priv. 13 (13); Cotini 15,05 (15,90); Viscosa 28 (28,75); Pirelli 36,50 (non quotata); Olivetti 28,60 (29,20); Edison 20,20 (20,20); Magneti Marelli 9 (9); Finsider 7,60 (7,60).

Volkswagen 444 (465); A.E.G. 346 (361); Badische Anilin 356 (378); Brown Boveri 514 (535); Daimler Benz 751 (695); Farben Fabrik Bayer 397 (414); Hoesch Werke 133 (135); Lovenbrau München 745 (765); Mannesmann 193,87 (198); Maschinen Fabrik Augusburg 535 (547); Metallgezellschaft 603 (615); Rhein Stahlwerke 207 (211); Schering 185,75 (314); Siemens & Halke 498 (519); Deutsche Bank 402 (405); Dresdner Bank 980 (790).

Indice generale delle Borse tedesche (base dicembre 1953 = 100) calcolato dalla Commerz Bank (tra parentesi l'indice di venerdì): 515.7 (532.2).

Londra, 22 ottobre.

La tensione per Cuba e il conflitto indo-cinese hanno innervosito il mercato, che ha dovuto subire un ripiegamento piuttosto ampio: i fondi pubblici britannici e quelli esteri hanno perso terreno ed anche gli industriali si sono indeboliti; cedenze di un certo peso hanno così registrato i grandi magazzini, i titoli meccanici e gli assicurativi; irregolari gli altri comparti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Cotini 50 (50); Viscosa 54 1/2 (54 1/2); Viscosa privil. 43 3/4 (45).

Consolidated Stock 2,50% 64 (45 5/16); War Loan 3,50% 34 (33); Dawes 5% 100 (100); Young 4,50% 183 (182); Barclays Bank 83 (83 3/4); Lloyds Bank 55 3/4 (57); British Petroleum Co. 31 1/4 (31 1/4); Royal Dutch 14 7/32 (14 3/4); United Steel Companies 28 3/4 (29 1/4); Vickers 23 5/8 (23 7/8); General Electric Co. 35 1/2 (35 3/4); Dunlop Rubber Co. 27 (27 5/8); Unilever 32 (32 3/4); Imperial Chemical Industries 53 (54 1/2).

Parigi, 22 ottobre.

L'atteggiamento molto riservato dei compratori ha provocato diffuse flessioni fra i titoli azionari; solo i siderurgici e automobilistici sono apparsi abbastanza ben tenuti. Tendenza cedente anche fra i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Finsider 9,60 (9,50); Olivetti 46,10 (47,10); Viscosa 34,50 (35); Cotini 19,90 (19,55); Pirelli 37,40 (37,90).

Quimica 120 (202); Denain Anzin 120,50 (121,50); Forges Nord-Est 178,50 (180,10); Galeries Lafayette 568 (572); Perrier 375 (371); Cimenis Français 150 (156); Banque Union Parisienne 315 (320,20); Crédit Commercial Français 163 (170,10); Saint Gobain 304 (306,10); Ugine 351,50 (354); Français des Pétroles 290,10 (296,10); Société Financière de Suez 652 (655); Royal Dutch 165,10 (169,50); Citroën 176,30 (178,50); Peugeot 314,50 (315,50); Pechiney 212,90 (215,50); Rhône Poulenc 376,50 (380); Air Liquid 1006 (1030).

Zurigo, 22 ottobre.

Il mercato ha avuto un andamento prevalentemente riflessivo, influenzato dalle disposizioni di Wall Street e dagli incerti sviluppi della situazione internazionale: piuttosto offerti i titoli svizzeri, sopratutto i bancari ed i finanziari.

Anche i valori esteri hanno quasi tutti registrato un assestamento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Carlo Erba 70 (70,50); Rumianca 15,50 (15,75); Sade 8 (8); Italcementi 145,50 (148,25); Viscosa 31,65 (33,85); Bastogi 15,85 (15,65); Condotte 5,80 (5,85); Edison 22 (22,75); Fiat 17,85 (17,85); Finsider 8 (8); Gen. Immob. 8,25 (8,25); Invest 27 (27,65); Ledoga 68 (68); Magneti Marelli 9,40 (9,50); Cotini 17,75 (17,75); Pirelli 33,50 (34,25); S.M.E. 13,75 (14,50).

Union des Banques Suisses 3120 (3225); Société de Banque Suisse 2780 (2840); Crédit Suisse 2850 (2920); Electro-Watt 3190 (2920); Interhandel 2790 (2975); Société Financière Italo-Suisse 645 (670); Aare-Tessin 1650 (1680); Sauer 1875 (1925); Baily 1790 (1830); Brown Boveri 2675 (2825); Ciba 7650 (7660); Fischer 1875 (1890); Lonza 2310 (2360); Nestlé 2970 (3050); Motor Columbus 1660 (1710); Sulzer 3950 (4125).

Oro e valute estere

Roma, 22 ottobre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,95; dollaro canad. 574,25; sterlina 1737,50; franco svizzero 143,45; franco francese (nuovo) 126,06; marco tedesco 154,70; scellino austriaco 24,01; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,39; corona danese 89,40; corona sved. 120,25; corona norvegese 86,46; fiorino olandese 171,70; cruzeiro brasiliano 0,00; dinaro jugoslavo 0,83; peso argentino 8,39.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6090-6190; marengo svizzero 5650-5750; sterlina carta unitaria 1735-1760; dollaro carta Usa 621-621,50; franco svizzero 144-144,50; franco francese 126-127; fino 706-712; argento 24,50-25,50.

Mercati delle uve

Acqui Terme, 22 ottobre.

Al mercato frutticolo i prezzi all'ingrosso delle uve da tavola sono stati i seguenti: moscato 120-130 lire al kg.; dolcetto 90-100 al kg.; americana 80-90 al kg.; bianca da tavola 100-110 al kg. Per le partite d'uva destinate alla vinificazione: contrattati 34.313 Mg. di moscato al prezzo medio di lire 1185 al Mg.: dolcetto 1695 Mg., a L. 726; barbera 15.684 Mg., a L. 684; brachetto 1181 Mg. a L. 1103.

Alba, 22 ottobre.

Venduti Mg. 5773 di barbera a prezzi oscillanti fra 600 e 810 lire al Mg.

Alessandria, 22 ottobre.

Mercato calmo e prezzi in diminuzione per le uve fini. Le contrattazioni hanno fatto registrare i seguenti prezzi: uva comune da vino 500-550 al Mg.: uve fini da vino lire 600-650.

Asti, 23 ottobre.

Bubbio: contrattati Mg. [illegible] di barbera a lire 641 il Mg.; moscato Mg. 1503, a lire 1200 il Mg. **Canelli:** barbera Mg. 6405, a lire 719 il Mg. **Castelnuovo Don Bosco:** freisa Mg. 808 a lire 655 il Mg. **Nizza Monf.:** barbera Mg. [illegible] a lire 724 il Mg. **San Damiano:** barbera 6032 Mg., a lire 737 il Mg.

Casale, 22 ottobre.

Contrattati Mg. 11.874 di uvaggio misto al prezzo medio di L. 640 il Mg. **San Giorgio:** Mg. 8134 di barbera a lire 661. **Alfiano Natta:** Mg. 39.000 di barbera a lire 700. **Villamiroglio:** Mg. 3500 barbera pregiata a lire 800. **Deciniano:** Mg. 1380 uvaggi a lire 634. **Conzano:** Mg. [illegible] a lire 650.

Nori Ligure, 22 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati venduti 1100 Mg. di uve ai seguenti prezzi: comune 500-600 lire al Mg.; correse 600-800; nebbiolo 800

Si accentua la polemica tra pci e psi

Immediata risposta di Nenni alle critiche dei comunisti

Per i socialisti non c'è alternativa al centro-sinistra - Se fallisse l'accordo per i 5 anni, la destra riprenderebbe il sopravvento - Incontro di Fanfani con i ministri per il piano degli ospedali - Pronta la legge sulle regioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

Fanfani ed i tre titolari dei dicasteri finanziari — La Malfa, Tremelloni e Trabucchi — hanno discusso stasera in una lunga riunione a Palazzo Chigi il finanziamento del «piano bianco» per 120 mila posti-letto negli ospedali. Si è confermato l'orientamento di trovare parte dei fondi attraverso la vendita dei beni demaniali, soprattutto sulle spiagge. Il testo legislativo potrà essere pronto alla fine del mese.

Anche la preparazione dei testi legislativi sulle regioni a statuto ordinario e sull'agricoltura procede in modo spedito. I progetti relativi alle regioni sono quattro: uno stabilisce le norme per la strutturazione degli enti locali (creazione di nuovi Comuni, cambiamenti di nomi ecc.); il secondo determina i poteri delle regioni in materia di agricoltura, caccia e pesca; mentre il terzo li fissa in materia di turismo. Il quarto, che è di gran lunga il più importante, tratta del finanziamento delle regioni, stabilendo il contributo dello Stato e i tributi che la regione può imporre.

Il segretario di uno dei partiti della coalizione di governo, l'on. Reale, del pri, dopo un colloquio con gli on. Saragat e La Malfa, ha dichiarato che il governo, preparando questi testi, offre una nuova dimostrazione di voler mantenere i suoi impegni programmatici. «Certo — ha soggiunto — per attuare quegli impegni occorrerà, poi, la volontà e l'alacrità del Parlamento; ma dobbiamo ritenere che la maggioranza sarà in grado di superare questa prova».

Gli incontri degli esponenti della maggioranza e i documenti dei loro partiti (delle direzioni dc e repubblicana, del comitato centrale del psi) secondo Reale hanno operato un notevole chiarimento della situazione politica.

Fonti ufficiose tengono a chiarire che tra le deliberazioni della direzione dc del 27 settembre scorso e quelle del comitato centrale del psi non esiste alcun sostanziale contrasto: l'una e l'altra parte concordava sulla esigenza di maggioranze regionali che di fatto escludano i comunisti. Si è delineata, secondo le stesse fonti, una ulteriore convergenza tra democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti che ha irritato lo schieramento di destra ed ha scatenato l'offensiva comunista. Questo è il dato più importante della situazione politica interna, che lascia prevedere notevoli sviluppi.

Domattina, l'*Avanti!* pubblicherà una nota, attribuita a Nenni, di tono piuttosto duro in risposta a Togliatti. «La polemica — vi si dice tra l'altro — occorrerà portarla tra i lavoratori, anche tra i lavoratori comunisti!». La nota, dopo avere riassunto gli argomenti di Togliatti contro «il nuovo corso di Pietro Nenni», rileva che si è tentato di mettere in crisi il centro-sinistra attraverso una dislocazione dell'asse politico all'interno della dc ed aggiunge: «Se è vero che il comitato centrale del psi ha allungato il tiro, con la prospettiva di un accordo di legislatura da valere sul piano nazionale e su quello regionale, è altrettanto vero che ha dato a questa prospettiva un contenuto preciso: l'applicazione del programma concordato in febbraio».

Non c'è quindi la «mascheratura» di cui parla Togliatti, ma c'è, e ci sarà, il contrario, in base all'indissolubile rapporto da noi stabilito tra formula e contenuto. Riusciremo, non riusciremo? Sarà possibile disincagliare la vita pubblica italiana dal piccolo cabotaggio delle cose dette e non fatte o fatte a metà?

«Questo è un altro discorso. E noi ci siamo ben guardati dal dare per fatto quello che ancora è da farsi. Ma se per caso la prospettiva da noi indicata dovesse avverarsi di impossibile attuazione, allora sarebbe la destra a riprendere il sopravvento, e stavolta in forme ancora più pesanti che nel passato».

Ora di fronte a questa minaccia che cosa propone il segretario del pc? si domanda nella nota. «Ci propone una cosa assurda, e cioè un movimento in direzione opposta, proprio il movimento auspicato da tutta la destra; il movimento che metterebbe in crisi socialdemocratici e repubblicani, che non disturberebbe (come dice Togliatti), ma rovescerebbe il gruppo dirigente dc più fortemente impegnato nella svolta a sinistra con un ritorno integrale alla politica liberale conservatrice».

«Da ciò la fermezza, la chiarezza, la logica delle nostre decisioni. Si tratta — conclude il quotidiano socialista — di un atto di coscienza e di coraggio; di una assunzione di responsabilità dalla quale non ci distoglierà nessuna polemica comunista, anche se preferisca le etichette al mantenuto».

v. s.

Il Concilio inizia l'esame delle questioni liturgiche

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 22 ottobre.

Questa mattina sono stati resi noti i restanti elenchi delle tre commissioni, risultandone che altri cinque vescovi italiani, tra i nomi di cui è stata data lettura, si aggiungono ai precedenti per un totale complessivo di 20 su 160. Un comunicato ufficiale ricorda che «nelle 10 commissioni sono rappresentati 42 paesi, in un felice equilibrio di nazionalità e di competenza».

Sul tema della liturgia, preso nella sua totalità, hanno chiesto la parola otto cardinali (tra cui, italiani, Ruffini, Lercaro e Montini), un patriarca, sei arcivescovi e cinque vescovi. Alcuni lo hanno approvato, altri lo hanno criticato e respinto. Nello schema vi si dichiara che la vita liturgica, più che dai decreti di legge, deve nascere dall'intimo del popolo cristiano, a seconda dei bisogni e delle aspirazioni dei vari luoghi.

Lo schema di decreto sviluppa anche notevolmente le varie istanze di introduzione sempre più larga delle lingue volgari nella celebrazione dei sacri riti. Vi si registra la richiesta che il sacerdote legga in vernacolo durante la Messa le formule del *Sanctus* e dell'*Agnus Dei*, che lo stesso avvenga per l'*Epistola*.

f. p.

La vittima dei rapinatori

L'impiegato di banca Luigi Bertino nell'ufficio ove è stato rapinato a Barbania

Fulmineo "attacco„ alla succursale della Cassa di Risparmio a Barbania

Due banditi mascherati svaligiano una banca di giorno alle porte di Torino

Hanno fatto irruzione verso le 15,30, in un momento in cui vi era il solo impiegato - Mentre uno lo teneva a bada con due pistole, il complice apriva la cassaforte e si impadroniva di tutto il denaro, un milione - Nella fuga a bordo di un'auto sportiva rubata, i rapinatori compiono una manovra pericolosa e un carabiniere annota i numeri di targa - Un ufficiale degli alpini insegue invano la vettura

(Nostro servizio particolare)
Cirié, 22 ottobre.

Due banditi mascherati, giunti oggi pomeriggio a Barbania con un'auto sportiva rubata a Ivrea, hanno fatto irruzione — pistole alla mano — nella piccola succursale della «Cassa di Risparmio». Con modi brutali hanno immobilizzato l'unico impiegato, si sono impadroniti di tutto il denaro trovato nella cassaforte e nei cassetti (poco più di un milione e duecentomila lire) e sono fuggiti alla disperata, verso Torino.

La rapina è durata meno di dieci minuti, dalle 15,20 alle 15,30; è avvenuta sulla piazza Umberto I dove, all'imbocco della strada per Vauda, in un vecchio caseggiato, sono situati al pianterreno gli uffici della banca. E' una delle più piccole succursali del Piemonte, ha un giro di denaro che al massimo tocca il milione e mezzo. Il gerente è unico impiegato è il ragioniere Luigi Bertino di 32 anni, marito della dottoressa Elda Ruggeri, farmacista del paese.

Poco prima delle 15, sulla piazza è comparsa una «Giulietta T. I.», targata To 472074. A bordo c'erano due giovani. L'hanno notata subito per il suo singolare colore, un violetto metallico. L'ha vista anche il rag. Bertino che stava aprendo la succursale. Ma non vi ha fatto molto caso. Alcuni saracinesca, sei o sette clienti sono entrati nell'agenzia per le consuete modeste operazioni: sconti di effetti, un versamento, un prelievo. A poco a poco il locale si è vuotato: si tratta di una stanza lunga quattro metri, larga tre, divisa da un banco; accanto, sulla destra, un localino con la cassaforte.

La «Giulietta T. I.» è comparsa improvvisamente davanti all'ingresso. Ne è sceso un giovane sui 25 anni, alto 1,70 circa, capelli neri, abito scuro, occhiali da sole. Entrando nell'agenzia si è sbottonato la giacca, ha alzato sul volto una sciarpa che portava annodata attorno al collo e in mano gli è comparsa una rivoltella.

«Silenzio — ha intimato al ragioniere, — mani in alto!». «Ma lei, che cosa vuole?» ha chiesto l'impiegato. Poi ha capito. Il bandito parlava quasi sottovoce, in italiano, senza alcuna inflessione dialettale. «Alzati da quella sedia — ha ripreso agitando la rivoltella, — vai nell'angolo e non fare storie!».

Al rag. Bertino non è rimasto che obbedire: «Ho famiglia — ha mormorato. — Non mi vorrà mica uccidere!». «Silenzio — ha ripetuto il bandito, — fai come ti dico!». Gli ha estratto un'altra rivoltella. Nello stesso tempo un complice è entrato nella succursale: più piccolo, tarchiato, alto circa 1,60, con camicia bianca di nylon e priva di giacca. Anche lui occhiali da sole e sciarpa sul volto. «Salta dentro» gli ha ordinato il primo indicando il bancone. Il secondo bandito ha obbedito. Poi, puntata anche lui una rivoltella alla schiena del ragioniere, ha detto: «Dove sono i soldi?». «Lì, nel cassetto». «Dov'è la cassaforte?» ha insistito il primo. L'impiegato ha fatto un cenno, verso il piccolo locale.

Allora il secondo bandito con un balzo ha varcato la porta di comunicazione. La cassaforte era aperta: in un attimo l'ha ripulita, caricandosi il denaro in contanti in una piccola borsa di pelle che portava sotto la camicia. Poi è tornato indietro, ha afferrato i fili del telefono li ha strappati; infine è corso in strada.

Un istante dopo il rag. Bertino ha udito il motore della «Giulietta» accelerare. Ha voltato la testa e ha visto il muso della macchina avanzare. La piazza era deserta, un vecchietto passeggiava con un bimbo sotto uno dei grandi alberi che la circondano. Il primo bandito, che era rimasto nella banca, ha parlato di nuovo: «Stai fermo, se ci tieni alla pelle. Non muoverti per cinque minuti, altrimenti sparo». Ha voltato le spalle, è corso fuori: il rag. Bertino ha udito il tonfo dello sportello. Senza badare all'intimazione, si è precipitato in piazza.

La «Giulietta», a forte velocità, ha proseguito attraverso il paese; in una stretoia è stata costretta a frenare di colpo per non investire la «600» del colonnello Ghirardi degli alpini che stava arrivando a Barbania. Il brigadiere Pierotto, dei carabinieri, usciva in quel momento dalla caserma: anch'egli ha visto la «Giulietta» sfiorare la «600» ed è riuscito ad annotare il numero. «Quello — ha detto fra sé — merita una contravvenzione». Il colonnello Ghirardi, giunto sulla piazza, ha appreso della rapina. Ha voltato l'auto e si è messo all'inseguimento dei banditi. Ma era troppo tardi.

I rapinatori sono stati scorti a Vauda e, pare, a Front. Forse hanno sbagliato la strada per Torino, allungandola di qualche chilometro e passando per Leinì.

Grazie alla prontezza del brigadiere Pieratto i posti di blocco sono scattati immediatamente; l'auto era stata rubata il 17 ottobre al signor Alessandro Ravera abitante a Ivrea. Le ricerche dirette dal tenente Giusti della tenenza di Cirié, si sono estese a tutta la zona.

«Se li vedessi li riconoscerei» ha detto il rag. Bertino. Anche il sarto del paese, Giuseppe Cravotto di 50 anni, abitante proprio accanto alla «Cassa di Risparmio», ha visto i banditi fuggire sull'auto: forse, nella vettura, c'era un terzo individuo, che si è tenuto nascosto per tutto il tempo della rapina. Ma nessuno ne è certo. Da Torino, in serata, la «Cassa di Risparmio» ha inviato l'ispettore superiore Massola con gli ispettori Olmo e Bertea. I banditi hanno portato via tutto: nella cassaforte sono state rinvenute soltanto due manete: una da 100 lire e l'altra da una lira.

g. f. m.

Il sarto Giuseppe Cravotto ha visto fuggire i rapinatori

Interrogata la suocera dell'uomo fatto a pezzi

Francesca Montalbano ordinò il tassì che servì a trasportare a Ceva le macabre valigie - Ha continuato a ripetere: "Non so nulla"

L'autista di Chivasso e Francesca Montalbano interrogati ieri dal magistrato

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 22 ottobre.

Oggi, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Flavio Toninelli, che dirige le indagini per il delitto dell'uomo tagliato a pezzi, ha deciso di interrogare i personaggi minori della vicenda, il tassista Felice Avagnina, alcuni vicini di casa e, prima fra tutti, Francesca Montalbano, di 41 anni, l'enigmatica madre di Lucia, la ventunenne moglie dell'assassinato, che i carabinieri hanno denunciato come sola responsabile dell'efferato delitto.

Francesco e Paolo Montalbano, fratelli di Lucia, entrambi minorenni al momento del fatto, sarebbero invece responsabili di concorso in occultamento di cadavere; il loro cugino Giuseppe La Bella, di 17 anni, si sarebbe sobbarcato lo spaventoso compito di sezionare in tre pezzi il corpo di Ignazio Sadita, per farlo stare in due valigie. Questa, almeno, è l'opinione dei carabinieri di Chivasso che, sotto la guida del tenente Grillo e del maresciallo Cappa, hanno svolto la difficile inchiesta.

Quale parte ha avuto, nel «giallo di Chivasso», Francesca Montalbano? Il dott. Toninelli finora non aveva ancora ascoltato questa sconcertante figura di madre e lo ha fatto oggi attraverso un drammatico e burrascoso interrogatorio che si è protratto per parecchie ore. Alle 14 il magistrato era già in caserma. Per primo è giunto l'autista Felice Avagnina a bordo dello stesso tassì che servì per l'allucinante corsa verso Savona, con fermata a Ceva, presso il laghetto dove Giuseppe gettò le macabre valigie. Felice Avagnina ha ripetuto al dott. Toninelli che fu la madre, Francesca Montalbano, a prenotare il tassì, la mattina successiva al delitto, e a contrattare il prezzo per il viaggio di Lucia e Giuseppe.

Come può Francesca Montalbano continuare a sostenere che lei non sa nulla? Eppure, con sorda ostinazione, essa ha tenuto testa al magistrato. «Non so nulla — ha ripetuto, — non capisco».

La donna ha trascorso circa due ore in camera di sicurezza, dalle 20 alle 22. Durante questo periodo ha avuto occasione di riflettere sulla sua difficile situazione, tanto che poco dopo le 22 ha chiesto lei stessa di parlare ancora una volta con il dott. Toninelli, ed è stata accontentata. E' impossibile sapere cosa abbia detto di nuovo al magistrato; qualche ammissione, tuttavia, deve averla fatta, ma senza scostarsi troppo dalla versione che indica in Giuseppe La Bella il responsabile dell'omicidio.

Il dott. Toninelli a tarda sera le ha consentito di tornare a casa, probabilmente per le stesse ragioni umanitarie che le evitarono il fermo nei giorni immediatamente successivi al delitto.

g. a.

Treno piomba su 15 operai: due maciullati e due feriti

Sulla Foggia-Napoli - L'addetto alla segnalazione non si era accorto dell'arrivo del rapido

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 22 ottobre.

(c. p.) Una squadra di quindici operai intenti a lavori sulla linea ferroviaria nei pressi di Valle di Maddaloni è stata investita da un treno. Due sono stati maciullati, altri due sono rimasti feriti.

La disgrazia è avvenuta stamane verso le 10,30. La squadra procedeva al rincalzo della linea, interrompendo di tanto in tanto il lavoro per lasciar transitare i treni. Addetto alla segnalazione era l'operaio Pietro Scalera.

Per un'incomprensibile distrazione, lo Scalera non ha dato l'allarme quando è sopraggiunto il rapido proveniente da Foggia e diretto a Napoli. Se n'è accorto troppo tardi e si è messo a gridare, ma non ha potuto evitare che due dei compagni venissero investiti in pieno e maciullati. Si tratta del trentaseienne Pasquale Falco, da Dugenta, ammogliato con quattro figli, e del trentaquattrenne Michele Cesare, da Sant'Agata dei Goti, ammogliato con due figli.

Altri due operai, il trentenne Agostino Monica e il trentaseienne Antonio Crisci, sono stati colpiti di striscio, rimanendo feriti. Il sangue freddo d'un ferroviere presente, Ernesto Campanile, ha evitato un maggior numero di vittime: con un salto e una spinta egli è riuscito a allontanare dai binari quattro uomini, che devono a lui la vita.

Trovati trenta scheletri in una fossa nel Bolognese

Bologna, 22 ottobre.

(a.) Una fossa comune contenente una trentina di scheletri è stata scoperta dall'agricoltore Giovanni Maestrelli, in un suo campo a Poggio di Persiceto.

I resti sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale. Si presume che si tratti di vittime dell'ultima guerra.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche, sereno o poco nuvoloso; sulle regioni centrali adriatiche, meridionali, Sicilia e Sardegna, nuvolosità irregolare con possibilità di rovesci sulle estreme regioni meridionali. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli o moderati, in prevalenza da nord-est.* Mari: *da leggermente mossi a localmente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8,5	13,5	Pescara	9	18
Bologna	7	14	Pisa	13	18
Bolzano	3	18	Roma	11	22
Trento	8	17	Bari	16	17
Genova	12	18	Cagliari	10	21
Milano	9	18	Campob.	7	15
Trieste	13	17	Catania	15	23
Venezia	5	16	Catanzaro	14	21
Verona	8	17	Messina	18	23
Ancona	13	16	Napoli	10	22
Firenze	12	18	Palermo	13	23
L'Aquila	7	14	Potenza	6	12
Perugia	9	17	Reggio C.	14	22

Dopo una sosta di ventidue ore

La «nave del vaiolo» è ripartita da Napoli

Prima di salpare le àncore ha imbarcato una ventina di viaggiatori diretti in Gran Bretagna - Oggi il transatlantico inglese fa scalo a Marsiglia - Tutti, a bordo, sono stati rivaccinati

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 ottobre.

Dopo una sosta in avamporto di oltre 22 ore, la motonave *Orion*, di 24 mila tonnellate e appartenente alla società inglese «Orient Line», che alza la bandiera gialla per un caso di vaiolo riscontrato durante la navigazione da Singapore a Suez, è ripartita nel pomeriggio alle 14,30.

Poco prima di salpare l'ispettore generale medico, dott. Capuccilli, espressamente inviato dal Ministero della Sanità a Napoli, ha consentito l'imbarco di una ventina di passeggeri, tutti di nazionalità straniera, i quali non avevano voluto rinunciare alla prenotazione del viaggio ed avevano rifiutato il biglietto in aereo offerto dalla Compagnia.

I passeggeri imbarcati a Napoli — che sono stati condotti alla nave, alla fonda a un miglio dalla costa, con una imbarcazione appositamente noleggiata — hanno dovuto firmare un documento nel quale si dichiaravano disposti a subire le eventuali conseguenze di una quarantena qualora la nave non fosse stata autorizzata ad attraccare nel porto di Southampton. Prima dell'imbarco nel nostro porto i passeggeri erano stati sottoposti alle misure igieniche disposte dalle autorità sanitarie, le quali hanno rivaccinato anche tutti coloro che hanno avuto contatti con il personale di bordo per rifornire la nave di 300 tonnellate di acqua e di viveri.

Il caso dell'*Orion* era stato segnalato alle autorità marittime ancora prima che la nave entrasse in porto. Quando il transatlantico, in servizio di linea fra la Gran Bretagna e l'Australia, alle 11 di ieri si era presentato all'ingresso della diga foranea e con prolungati colpi di sirena aveva chiesto l'aiuto dei rimorchiatori per effettuare la manovra di attracco alla stazione marittima, ha trovato invece ad attenderlo una motolancia della Sanità marittima. Il Ministero, infatti, già in mattinata aveva appreso che sulla *Orion* vi era stato un caso sospetto di vaiolo nella persona di un passeggero imbarcatosi il 3 ottobre scorso a Singapore. Il malato era stato però sbarcato il 18 nel porto di Suez.

Quando l'*Orion* arrivava in vista della stazione marittima sull'albero di maestra, accanto alle altre bandiere, era stata fissata quella gialla, una mera formalità in casi ordinari e che prevede la visita medica da parte delle autorità sanitarie del porto di arrivo prima dell'ammissione della nave a «libera pratica», autorizzando lo sbarco dei passeggeri.

A bordo si recavano con le motolance della sanità il capitano Jarvolino, capo dell'ufficio tecnico della Capitaneria, l'ispettore generale di sanità marittima ed altri funzionari di polizia, ai quali il comandante della *Orion* e l'ufficiale medico di bordo esibivano copie del rapporto compilato per le autorità britanniche.

Da esso si rilevava che tutti i passeggeri erano stati vaccinati e che la loro salute non presentava sintomi di qualsiasi infermità. Appena ricevute queste informazioni le nostre autorità impartivano disposizioni perché fossero stati trattenuti a bordo quaranta passeggeri che avrebbero dovuto sbarcare a Napoli. Veniva anche disposta una rigorosa sorveglianza intorno alla nave in quarantena, vietando qualsiasi contatto con la terra.

Si apprendeva poi che il passeggero colpito dal vaiolo era di origine maltese e suddito britannico, Aseva Raja abitante a Londra. I medici di Porto Suez, appena visitato, non avevano avuto difficoltà a diagnosticare il vaiolo. L'infermo era stato pertanto sbarcato e avviato in isolamento in un ospedale della zona di Ismailia. A tutti i passeggeri, inoltre, le autorità sanitarie egiziane avevano praticato la vaccinazione antivaiolosa.

Durante la sosta dell'*Orion* a Napoli la nave è stata sorvegliata con motolance della polizia, della Guardia di Finanza e della Sanità marittima. Prima della partenza il capitano Harris è stato intervistato da alcuni giornalisti che si sono avvicinati alla nave con un'imbarcazione. Egli ha affermato che la situazione a bordo era normale e che tutto si era svolto sempre regolarmente senza alcun allarme fra i 1313 passeggeri.

Il comandante ha smentito che nell'infermeria della nave si trovino ricoverati dei ragazzi affetti da varicella ed ha riconfermato che le condizioni di salute sia dei passeggeri che dell'equipaggio sono ottime. Durante il breve colloquio, svoltosi ad una trentina di metri di distanza, il capitano Harris ha dichiarato che al prossimo scalo di Marsiglia, che avverrà nel pomeriggio di domani, saranno sbarcate 120 tonnellate di merci diretta a Napoli, nonché trentun passeggeri.

c. g.

Lo scrittore Mastronardi è ritornato a far scuola

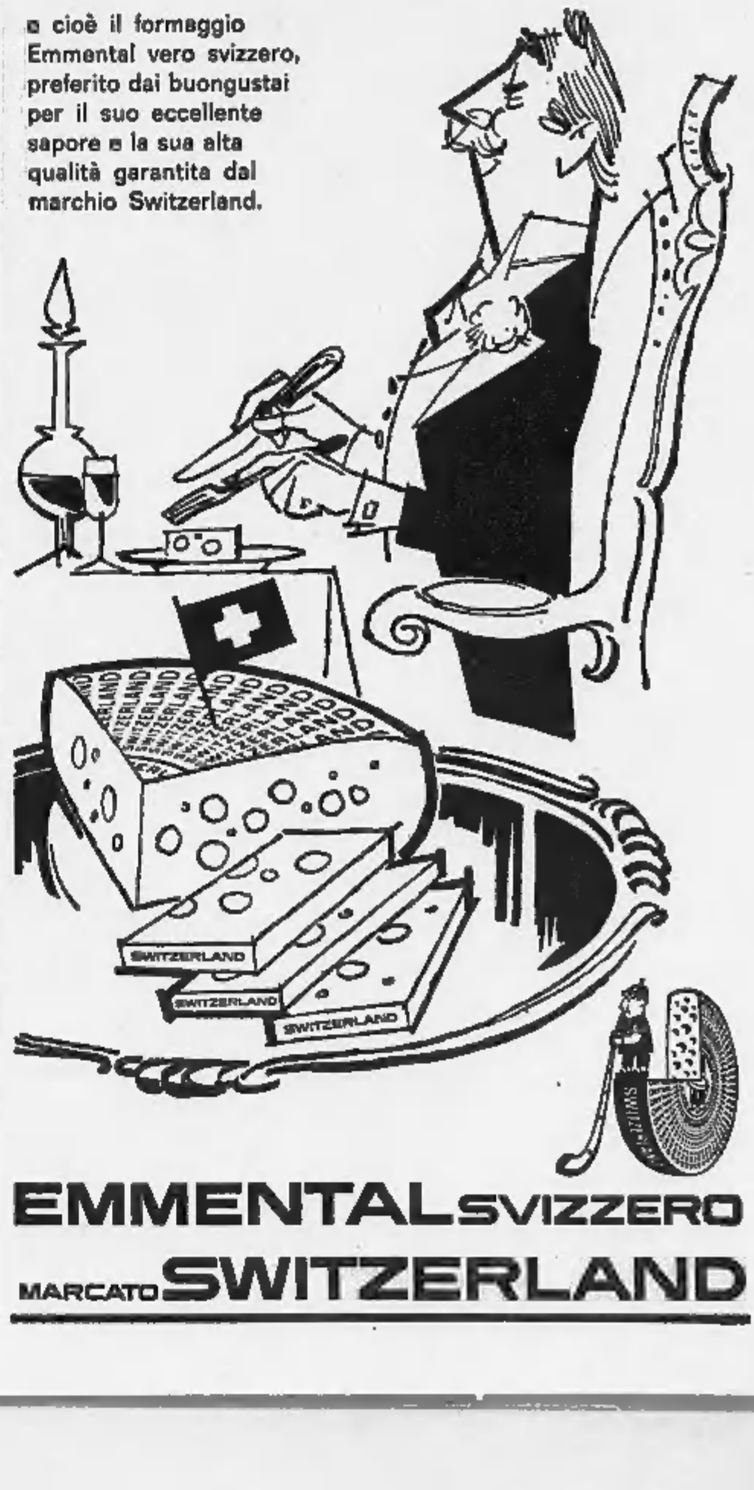
(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 22 ottobre.

(g. r.) Stamane Lucio Mastronardi ha ripreso l'insegnamento presso le scuole elementari «Regina Margherita», in piazza Vittorio Veneto. Gli scolari della sua classe, la III C, erano tutti presenti e hanno festeggiato il ritorno del loro maestro.

Il nuovo direttore didattico del secondo circolo, il prof. Bertocci, da cui dipende il Mastronardi, ci ha dichiarato: «Per noi il maestro Mastronardi è rimasto assente cinque giorni per motivi personali».

Per la tavola dei signori il signore dei formaggi

è cioè il formaggio Emmental vero svizzero, preferito dai buongustai per il suo eccellente sapore e la sua alta qualità garantita dal marchio Switzerland.



EMMENTAL SVIZZERO
MARCATO SWITZERLAND

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito all'Assemblea delle N. U.

Polemiche russo - americane sull'aggressione cinese all'India

L'Urss chiede l'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite - Replica dell'ambasciatore degli S. U.: «I sovietici servirebbero meglio la causa della pace invitando Pechino ad abbandonare l'uso della forza» - Attacco del delegato di Cuba agli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
New York, 22 ottobre.

La Cina comunista e Cuba sono stati gli argomenti che hanno dominato oggi l'attività delle Nazioni Unite.

Durante la seduta della commissione politica, il vice ministro degli esteri sovietico, Valerian Zorin, ha nuovamente insistito sulla necessità che la Cina comunista sia ammessa a far parte dell'Onu in sostituzione della «usurpatrice» Cina nazionalista ed ha sottolineato che il diritto di rappresentare la Cina alle Nazioni Unite «è stato concesso al governo di Pechino dal popolo cinese mediante la sua rivoluzione». L'assenza dall'Onu di un governo che rappresenta 640 milioni di persone — ha aggiunto Zorin — non può, oltre tutto, che indebolire l'organizzazione internazionale.

Gli stessi argomenti Zorin ha ripetuto davanti all'Assemblea generale, dove ha preso la parola subito dopo l'intervento alla commissione politica. Il delegato russo ha sostenuto che la perviace opposizione degli Stati Uniti all'ingresso del regime di Pechino nell'Onu «sta minando l'intera struttura delle Nazioni Unite» ed ha fatto chiaramente presente che l'Unione Sovietica, pur rendendosi conto della necessità di una urgente revisione della carta dell'Onu, bloccherà ogni mutamento se e fino a quando la Cina comunista non avrà preso il posto della Cina di Formosa.

Ha preso quindi la parola il capo della delegazione americana Adlai Stevenson, il quale ha accusato la Cina comunista di aggressione premeditata in danno dell'India, in aperto dispregio dei principi dell'Onu. «Invece di sostenere il diritto della Cina popolare a sedere all'Onu — ha detto Stevenson — l'Urss servirebbe meglio la causa della pace e dell'umanità invitando i dirigenti di Pechino a mutare atteggiamento e chiedendo loro di abbandonare l'uso della forza».

Il capo della delegazione cubana Mario Garcia Inchaustegui ha consegnato al segretario generale ad interim dell'Onu U Thant, con preghiera di distribuirne copie a tutte le delegazioni, un lungo documento ufficiale, che elenca, a partire dallo scorso agosto, una nutrita serie di doglianze del governo di Fidel Castro contro gli Stati Uniti.

I cubani parlano di «attacchi piratechi» compiuti nell'isola da forze anticastriste, di voli nello spazio aereo cubano da parte di apparecchi americani, di frasi «bellicose» pronunziate sulla situazione cubana da personalità degli Stati Uniti.

a. p.

Il «Ranger» è passato a 560 km. dalla Luna

Pasadena, 22 ottobre.

Il *Ranger V* con la sua telecamera resa cieca dalla mancanza di corrente elettrica, è arrivato a 560 chilometri dalla Luna, nella giornata di ieri.

Quindi è passato oltre, verso una probabile orbita intorno al Sole.

Lo annuncia il laboratorio di propulsione a razzo di Pasadena.

Due esplosioni nucleari compiute ieri dai russi

Washington, 22 ottobre.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Urss ha proceduto oggi a due esplosioni nucleari. La prima ha avuto luogo ad alta quota al di sopra dell'Asia Centrale. L'ordigno esploso aveva una potenza di alcune centinaia di chiloton.

La seconda esplosione è avvenuta nell'atmosfera ad una altezza di 50 km. nella zona della Nuova Zemlia, nell'Oceano Artico. L'ordigno esploso aveva una potenza di «parecchi megaton». Secondo valutazioni solitamente attendibili, comunicate dall'Istituto sismologico svedese di Uppsala, l'onda di deflagrazione corrispondeva ad una potenza di 26 megaton (26 milioni di tonnellate di tritolo).

E' incostituzionale la legge sul Consiglio della Magistratura?

Un pretore l'ha rimessa alla Corte Costituzionale

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 22 ottobre.

(c.c.) Il pretore di Bologna, dr. Federico Governatori, accogliendo una eccezione sollevata nel corso di una causa civile da un avvocato che sosteneva la incostituzionalità della legge istitutiva del consiglio superiore della Magistratura, ha disposto, con sua ordinanza documentata, la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale affinché decida se questa legge è conforme alla Costituzione.

L'eccezione era stata sollevata dall'avv. Gualandi nel corso di un procedimento che si svolgeva, in sede di Appello, davanti al pretore di Bologna, tra il comune di S. Giorgio di Piano ed un gruppo di agricoltori della zona che negavano di dovere pagare una tassa per la manutenzione di una strada.

Nella prima udienza della causa d'Appello davanti al pretore, il patrono del comune di S. Giorgio di Piano, avv. Gualandi, aveva eccepito l'incostituzionalità della legge 24 marzo 1958 n. 195 che istituisce il consiglio superiore della Magistratura e quindi «il difetto assoluto di giurisdizione del pretore», in quanto il giudice era stato trasferito a Bologna in espressa delibera del consiglio superiore. Il dr. Governatori, che si era riservato di decidere sulla richiesta del legale, ha oggi accolto l'eccezione ed ha trasmesso gli atti relativi alla Corte costituzionale perché decida in merito.

Arrestato un automobilista che uccise un uomo e fuggì

E' un commerciante di Carrù - Domenica notte aveva travolto un pedone presso Alba - Dice di non essersi accorto di nulla

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 22 ottobre.

I carabinieri hanno arrestato oggi a Carrù il commerciante Ettore Forte, di 29 anni, residente a Castagnole Lanze, che la notte scorsa aveva travolto e ucciso con l'auto Sebastiano Tarditi, di 36 anni, un bracciante di Novello, e subito dopo era fuggito. L'automobilista è stato rinchiuso nelle carceri di Alba e denunciato alla autorità giudiziaria per omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga.

Verso le ore 23,40 di ieri, un automobilista di passaggio, Osvaldo Anselma, di 25 anni, residente a Novello, trovava sul ciglio destro della strada Alba-Barolo, nei pressi della cascina Farinetti, in località San Casciano di Alba, il cadavere di un uomo. L'Anselma avvertiva subito i carabinieri di Alba. Sul posto accorrevano il maresciallo Tava e il brigadiere De Angeli che notavano sul terreno tracce di frenata lunghe diciassette metri e cocci di specchio. Il cadavere — identificato per quello del Tarditi — presentava una profonda ferita alla nuca. Da questo particolare si deduce che il pedone era stato investito alle spalle da un camion, munito di specchio retrovisivo esterno. I carabinieri di Alba, pertanto, spedirono fonogrammi di ricerca in questo senso.

Il bracciante era stato travolto proprio da un autocarro, guidato dal Forte. Il commerciante, che dopo l'incidente aveva continuato la corsa, giunse a Carrù, dove abita con la moglie. Qui egli si fermò in strada laterale per ispezionare il camion, ma venne avvicinato da una pattuglia di carabinieri. Il giovane giustificò la sua sosta ad ora così tarda affermando che durante il viaggio da Alba aveva udito uno sparo, che gli sembrava avesse colpito il camion. Per confermare il suo racconto, fece vedere ai carabinieri che lo specchio retrovisivo, sostenuto da un braccio in ferro, era andato in frantumi. I militi, senza sospettare nulla, lo lasciavano andare.

Ettore Forte, 29 anni, l'automobilista fermato a Carrù

Stamane, i carabinieri di Carrù lessero il fonogramma rinevuto da Alba, si ricordarono del Forte e lo fermarono. Sul suo camion, oltre allo specchio rotto, venivano trovati alcuni lembi di cuoio capelluto. Il commerciante, interrogato dai carabinieri, ha ammesso di avere visto sulla strada un pedone che faceva dei gesti, ma ha negato di essersi reso conto di averlo investito.

e. t.

Acqua adulterata venduta per minerale?

Le indagini in corso a Chivasso

Chivasso, 22 ottobre.

(e.c.) I carabinieri di Chivasso stanno svolgendo indagini sulle presunte responsabilità di un commerciante in vini ed acque minerali, sospettato di frode commerciale. Pare che egli smerciasse dell'acqua adulterata come acqua minerale, prodotta da una nota ditta. I sospetti sarebbero nati dal fatto che il commerciante offriva il prodotto a un prezzo notevolmente inferiore rispetto agli altri commercianti.

Gli inquirenti sono in attesa del responso delle analisi dell'acqua, che dovranno essere effettuate dal laboratorio provinciale di igiene. Oltre al reato di sofisticazione non sarebbe da escludere quello di «vendita di merci con false indicazioni».

Il processo all'«Old Bailey» è durato un'ora e mezzo

Diciotto anni di carcere al funzionario inglese che rivelò all'Urss i segreti dell'Ammiragliato

L'imputato agì a fine di lucro - E' la terza condanna per spionaggio inflitta da un Tribunale della Gran Bretagna in poco più di un anno - Macmillan ordina un'inchiesta per accertare eventuali «falle» nel sistema di sicurezza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 ottobre.

Al termine di un processo durato soltanto centocinque minuti, William Vassall, l'impiegato inglese accusato di spionaggio, è stato condannato stamane a 18 anni di carcere. Vassall — un uomo di 38 anni — lavorava per il ministero della Marina.

E' questo il terzo caso in poco più di un anno. Nel marzo del '61, cinque persone ricevevano pene detentive da 15 a 25 anni per avere trasmesso all'Unione Sovietica segreti navali; due mesi più tardi, il funzionario del Foreign Office George Blake, al soldo di Mosca dal '51 al '61, veniva punito con una sentenza di ben 42 anni.

Nella sua requisitoria, il P. M., sir John Hobson, ha dichiarato oggi all'«Old Bailey», il Tribunale penale di Londra: «Vassall ha ammesso di avere spiato per un potenziale nemico. Durante gli ultimi sei anni, ha procurato ad agenti sovietici informazioni segrete di altissima importanza, informazioni da lui ottenute grazie al suo impiego all'Ammiragliato. Vassall è stato ben remunerato per i suoi servizi; ha venduto per lucro parte della sicurezza nazionale».

William Vassall ricevette per la sua proditoria attività dalle 500 alle 700 sterline all'anno, cioè un po' meno o un po' più di 1 milione di lire. Il suo stipendio annuale all'Ammiragliato assommava a 506 sterline.

La spia ha tentato di giustificarsi affermando che i russi gli avevano «garantito» che le informazioni non sarebbero state usate a danno dell'Inghilterra, ma solo «per proteggere l'Unione Sovietica». Il giudice, lord Parker, nel pronunciare la sentenza ha sostenuto: «Io non posso credere che un uomo con la sua istruzione, intelligenza ed esperienza non si rendesse conto di quanto stava facendo. Lei agì per brama di denaro».

Il processo è stato pubblico, ma la natura dei segreti trasmessi da Vassall non è stata ovviamente precisata.' Si sa solo che riguardavano le attività britanniche, nonché di paesi alleati, in campo navale. Stasera il primo ministro Macmillan ha nominato una commissione d'inchiesta con l'incarico di indagare sull'episodio e di scoprire se, e in quale misura, abbia rivelato «falle» e imperfezioni» nella security britannica.

Vassall — uno scapolo, figlio di un pastore anglicano — cadde nelle maglie dello spionaggio sovietico a Mosca nel '55, dove lavorava nell'ufficio dell'addetto navale inglese. Tre russi conquistarono la sua amicizia e, profittando di quella che la difesa ha chiamato oggi «una debolezza nella sua natura», lo indussero a partecipare ad una festicciola per soli uomini. Una macchina fotografica scattò immagini definite «compromettenti», gli agenti sovietici minacciarono di mostrarle ai superiori di Vassall, egli, atterrito, cedette al ricatto e cominciò a tradire il suo paese.

Proseguì nel tradimento anche dopo il luglio '56, quando fu trasferito a Londra, all'Ammiragliato; ma non più per timore di uno scandalo, bensì per desiderio di denaro. Vassall fotografava i documenti e consegnava le pellicole a due agenti russi. Continuò fino al 3 settembre; il 12 settembre fu arrestato.

m. ci.

William Vassall condannato a Londra per attività spionistica a favore dei russi (Tel. «Associated Press»)

Condannato uno dei dimostranti che protestava contro Franco

L'episodio a Roma, sei giorni fa - Il giovane ha avuto otto mesi per oltraggio e resistenza agli agenti Ha sostenuto di essere stato picchiato dalla polizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

Con la condanna dell'imputato, Rolando Di Genova, un operaio di 18 anni, si è concluso nel tardo pomeriggio il processo in Tribunale per la dimostrazione antifranchista organizzata, senza autorizzazione del questore, dal «Comitato italiano per la libertà del popolo spagnolo». I giudici hanno ritenuto l'imputato responsabile di oltraggio e resistenza agli agenti e lo hanno condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge. Rolando Di Genova è tornato subito in libertà, essendo incensurato.

La manifestazione di protesta si svolse il 17 ottobre scorso a Roma. Dopo una riunione al teatro dei Satiri, gli antifascisti che vi avevano preso parte uscirono in piazza Fontanella Borghese e furono invitati a disperdersi dagli agenti di polizia. Un gruppo di circa trenta giovani circondò un'auto targata «polizia», guidata dall'agente Michele Jacobellis. Secondo l'accusa, Rolando Di Genova avrebbe colpito l'auto danneggiandola ed avrebbe cercato di trattenere per un braccio l'autista impedendogli la manovra. Rinviato a giudizio per direttissima, il giovane è comparso dinanzi ai giudici per rispondere di oltraggio e danneggiamenti.

L'operaio si è protestato innocente sostenendo che mentre passava accanto alla vettura, era stato afferrato dall'agente Jacobellis che la guidava e dallo stesso consegnato ad altri agenti che lo percossero a colpi di sfollagente. Michele Jacobellis ha però confermato il proprio rapporto. L'udienza ha quindi avuto una fase drammatica. Il commissario Bartolini, a richiesta del difensore, avv. Gabriella Niccolay, ha negato che l'imputato al momento del fermo fosse stato colpito con gli sfollagente. La difesa, allora, ha prodotto la copia di un giornale con la foto degli incidenti. In essa Rolando Di Genova si è riconosciuto come il giovane stretto fra gli agenti che lo colpiscono a manganellate.

Il p.m. ha contestato la validità del riconoscimento esprimendo dei dubbi sul fatto che l'uomo nella foto possa essere identificato per Rolando Di Genova. Due testi, Mario Cinti e Giovanni Vinac, hanno affermato di aver visto gli agenti colpire l'imputato. Esaurita l'istruttoria dibattimentale, il p.m. ha chiesto la condanna dell'imputato a 8 mesi di reclusione. I giudici, mutando l'imputazione, hanno in sostanza accolto la tesi della pubblica accusa.

E. G.

Trova in una bibita una lucertola morta

Savona, 22 ottobre.

(a.) Una lucertola morta è stata trovata nella bottiglietta di una bibita analcoolica, da Vinicio Armini, di 35 anni, abitante ad Albisola-Capo.

Vinicio Armini stava pranzando ieri sera in un ristorante, ed aveva già bevuto qualche sorsata, quando ha notato nella bottiglietta la lucertola. La scoperta lo ha tanto impressionato da fargli perdere i sensi. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in due giorni. E' in corso un'inchiesta.

Incidente a un avvocato

Accecato ad un occhio da un compagno di caccia

Voghera, 22 ottobre.

(e. gr.) In una riserva di Ponte Nizza, nella zona di Pizzocorno, durante una battuta di caccia, un noto professionista bergamasco, l'avv. Arbace Mazzoleni, di 45 anni, abitante a Bergamo, maggiore dei carabinieri in congedo, è stato gravemente ferito all'occhio sinistro da una fucilata.

L'avv. Mazzoleni era in compagnia di tre amici, l'ing. Amilcare Secondi di 42 anni, il notaio Vincenzo Marasà di 51 e l'industriale Giuliano Callioni di 41, pure residenti a Bergamo. Al momento dell'incidente i quattro stavano sparando a una lepre. Ad un tratto alcuni pallini partiti dall'arma di un compagno colpivano l'avv. Mazzoleni, conficcandosi nell'occhio sinistro e producendo un ematoma endo orbitario, con sospetto interessamento del nervo ottico e dell'arteria centrale della retina.

Trasportato all'ospedale della nostra città, l'infortunato veniva ricoverato nel reparto oculistico con prognosi riservata. I sanitari lo sottoporranno ad intervento chirurgico per salvare il bulbo oculare; la facoltà visiva dell'occhio ferito sembra invece compromessa.

Falegname travolto e ucciso da una campagnola militare

Caselle, 22 ottobre.

Un falegname, Alberto Troglia ieri, di 70 anni, abitante a Caselle in strada del Filatoio, è stato travolto ad un centinaio di metri da casa da una Campagnola militare. Era appena uscito e stava dirigendosi verso l'aeroporto: ha attraversato la strada mentre sopraggiungeva l'auto, guidata dall'alpino Giuseppe Frattini, 22 anni, in forza alla brigata alpina Taurinense. Investito in pieno, il Troglia è stato scagliato a una decina di metri di distanza.

Lo ha raccolto una lettiga della Croce Rossa che lo ha trasportato al Maria Adelaide, dove è stato ricoverato in fin di vita alle 21,30 per frattura del cranio e del bacino. Due ore dopo è morto.

Penzoloni dal quarto piano minacciava di suicidarsi

Gli abitanti delle case della Michelin, in via Treviso, hanno assistito ieri mattina ad una drammatica scena: una donna era seduta sul davanzale della sua abitazione, al quarto piano del 55, e minacciava di gettarsi giù. Si chiama Antonietta Carretta ed ha 44 anni. E' una donna sventurata, madre di quattro figli, con il marito in manicomio; lei stessa, duramente provata dalle circostanze avverse, ha finito per perdere la ragione.

Il marito, Aurelio, era operaio alla Michelin; impazzì tre anni fa e fu internato in un istituto psichiatrico dove ancora si trova. La moglie rimase con i quattro figli, Graziella che ora ha 20 anni, Franco di 18, Maria Teresa di 14 e Piero di 10. Dovette affrontare sacrifici enormi per provvedere al loro sostentamento. Poi Graziella trovò una occupazione e Franco fu assunto alla Michelin come apprendista. Ma ormai il male aveva minato la mente della povera donna.

Ieri mattina è maturato il suo insano gesto. Alle 11, mentre era sola in casa (i due figli maggiori si lavora e i due minori a scuola), la Carretta si è tagliata le vene dei polsi. Ma non ha avuto il coraggio di incidere in profondità e allora, visto anche questo tentativo, ha pensato di gettarsi dalla finestra. Ha scavalcato il davanzale, ci si è seduta sopra con le gambe penzoloni all'esterno. Stava per lanciarsi quando una vicina se ne è accorta e si è messa a gridare. Così distratta, la donna non ha più trovato la forza di lasciarsi cadere giù. Poco dopo è arrivata una squadra di vigili del fuoco e ha steso un telone con la speranza di poterla raccogliere nell'eventualità di una caduta. Il sottufficiale che comandava i vigili ha urlato alla donna non vpca decisa di rientrare ed essa, probabilmente intimorita, ha obbedito. Poco dopo è stata portata in commissariato, sottoposta a visita medica e quindi internata in manicomio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 ottobre 1962

NATI — **Calamita** Giuseppe; **Bacchia** Elena; **Di Biccari** Giuseppe; **Crisafulli** Silva; **Pasli** Caterina; **Chiara** Sonia; **Tatarice** Giuseppina; **Fortunato** Sabina; **Sivieri** Daniela; **Taldone** Michele; **Menegatti** Maria; **Farronato** Roberto; **Nada** Luciano; **Sibona** Simonetta; **Polidori** Elsa; **Lai** Patrizia; **Fratariora** Luciana; **Castella** Domenica; **Dal Corso** Saul; **Visconti** Cinzia; **Carena** Giovanni; **Fiore** Vincenzo; **Benazzi** Luciano; **Cito** Giuseppina; **Mabutti** Francesco; **Casciano** Antonino; **Guarino** Domenica; **Rimonda** Vera; **Marcellini** Gianfranco; **Borgo** Patrizia.

Boschis Anna-Maria; **Mancinelli** Mariagrazia; **Di Iorio** Angelo; **Bossetto** Daniela; **Spadaia** Andrea; **Menniello** Giuditta; **D'Alessandro** Maria; **Zampieri** Alberto; **Guschino** Anna; **Taldone** Matteo; **Mercurio** Erasmo; **Chiti** Fabrizio; **Dimatteo** Margherita; **Landi** Flavio; **Guglielmi** Daniela; **Morelli** Giuseppina; **D'Angelo** Laura; **Calcagnolo** Paolo; **Monti** Paola; **Brandolino** Giancarlo; **Marietti** Pietro; **Farinelli** Nadia; **Radini** Gabriella; **Leo** Claudio; **Crosato** Elisabetta; **Chimenti** Francesca; **Moletta** Aldo; **Marangoni** Maurizio; **Russo** Ombretta.

MORTI — **Garelli** Angela ved. Branco, anni 78, nata a Mosteu da Po, abitante in via Ormea 107; **Parmeria** Egidio, a. 82, Brescia, v. Marco Polo 7; **Massa** Caterina ved. Fassio, a. 76, Asti, v. Lauro Rossi 32; **Gherlone** Michele, a. 79, Vezza, c. Reg. Margherita 278; **Novilacqua** Vincenzo, a. 51, Cuneo, operaio, v. Galetta 9; **Pirani** Gorizia in Poggio, a. 40, Asolo, c. Duca Abruzzi 51; **Bigatelli** Maria, a. 73, Torino, corso VIII. Emanuele 119; **Gratton** Margherita ved. Escheline, a. 90, Sanfront, v. Giacosa 30; **Billia** Enrico, a. 69, S. Antonino Susa, v. Mazzini 47; **Beafante** Umberto, a. 61, Brusasco, assicur., v. Antinori 8.

Deceduti in ospedale: **Motto** Maddalena in Corgella, a. 77, Castellazzo Bormida; **Fatti** Rachele in Sobrero, a. 75, Caltagirone; **Rossa** Giovanni, a. 60, Montersso Grana, agric.; **Bertolino** Cesare, a. 62, Torino, guardia notturna; **Prenol** Pierina in Secco, a. 49, Sereo del Grappa; **Setaro** Carmine, a. 19, S. Rufo, operaio; **Rasza** Cecilia in Fercando, a. 56, Zogno; **Boria** Elisena ved. Virano, a. 79, Castagnole Lanze; **Zucchelli** Ines, a. 70, Milano; **Di Gioia** Catalde, a. 52, Corato; **Nariglo** Domenica ved. Laurella, a. 80, Trino; **Favaro** Giuseppe, a. 79, Borgomanero; **Dagna** Angelo, a. 25, Torino, venditore ambu.; **Rubiola** Michele, a. 63, Volpiano, muratore; **Siciliano** Filomena, mesi 2, Torino; **Paparello** Rosa in Cabrese, a. 83, Venaria, operaia; **Veraldi** Raffaella, a. 33, Catanzaro, sarta; **Molina** Celestina, a. 50, Castelletto Molina; **Cresta** Giovanni, a. 64, Alessandria, impiegato; **Orsea** Gustavo, a. 73, Serralunga, impiegato; **Pilotti** Vittorio, a. 67, Monticello, magazziniere; **Rosca** Francesca ved. Arrobbio, a. 76, Villanfranca Piem.; **Fantoni** Carmela in Troccali, a. 22, Candela, operaia.

Nati 39 - Morti 31

21 ottobre 1962

NATI — **Gagliano** Cona; **Ciarlo** Riccardo; **Ortolano** Silvia; **Meli** Luciana; **Loiacono** Paolo; **Cacciola** Alessandro; **Sista** Riccardo; **Brunuti** Massimo; **Paterno Castello di Carrari** Cristina; **Rosiol** Antonietta; **Lalini** Monica; **Maccia** Maria; **Ghe** Mariangela; **Bisi** Laura; **Musilla** Rachele; **Pani** Giorgio; **Girelli** Monica; **Buccelli** Roberto; **Bosolone** Franco; **Odisio** Massimo; **Manelli** Mario; **Davi** Marco; **Mallaverni** Enzo; **Cugno Vallino** Claudio; **Vachet** Ida; **Ferri** Severina; **Meistre** Anna; **Reinando** Anna; **Berruti** Alessandro; **Mial** Stefano.

MORTI — **Ghisio** Federico, anni 59, nato a Vigevano, commerciante, abitante in corso Vittorio Emanuele 122; **Ferretti** Domenica, a. 70, Sampeyre, v. Sant'Ambrogio 13; **Saracco** Vincenzo, a. 63, Soresina, c. Orbassano 42; **Ricca** Andrugio ved. Stardero, a. 77, Vinovo, v. Grossi 4; **De Allegri** Attilio, a. 56, Torino, operaio, v. Carlo Alberto 11; **Barbaris** Maria ved. Gorgerino, a. 82, Torino, v. Gallina 3; **Bastiani** Maria ved. Foroncsi, a. 81, Sinalunga, v. Pinelli 29; **Combotto** Teresa ved. Vercellino, a. 81, Alnese, c. VIII. Emanuele 117; **Brasso** Teresa ved. Pavesio, a. 77, Crescentino, v. Castelfidardo 21; **Armosino** Lucia in Ferrero, a. 70, S. Damiano, v. Frinco 13.

Deceduti in ospedale: **Maio** Alberto, a. 39, Messina, sarto; **Savino** Margherita, a. 73, Castellinaldo, religiosa; **Botta** Caterina, a. 82, Fossano, religiosa; **Pilotti** Giovanni, a. 75, Feltrazno; **Mansolisi** Adele ved. Martucci, a. 54, Monza; **Rosso** Bernardina in Ghigo, a. 53, Castelletto Stura; **Frola** Maria in Bucchi, a. 55, Barone Canavese.

Nati 30 - Morti 17

Michele e Marianna Lanetta piangono la perdita della carissima figlia

Amalia Del Grande ved. Scaramussa

Ne danno il tristissimo annuncio con i figli **Ludovico** e **Margherita** e funerali avranno, secondo le disposizioni della defunta. Ringraziano gli amici che hanno preso parte al lutto e in particolare il dott. Alberto Fallieri, che si è prodigato con la sua cura durante la lunga malattia.

— Rivoli, 22 ottobre 1962.

Ha lasciato l'affetto dei suoi cari

Amalia Del Grande ved. Scaramussa

Lo annunciano con dolore i nipoti **Valeria Lanetta** ved. **Vassiliù, Guglielmo** ed **Ennio Del Grande** e famiglie.

— Rivoli, 23 ottobre 1962.

Profondamente commossi partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Amalia Del Grande ved. Scaramussa

Angelo Cavalla
Lidia Durbiano e famiglia
Giuseppe Falzone e famiglia
Famiglia Gilberti
Cav. Carlo Motz
Hugo Rizzi e famiglia.

— Rivoli, 23 ottobre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Battista Casalegno

Teresa d'anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa Casalegno**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 da via Romolo 17. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncenco Torinese. Servizio autobus.

— Torino, 23 ottobre 1962.

La nipote **Margherita Casalegno Bonfante** e famiglia esternati partecipano al dolore per la perdita del caro Zio.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e dopo lunghe sofferenze, nel bacio del Signore, si è spenta

Erminia Damian in Barberis

Costernati dal dolore ne danno partecipazione la mamma, il marito, figli **Edmondo** e **Giuseppe**, le nuore, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 corr. ore 14,00 da via Morelli 3. La presente è ringraziamento.

— Torino, 22 ottobre 1962.

L'unica figlia **Maria** con gli amici fraterni **Tina** e **Michele** annunciano la morte della adorata mamma

Giovanna Finazer ved. Pilati

I funerali avranno luogo oggi 22 ottobre alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 ottobre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Guido e **Cesira Pilotti** ringraziano sentitamente signor Ferrari, Direzione Impiegati Lubrificanti **FIAT** e quanti hanno voluto essere vicino nella sconfortata perdita del fratello

Vittorio

— Torino, 23 ottobre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia **Tezzi** commossa per la dimostrazione d'affetto tributatale per la dipartita del caro

Piero

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto esserle vicino nella triste circostanza.

— Torino, 22 ottobre 1962.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Ferraris ved. Martinengo

Lo ananciano con immenso dolore i figli: **Cesare** con la moglie **Pierina Barra**, **Luigina** col marito **Pietro Giannetta** e figli **Marcella, Guido, Piera** e **Gino**, il genero **Luigi Patrucco** col figlio **Amelia**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Marcello Conficto e alla Signora Alberto per le cure prestate. I funerali oggi 23 corr. ore 16.15 da via Palestrina 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 ottobre 1962.

La Ditta **Ayemonino** di **Giannetto Guido & C. S.A.S.** prende viva parte al dolore della Mamma e Nonna per la scomparsa di

Felicita Ferraris ved. Martinengo

— Torino, 22 ottobre 1962.

L'Impresa **Giannetto Pietro** col figli e dipendenti si associa al dolore del Titolare per la scomparsa della Suocera

Felicita Ferraris ved. Martinengo

— Torino, 22 ottobre 1962.

Le Famiglie **Barale** e **Giannetti** prendono vivissima parte al dolore dei familiari.

Direzione, Impiegati e **Maestranze** della **S.p.A. Astri-C.G.E.** partecipano al lutto dell'Assistente Sig. Luigi Patrucco per la morte della Suocera Sig.ra

Felicita Ferraris ved. Martinengo

— Torino, 22 ottobre 1962.

Gloria Bianchetti e **Giulio Barale** partecipano al dolore di Piero per la scomparsa della nonna

Felicita Martinengo

— Torino, 22 ottobre 1962.

Le famiglie: **Perino-Ferrachiotti** si uniscono al dolore dei famigliari.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Baldi ved. Campana

dopo una vita operosa, fortemente ispirata al bene ed alla famiglia. Ne danno dolorosa il triste annuncio il nipote adottivo più che figlio **Mario Carlo Camurio** con la moglie **Piera Bessa** e con le bimbe **Chiara, Cristina** e **Grazia** che tanto amavano la sorella **Cesarina** con il marito **Stefano Marchino**; i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti. Un vivo ringraziamento alle Reverende Suore ed alle Infermiere per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9.30 presso l'Ospedale S. Salvario, via Nizza 18. La cara Salma verrà trasportata alla Parrocchia di Mongreno ove alle ore 9 sarà celebrata la S. Messa in suffragio, indi sarà tumulata nella cappella di famiglia in Consenza. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

— Torino, 21 ottobre 1962.

Prendono viva parte al lutto della famiglie **Gonzio** e **Marchino** per la perdita della loro cara

Giovanna Baldi ved. Campana

Pasqualina Negrin
Rina Negrin con il figlio **Pier Paolo**
famiglie **Matise, Giuseppe, Gian Francesco, Luigi Bosco.**

— Torino, 21 ottobre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Degli Antonini ved. Costa

di anni 58

Ne danno il dolorosio annuncio i figli: **Diego, Remo, Aldo, Amedeo, Egidio** in **Cerri**, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Rocverde, 22 ottobre 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Costa per la perdita della Mamma

Giovanna Degli Antonini ved. Costa

famiglia **Fogagnolo**
Giorgio Odino e famiglia
Emilio Odino e famiglia
Lina Nino Rosani
Elisa Angelo Cavaliere
Camilla e **Roberto Agnesia.**

— Torino, 22 ottobre 1962.

Leonilde Segre-Amar e famiglia, **Ilda Vita Segre** e famiglia sono vicini con sincera amicizia al caro Oscar colpito nel suo affetto più caro, e sommamente nel ricordo della mamma adorata signora

Augusta Rial ved. Fantolin

— Torino, 23 ottobre 1962.

Partecipano al dolore di Oscar con fraterno sentimento:

Anna Bogetti
Teresa Pellerini
Vittorio Valsesia
Giovanni Corona
Carlo Cristoni.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ida Oddenino in Oddenino

Addolorati ne annunciano il marito, la mamma, le figlie, i generi e le care nipotine. Funerali martedì ore 14.30 - Piazza Soli, 5/20.

— Torino, 23 ottobre 1962.

Gianni e Mariuccia Ciampi si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della cara nonna

Ida

— Torino, 23 ottobre 1962.

Munito Santi Sacramenti, **Benedettino Papale**, deceduto

Gianluca Olla

Lo partecipano la sua amata **Pierina**, le affettuose cognatine **Maria ed Ester**, cognato **Carlo**, moglie, figli, nuore, sorelle e fratello lontani, cognate, nipoti cugini e gli amici **Crimaldi**. Funerali oggi 14,30 via Pegnno 32. Per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 ottobre 1962.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Guido Madia

A funerale avvenuto, ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cecilia**, il figlio **Enrico** e parenti tutti.

— Torino, 22 ottobre 1962.

La Chatelat Tailor e il suo **Amministratore Delegato** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Comm. Umberto Bonfante

amico e valido consulente della Casa.

— Torino, 22 ottobre 1962.

Ieri alle ore 11 è mancato il

Dott. Ing. Arturo Ferraro

di anni 62

Ne danno il dolorosio annuncio la moglie **Albertina Torello**, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mango mercoledì 24 alle ore 10.

— Mango d'Alba, 23 ottobre 1962.

Dopo una vita dedicata all'insegnamento e all'opera di bene è santamente tornata a Dio l'anima buona di

Antonietta Roberto

Medaglia d'oro della P.I.

La piangono i nipoti **Roberto, Ferrabino, Rinaldi**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria martedì 23 corrente alle ore 9,30 partendo dalla Casa di Riposo S. Giuseppe.

— Venaria, 22 ottobre 1962.

I **Tortonesi residenti a Torino** partecipano vivamente al dolore del prof. avv. Guerriero Ragazzoni per la perdita della Signora

Isabella Ragazzoni Forzano

— Torino, 22 ottobre 1962.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Almasso

la moglie con immutato dolore e rimpianto lo ricorda. Messa di suffragio sabato 27 ottobre, ore 8 nella Parrocchia Nostra Signora della Salute.

— Torino, 26 ottobre 1962.

1962 1961

Silvio Marengo

Cassiere Banco Nazionale Lavoro

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari, Rina piero.

— Torino, 23 ottobre 1962.

La famiglie **Levisetti-Giampaolo** ringraziano ed esprimono la loro gratitudine per la commossa partecipazione all'immenso dolore per la perdita della loro adorata

Elena

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 16-11-1962 alle ore 8. Parrocchia S. Cuore piazza Fontanesi.

— Torino, 22 ottobre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adelaide Berchiatti nata Nepote

Affranti ne annunciano il marito **Giovanni**, le figlie **Tina** col marito Cap. **Edmondo Paganelli** e piccola **Daniela, Lella**; le sorelle **Guglielmina, Clelia** col marito **Angelo Lazzaro** e figli, **Gianna** col marito Dott. **Gianni Biano** e figli, la nipote **Amelia Cresta**, i cognati,

ANNUNCI ECONOMICI

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTO attico splendido appartamento ammobiliato zona Imperatrice. Telefonare [illegible]. A00639

8 Alb. e Star. Climat. L. 150 p.p.

FRATELLI già dirigenti albergo cercano esercizio in gestione, stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». AR8579

VILLA Elvira, Corso (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATRICI diventerete frequentando [illegible] accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 572

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati principianti, universitari. Fermate Amedeo 28, telefono 81-040. 334

ALL'ISTITUTO Cima corsi magistero preparatorio esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 234, telefono 510-364. 594

ALL'ISTITUTO [illegible] serie preparazione impiegati. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi contabilità meccanizzata, segreteria d'azienda. Via Roma 254, telefono [illegible]. 594

ALL'ISTITUTO Elna scuole Rigoa scuole corsi diurni, serali. Tradizione. Via Roma 254, telefono 513-354. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometer, paghe, [illegible], contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 499

ATHENA [illegible] preparazione insegnanti stenografia, speciali preparazioni impiego, corsi [illegible] segretario azienda. Pietro Micca 20. 664

BERLITZ Schools: ogni settimana inizio nuovi corsi di lingue, collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (Galleria), telefono 555-200.

CORSI gratuiti: [illegible], computometer. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 418-594. 521

DETTINATRICI parrucchieri dattilo diplomati facilmente diventerete frequentando Scuola Floran's, via Po 22, telefono 82-905. 4[illegible]

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERete perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

DATTILOGRAFA provetta eseguirebbe qualsiasi lavoro a proprio domicilio. Telefonare [illegible]. A92658

DUE ragionieri assumono contabilità aziendale libri paga amministrazioni tra[illegible]. Telefonare 483-247 sera.

INGLESE, francese, tedesco. Traduzioni commerciali, assegno domicilio. Accurato dattiloscritto. Tel. 698-749.

MATEMATICA [illegible] preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

PADRE, contributi, accettansi lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A93761

PRATICO dattilografo [illegible] lavoro domicilio. Scrivere Festasuglia, Sanzorino 235, Torino. A92561

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A stabili studenti affitto bella camera, bilata con o senza pensione. Telefonare 384-019. A92575

AFFITTASI ammobiliata ristrutata come nuovo, acqua corrente, riscaldata Statuto. Telefonare 56-346.

AFFITTO camera a seria signorina. Telefonare 330-919 dalle ore 15 alle ore 18.

IMPIEGATO cerca camera presso distinta non affittacamere, zona corso Racconigi. Tel. 779-166 [illegible] ore 8,30 alle 11,30. A91580

RAPPRESENTANTE [illegible] camera ammobiliata indipendente. Tenuta 1994249 Borgo [illegible] Torino. [illegible]754

UFFICIALE [illegible] ammobiliata uso cucina. Telefonare 767-300.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. DIRIGENTE [illegible] industria farmaceutica quindicennale esperienza direzionale ed libera professione, offresi posizione adeguata esaminando eventuale combinazione consulenza specifica riorganizzazione industrie affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ». A92221

BANCARIO 42enne pensionato referenziato occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 890-644. A93314

CAPO officina, [illegible] dinamico, esperto attrezzature, lavorazioni [illegible] macchine utensili, [illegible] personale, offresi pretitibilmente per reparto attrezzeria, manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ». A93263

CAPO tecnico pasta referenziatissimo praticissimo impianti [illegible] Brabanti occuperebbesi. Interpellare: Privitelli, via Le Chiuse 77. [illegible]

CENTRALINISTA cognizione dattilografia, scopo miglioramento cerca impiego. Telefonare 372-323. A92765

COMPUTISTA pratica libri paga e la[illegible] impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 528-440.

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8460 — Torino ».

DATTILOGRAFA 23enne, pratica lavori ufficio libera subito, [illegible]. Tel. 877-006.

DIPLOMATESSE diplomata, dattilografa cerca impiego. Referenze. Tel. [illegible]

DOCENTE offresi apprendista ufficio grande ridotto. Scrivere Fenoglio, corso Regina Margherita 225, Torino.

DIPLOMATA presenza occuperebbesi [illegible] serali assistenza bambini. Telefonare 40-802. [illegible]

ESPERTA paghe contributi occuperebbesi [illegible] diurni, serali. Tradizioni. Via Roma 254, telefono 513-354. 594

ESPERTA [illegible] contributi, pratica ventennale lavori [illegible] contabilità, occuperebbesi preferibilmente presso media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3407 — Torino ». A92735

EX SEGRETARIA TECNICO ORGANIZZATIVE SOCIETA', GIOVANE, DINAMICO, LUNGA PRATICA COMMERCIALE, SOLIDE GARANZIE, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4252 — TORINO ». A93656

FARMACISTA assume direzione mitt preciso [illegible]. Jori Giovanni, via XX Settembre 79, Torino. A93257

FATTURISTA pratica vario ufficio e negozio offresi impiego commesso. Telefonare [illegible]. A92772

GEOMETRA esperienza biennale libero subito offresi. Telefonare 371-457.

GEOMETRA prima impiego, libera mezza giornata, offresi scopo miglioramento professionale. Telefonare 378-987.

GEOMETRA 30enne occuperebbesi presso impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3487 — Torino ». A93507

GEOMETRA 45enne ex artigiano, lombardo, residente Torino cerca decoroso lavoro. Telefonare [illegible]. A94501

GIOVANE diplomato, buon dattilografo, accetterebbe subito impiego. Mennuni Luigi, corso Peschiera 140/3, telefono 334-804 Torino ». A93140

GIOVANE RETRIBUITA DIPLOMATA, ESPERIENZA, IMPIEGHEREBBESI PRESSO SERIA DITTA OPPURE DISTINTO NEGOZIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

GIOVANE 17enne frequentante corso serale geometra occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8430 — Torino ». A93521

GIOVANE 18enne con titolo di studio buona presenza qualsiasi impiego libero subito offresi. Telefonare 589-893.

IMPIEGATO laureato pratico ufficio contabilità libero qualche mattino tutti pomeriggi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino».

IMPIEGATO pratico contabilità paghe, partita doppia offresi ore libere. Telefonare 385-915 A94206

INDOSSATRICE, cultura, presenza, serietà offresi. Tel. 888-270, ore 13-14,30.

INSEGNANTE referenziata ottima moralità religiosa, offresi istitutrice, aiuti presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6227 — Torino ». A93211

MARGATEMPO offresi pratico consegni collini esperienza, 20enne militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4251 — Torino ». A93621

MODELLISTA tagliatore secondo impiega impiegherebbesi in [illegible] o piccola [illegible] di confezione femminile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9404 — Torino ». A92069

PRATICA contabile partita doppia prima nota, ricalco, dattilografia impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». **RAGIONIERE** cerca lavoro seria ditta. Precisare trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Milano ».

RAGIONIERA 20enne dattilo corrispondenza inglese primo impiego [illegible] referenze offresi. Telefonare 31-457.

RAGIONIERA [illegible] pratica contabilità, corrispondenza, dattilo, [illegible] miglioramento offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE militesente pratico contabilità generale ed qualsiasi lavoro ufficio frequentante corso comptometer offresi subito salvo pretese. Telefonare 258-109.

RAGIONIERE militesente quinquennale esperienza contabile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7392 — Torino ».

RAGIONIERE neodiplomato militesente referenziato occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare [illegible]. A92240

RAGIONIERE trentenne torinese referenziato lunga pratica contabilità corrispondenza perfetta, buona conoscenza inglese francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Torino ».

RAGIONIERE 36enne, lunga esperienza amministrativa, organizzazioni aziendali, bilanci, costi, [illegible] contratti, offresi importante media azienda livello dirigenziale. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3432 — Torino ». A92086

REFERENZE, cauzione, dolcissima, piemontese 40 anni, buona istruzione, patente C, offresi persona fiducia disposto viaggiare. Tel. 231-723 pomeriggio.

SALONE Automobili, interprete perfetta [illegible] francese, inglese, offresi. Telefonare 44-356. A93223

SEDICENNE compatista stenodattilo seria, volonterosa, primo impiego, occuperebbesi. Tel. 377-006. A90135

SEDICENNE licenza avviamento apprendista impiegata offresi. Tel. 866-228.

SEGRETARIA steno-dattilografia veloce pratica tutti lavori ufficio, paghe contributi, banche, magazzino, clienti, occuperebbesi presso ditta commerciale o industriale. Referenze, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A92217

SEGRETARIO albergo ottime referenze, ricentrato estero, offresi libero subito anche come portiere. Tel. 677-459.

SIGNORA quarantenne centralinista provetta dattilografa giovane dinamica [illegible] ottimo clientela pubblico massimi fiducia offresi. Tel. 883-647. A93204

SIGNORA ventunenne dattilografa, [illegible] diplomatrista, impiegherebbesi presso seria [illegible]. Telefonare [illegible].

SIGNORA 25enne, bella presenza, licenza commerciale offresi commessa impiegata. Telefonare 360-815 [illegible] 10-13.

SIGNORA 36enne veloce stenodattilo praticissima paghe e lavori ufficio offresi. Telefonare 370-392. A93172

SIGNORINA decennale esperienza ramo contabile amministrativo paghe contributi impiegherebbesi presso media grande industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8456 — Torino ».

SIGNORINA tedesca offresi per buon impiego. Telefonare 41-590. A92231

SIGNORINA 16enne dattilografa, primo impiego, offresi presso ditta seria. Telefonare 578-804 ore [illegible]. A94205

STUDENTE ragioneria offresi con auto propria a seria ditta. Tel. 686-166 dopo ore 20. A93514

STUDENTE serale chimica 17enne offresi possibilmente laboratorio. Telefonare 585-135, 15-17. A93497

TECNICO avienta, allevamento mangimi ed veterinaria offresi urgente. Jori Giovanni, via XX Settembre 79, Torino.

TECNICO commerciale, laureando ingegneria elettrotecnica triennale esperienza elettronica industriale, introdotto industrie Piemonte, patente, auto propria, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3424 — Torino ». A92930

TECNICO manutenzione lavatrice e impianti industriali, decennale esperienza in preventivi; serietà; comando, referenze controllabili, offresi scopo migliorarsi disposto periodo prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ».

TRENTENNE diplomato media superiore settennale esperienza impiegatizia ramo vendite specializzati, interno estero, grande [illegible] referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTIQUATTRENNE, ex finanziere, ferma quinquennale, 2° tecnico industriale in occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A93257

VENTIQUATTRENNE militesente pratico rentabilità paghe fatture esperienza ufficio 7 anni, presenza, referenze, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8483 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A studenti e studentesse universitari o medie superiori, [illegible] offre redditizio e piacevole lavoro diffusione. Presentarsi via [illegible] 2. A94203

AIUTO [illegible] serali per filiale industria farmaceutica. Presentarsi Agenzia Leo, via [illegible] 7, Torino ». A90661

AZIENDA in sviluppo cerca disegnatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8430 — Torino ». A90742

CAPO officina esperto carpenteria saldati ed meccanica, preventivi, cicli lavorazione cerasi. Telefonare [illegible]. A92336

CERCANSI ragazze per lavoro statistica. Telefonare 631-127.

COMMESSO PRATICO CONFEZIONI CERCA NEGOZIO CENTRALE. SCRIVERE INDICANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

CORRISPONDENTE padroneggia assolutamente [illegible] stenodattilografia pratica decennale cereali. Offronsi buone prospettive per persona adatta. Scrivere: dettagliando: « Pubblicità Stampa 7343 — Torino ». A93050

FIAT commissionaria cerca produttori abili trattazione ed vendita auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ». A85431

GRANDE Compagnia Assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari e comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 850 — Torino».

ENTE sportivo assume subito dattilografa lavori segreteria mezza giornata o ad ore. Precisare età, pretese, disponibilità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9477 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovane impiegato di magazzino, inviare domanda manoscritta indicando età, studi compiuti, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2358 — Torino ». A85410

IMPORTANTE [illegible] Torino cerca elemento max 35 anni esperto problemi aziendali e sindacali per posto capo ufficio, personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ».

IMPRENDITORE ditta costruzione macchine utensili cerca collaboratore esperto. Specificare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ».

INDUSTRIA assume operatrice, nozioni contabilità dattilografia. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ». A93096

INDUSTRIA grafica cerca abili disegnatori giovani caratteri ed incisioni serigrafiche. Telefonare [illegible].

INGEGNERE macchine utensili cerca disegnatore giovane pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ».

ISTITUTRICE O GOVERNANTE PERFETTO FRANCESE BUONA CULTURA, SERIETA', CERCASI PER DUE BAMBINI (SCUOLA ELEMENTARE) STIPENDIO ADEGUATO, ESIGONSI REFERENZE CONTROLLABILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2401 — TORINO ». A88814

PERITO AGRARIO CERCASI DA AZIENDA PIEMONTE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, A: « PUBBLICITA' STAMPA 127 — TORINO ».

PRIMARIA [illegible] assicurazioni ricerca per propria agenzia in economia [illegible] con esperienza nel campo amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9405 — Torino ». A91133

SEGRETARIA esperta, abile [illegible] dente inglese e tedesco, veloce stenodattilografia, capace lavoro autonomo, cerca per direzione generale importante società Novara. Inviare curriculum, specificando pretese a: « Pubblimar, Casella 667/B, Novara. 29016

SEGRETARIA 30-40ENNE STENODATTILOGRAFA POSSIBILMENTE CONOSCENZA TEDESCO INGLESE ASSUME GABETTI, MEUCCI 1. 788

SIGNORINE bella presenza facile parola assumonsi per lavoro propagandа. Presentarsi: Maraviglia, via Governolo 19.

SOCIETA' immobiliare assume 25-35enni avviare carriera direttiva. Volonterosi seri, facile parola, presenza, auto propria. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi Gabetti, Meucci 1.

SOCIETA' Lombardi cerca impiegata. Presentarsi mercoledì 24 ore 14,30 via Piselli 81, Torino. A93143

STABILIMENTO meccanico importante gruppo industriale lavorazioni di serie cerca capo ufficio produzione. Richiedesi esperienza su programmazione, carico macchine, avanzamento lavori. Età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ».

STENODATTILO CERCASI PER DUE ORE PER POMERIGGIO SERA UFFICIO ADIACENZE PIAZZA S. CARLO, BUONA RETRIBUZIONE, SERIETA' SCRUPOLOSITA' ETA', SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, A: « PUBBLICITA' STAMPA 126 — TORINO ».

STUDIO professionale [illegible] dattilografa. Presentarsi ufficio, Francone, via Belfiore 16, dalle 15 alle 17. A94503

STENODATTILOGRAFA 1° impiego cercasi. Telefonare 885-410. A93649

UFFICIO [illegible] assume [illegible] stenodattilografia adatta manuali, organizzativo. Stipendio adeguato. Manoscritti indicando età, pretese, attitudini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». A91037

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa 20enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3422 — Torino ». A93920

ABILISSIMA ricamatrice a mano, rammendatrice occuperebbesi retribuzione elevata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9499 — Torino ». A93605

AGGIUSTATORE montatore specializzato I categoria, ottima conoscenza disegno, pratico macchine utensili, 30enne, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7393 — Torino ».

AGGIUSTATORE STAMPISTA 1a, LIBERO SUBITO OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8469 — TORINO ». [illegible]

APPRENDISTA sarto meccanico anni 18, offresi subito. Telefonare 578-364.

APPRENDISTA piemontese 15enne offresi fattorino o qualsiasi lavoro purché vitto alloggio. Telefonare dalle 15 alle 17 n. 527-992. A93207

AUTISTA con Lancino offresi seria ditta. Telefonare 273-075. A93260

AUTISTA D-E pubblica, 24enne, praticissimo guida e città offresi ore sabbatia. Telefonare 287-639. A93138

AUTISTA [illegible] 27enne lunga esperienza B pubblica, volonteroso offresi qualsiasi ditta disposto anche [illegible] o accompagnatore. Telefonare 653-333.

AUTISTA patente D, pratico elettricità studi superiori, offresi. Caggia, presso Parisi, corso Francia 115, Regina Margherita. A93907

AUTISTA patente E ventiquattrenne offresi subito esclusivo linea. Tel. 514-302.

AUTISTA provetto, cameriere tavola fredda, 40enne, piemontese, serviziovole, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ». A92919

AUTISTA 24enne piemontese, patente C, pratico Piemonte Liguria Lombardia offresi. Telefonare 570-839. A83119

AUTISTA 25enne offresi per Torino e provincia anche con mezzo proprio. Telefonare 680-871. A93274

AUTISTA 29enne torinese, patente B, robusto, volonteroso, bella presenza, offresi. Telefonare 81-672. A93002

AUTISTA 30enne patente B offresi, pratico anche città. Telefonare 377-460.

BARISTA 18enne referenziato offresi mattino pomeriggio. Telefonare 585-135, 15-17. A93498

CINQUANTENNE offresi guardiano diurno notturno per garage o stabilimento, referenze. Telefonare 381-616.

COLLAUDATORE tracciatore meccanica precisione, lunga esperienza, specializzato sollecito cicli lavorazione benestariata. Scopo miglioramento offresi seria proposta ditta. Pretese adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8462 — Torino ».

CONIUGI giovani marito autista moglie tuttofare, referenziati, offronsi anche portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8476 — Torino ». A93265

CONIUGI piemontesi 50enni offronsi custodia villa. Telefonare 672-339, ore pasti. A93300

CONIUGI soli mezza età, referenziati, cercano portineria e pulizia scale. Telefonare 584-353. A93270

CONIUGI soli 30enni piemontesi cercano portineria, marito patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino » A92241

COPPIA marito domestico moglie tuttofare [illegible] subito [illegible] telef. 45-476.

CUOCA referenziatissima offresi 8-21, libera subito. Snaidero, telefono 43-676.

CUOCO finitissimo 35enne, massime referenze, offresi. Telefonare 589-653.

CUOCO offresi albergo pensione ristorante mensa aziendale, disposto trasferirsi anche estero. Telefonare 270-584.

DECORAZIONE alloggio uomo pratico pulisia vetri pulchetti ufficio offresi. Telefonare 573-218. A93286

DICIANNOVENNE cerca lavoro albergo bar o altro serale. Libera dalle 13 in poi. Telefonare 511-243.

DICIANNOVENNE ex studentessa occuperebbesi assistenza bambini. Telefonare 33-647. A94501

DICIANNOVENNE referenziato offresi come fattorino uffici, negozi, farmacie. Telefonare 391-883 A91634

DISPONENDO 1100, Ape offronsi presso ditta qualsiasi lavoro. Telef. 676-008.

DISTRIBUTORE benzina abile 40enne piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ». A92097

DOMESTICO sulista [illegible] subito, relativismo. Telef. 687-102, ore 8-12.

ELETTRAUTO pratico occuperebbe ore [illegible]. Telefonare 733-756.

ELETTRICISTA motorista vent'settenne scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3453 — Torino ».

ELETTRICISTA piemontese esperto lavoro commerciale articoli tecnici civili industriali offresi per mercato Piemonte. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8467 — Torino ». A93322

FRESATORE offresi mezza giornata. Telefonare 276-530. A92332

GIOVANE operaio [illegible] cerca lavoro. Mennuni Vittorio, corso Peschiera 140/2, telefono 334-804, Torino.

GIOVANE 17enne, licenza III media e 1° anno di chimica, offresi seria ditta anche aiuto magazziniere, Referenze, Telefonare 371-427. A93518

GIOVANE 23enne pratico del mestiere salumeria occuperebbesi presso qualsiasi [illegible]. Telefonare 781-025.

GIOVANI coniugi piemontesi offronsi presso famiglia fattotare o custodi villa esclusa la domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino ».

LIBERO ½ ora al giorno, patente auto, fattorino o altro offresi. Telef. 533-761.

MECCANICO [illegible] Diesel, 28enne offresi presso seria ditta, disposto viaggiare, III avviamento, passaporto, patentino auto. Telefonare ore pasti. Telefono 291-344. A92950

OCCUPASI giovane autista patente E, presso ditta o privato, pratico città. Telefonare 572-977. A93515

OFFRESI autista fattorino diligentissimo per ufficio o industria massima fiducia, ottime referenze Telefonare 768-723.

OFFRESI guardarobiera casa privata, ospedale o governo casa non [illegible] pe[illegible]. Tel. 351-965. A93367

OFFRESI lucidatrice oppure con pula meccanica. Scrivere via Valentino Carrera 157 C, Chieri Gino. [illegible]

OFFRONI presso seria ditta stallone, garanzia, mite pretese. Telefonare 782-854.

OPERATORE presse, [illegible] anche come aiutista ufficiali. Telef. 769-784.

PARRUCCHIERE informatore impiantatore volenteroso, libero subito offresi. Telefonare 372-086, ore 18-19. A93125

PENSIONATA cerca portineria. Telefonare 776-944. A92290

PENSIONATO cerca lavoro di fiducia anche saltuario castro città. Telefonare ore pasti 41-286. A93250

PIALLATORE per illustrini, I categoria, offresi, possibilmente zona San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6216 — Torino ». A92632

PIEMONTESE referenziata 41enne offresi tuttofare 1 o 2 persone, anche assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8485 — Torino ». A93496

PIEMONTESE 30enne, patente D-E, pratico città, offresi pomeriggio eventualmente con macchina. Telef. 684-170.

PRATICO distributore benzina con patente B offresi. Cannio, presso Sandri, via Piana 21. A93327

PROPRIETARIO 600, giorni saltuari liberi [illegible] incaricherebbesi esattoriali recapito pacchi domicilio. Telef. 750-192.

QUINDICENNE volenterosa apprendista cucco offresi primo lavoro alberghiero. Telefonare 611-343. A93322

SALDATORE carpentiere specializzato, lunga pratica, adatto lavorazioni industriali et carpenteria offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ». A93127

SESSANTENNE seria, onesta, mite pretese, desidererebbesi persona sola medio ceto. Telefonare 590-118. [illegible]

SIGNORA offresi mattino per governo bambini. Telefonare 392-717, [illegible] 8-10.

SIGNORA 37enne referenziata torinese, presenza, offresi commessa drogheria oppure altro lavoro decoroso. Telefonare 372-564, ore pasti. A93130

SIGNORA 40enne presenza offresi dama compagnia, sarta, governo casa. Telefonare 272-969. [illegible]

SIGNORINA pratica vaporizzatori offresi eventualmente altri lavori. Telefonare 591-508. A93635

SIGNORINA presenza, pratica, offresi governante bambino solo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4253 — Torino ».

SIGNORINA 35enne presenza offresi inserviente studio dottore o dentista. Telefonare 630-761. A92294

TENUTA casa quattro ore mattino o mezzo servizio fino alle 14 offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A92945

TRENTACINQUENNE piemontese conduttore Ape offresi anche mezza giornata. Telefonare 578-394. [illegible]

TRENTACINQUENNE offresi garagista oppure autista con tutte le patenti. Telefonare 547-721. [illegible]

TRENTENNE tuttofare volenteroso con o senza macchina libero subito, anche militare. Offresi. Bruno Vincenzo, via Montebello 22, tel. 352-883.

VENTICINQUENNE offresi come autista disposto trasferirsi. Tel. 342-142.

VENTINOVENNE pratico Torino cui 1100 familiare offresi qualunque lavoro ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3429 — Torino ». A90740

VENTISETTENNE torinese libero ad ore con o senza auto, abbonato tranvio offresi. Telefonare 384-352, Margiotta.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. CERCANSI operai carpentieri fucinatori specializzati apprendisti meccanici volonterosi buon trattamento. Corso Grosseto 135. A93784

ABILE stiratrice fissa o pomeriggio cercasi. Dei Carmine 22, tel. 524-918.

AFFARONE piccola [illegible] cascinetta trentacinque chilometri Torino, comodità pullman, a famigliola pratica agricoltura. Telefonare ore ufficio 588-936.

ACQUISTATORE pratico costruzione piccoli stampi tranciatura lamiera cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ».

AIUTANTE pettinatrice maniere occasi. Telefonare 393-709. A88749

AIUTO biancheria pratico stampaggio a caldo con bilancieri a frizione, libero subito, assumesi. Telefonare 690-120.

APPRENDISTI meccanici industria assume Off. Russo, Brione 33.

APPRENDISTI volonterosi 15-17enni residenti Torino con famiglia assume importante ditta impianti termosanitari per stabile monitori. Telefonare ore ufficio 773-603, 760-508. A93458

APPRENDISTI 15-18anni cerca officina. Via Santhià 24. A93618

ASSUMEREI uomo pratico per lavaggio macchine. Telefonare 386-972. 605

ASSUMIAMO ambosessi [illegible] ciale esterno. Presentarsi: Nelux, via Passo Buole 12 bis. 20093

ASSUMIAMO ragazzina 14-15enne inizio lavoro ufficio. Telefonare [illegible]-870.

ASSUMO AIUTO COMMESSO 16-19ENNE BUONA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 44-087 ORE UFFICIO.

[illegible] 15enne apprendista elettricista avviso capace lavori lavori. Tel. 589-277.

AUTISTA preferibilmente pratico mobili, assumo ditta [illegible], zona Vinzaglio 5.

AUTISTA volonteroso, patente C, pratico città, referenze, cercasi da impresa edile. Telefonare 293-001.

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendisti nozioni elettrotecnica, operai, cablatori, bobinatori per avvolgitrici automatiche. Tel. 774-409.

CAMERIERA tuttofare, abilissima, massime referenze, buon stipendio, cercasi da famiglia due persone. Telefonare ore ufficio [illegible]. A92690

CARPENTERIA ferro Artigiana cerca operai 18-30 anni pratici media carpenteria, buona retribuzione. Vigna Malvino, Guido Reni 96/48, Torino.

CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra e verniciatori via Castiglione 6 tra tel. 878-865. 203

CERCANSI abilissime lavoranti, aiutanti fantasia confezione. Bella indossatrice [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A93601

CERCASI lavoranti e aiutante sarto. Buona paga se veramente capaci. Telefonare 41-140. A88507

CERCANSI lavoranti in serie per lavoro a domicilio. Tel. 366-941.

CERCANSI macchinisti e apprendisti per laboratorio confezioni. Tel. 366-941.

CERCASI abilissimo apprendista barista ottime referenze 15-17enne, via Reata 9.

CERCASI aiutante pasticciere ventenne anche mezza giornata. Tel. 554-102.

CERCASI donna a giornata dalle ore 3 alle 17, referenziata. Tel. 760-821.

CERCASI [illegible] in laboratorio [illegible] alimentaria. Tel. 678-585.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali e aiutante. Telefonare 692-613.

CERCASI falegname buona retribuzione. Telefonare 529-765 o rivolgersi corso Regina Margherita 69. A92065

CERCASI falegname veramente pratico banco macchine. Telefonare 262-366.

CERCASI fattorino guida Motom. Telefonare 82-905, Floran's Italiana.

CERCASI finochista patentato grado secondo B. Presentarsi ore antimeridiane Ballarini Confezioni, Caselle, Strada Ciriè 107. A92754

CERCASI giovane apprendista pulitore pratico. Telef. 733-614. [illegible]

CERCASI GIOVANE PERSONALE AMBOSSESSI PER FACILE LAVORO [illegible] GAZZINO. MONTEVECCHIO 17/A.

CERCASI per ditta stabilimento in Torino, zona S. Paulo, rettificatori di I categoria, capo reparto aggiustaggio e montaggio. Massima segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9314 — Torino » A88376

CERCASI ragazza fissa famiglia 3 persone, buon trattamento. Tel. 892-829.

CERCASI ragazzo fattorino salumeria e ragazza tuttofare. Telefonare 60-429.

CERCASI ragazzo o mezz'età per servizi in comunità, vitto, eventualmente alloggio, stipendio adeguato. Presentarsi corso Fiume 15. A92933

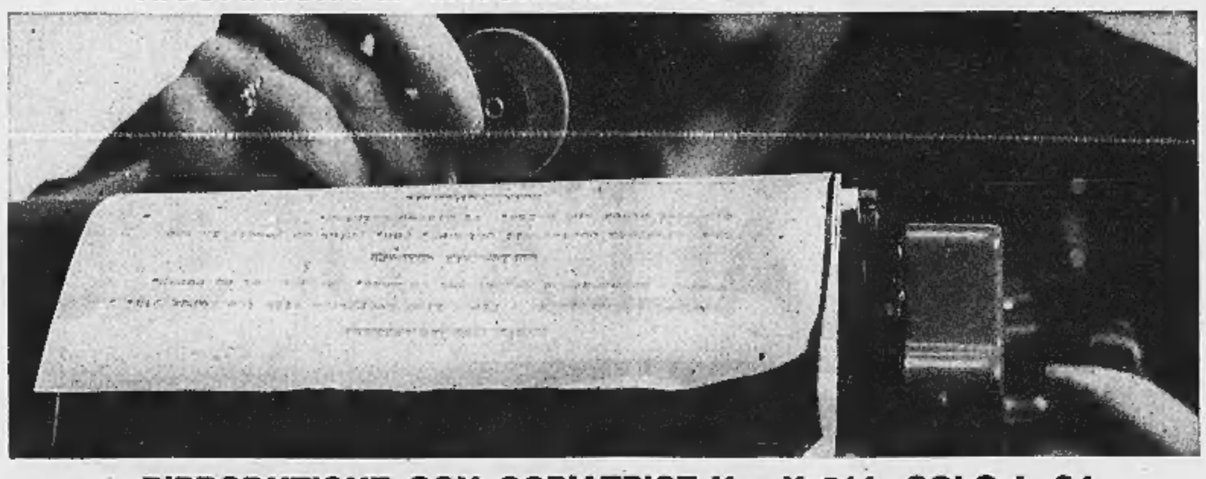
CERCASI subito commessa pratica panetteria, referenze, buon stipendio più vitto. Telefonare 372-169.

CERCHIAMO abili lavoranti intermediaria inviata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino ». 424

CONIUGI soli, marito autista, moglie altri lavori casalinghi, volenterosi, referenziati, cercansi per custodia piccolo stabilimento meccanico, zona comoda scrivere: « Pubblicità Stampa 81 — Torino ». 493

(Continua a pag. 14)

RICOPIATURA A MACCHINA: L. 150



RIPRODUZIONE CON COPIATRICE XEROX 914: SOLO L. 34

XEROGRAFIA

SISTEMA RIVOLUZIONARIO PER LE MODERNE AZIENDE

Avete già adottato la Copiatrice XeroX 914?

riproduce di tutto
su carta comune
con copie indelebili
nel numero di copie che desiderate

Riproduce proprio tutto: scritti, manoscritti, disegni... per esempio, lettere, fatture, circolari, disegni tecnici, articoli di giornale, pagine di volume (senza doverle staccare). Si possono anche riprodurre, in un'unica copia, due o più documenti. Nessun segno va perso, sia esso scritto a matita o a penna, o stampato, a colori, anche il rosso e il blu. Tutto viene riprodotto nel più nitido bianco-nero, impeccabilmente, senza dover scartare una sola copia.

Non richiede carta sensibilizzata: La XeroX 914 riproduce su carta comune. Basta inserire i fogli di carta, di qualsiasi tipo, nell'apposita sede, fissare il numero di copie desiderate, premere un bottone, e le copie usciranno perfettamente asciutte, indelebili. La xerografia non richiede l'uso né di soluzioni chimiche e neppure di negativo.

Chiunque diventa un esperto della XeroX 914 sin dalla prima volta che la usa.

Non la comprate! La Rank Xerox vi mette la XeroX 914 in ufficio facendovi pagare solo il numero di copie che riprodurrete! Richiedete gli interessanti opuscoli esplicativi. Per chiarimenti e dimostrazioni scrivete o telefonate alla Rank Xerox.

RANK XEROX

UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO ARTHUR RANK ORGANISATION

TORINO - Corso Inghilterra, 57/A - Tel. 521.715 - 527.598

contro
ogni dolore

Cibalgina

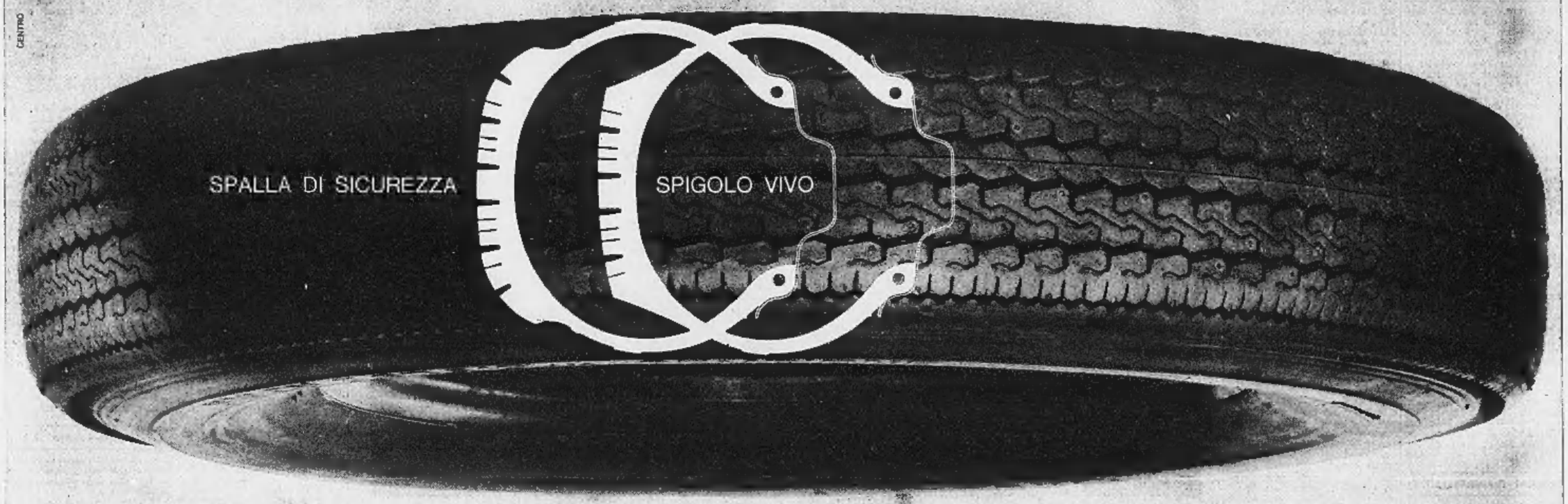
Aut. Min. San. N. 1303 del 13-4-62

è prodotta dalla CIBA uno dei più grandi complessi farmaceutici del mondo

PIRELLI PRESENTA

AL SALONE DELL'AUTO DI TORINO

SEMPIONE SPALLA DI SICUREZZA



LA SPALLA DI SICUREZZA RACCORDA IL BATTISTRADA CON IL FIANCO DEL PNEUMATICO IN MODO CHE IL PROFILO DEL BATTISTRADA NON E' PIU' A SPIGOLO VIVO MA ARROTONDATO E LA SUPERFICIE DI PRESA SUL TERRENO RISULTA ALLARGATA

LA SPALLA DI SICUREZZA AUMENTA LA CAPACITA' FRENANTE – AUMENTA IL CONFORT DI MARCIA – RENDE PIU' PRONTA L'ACCELERAZIONE – ELIMINA TOTALMENTE L'EFFETTO ROTAIA – MIGLIORA L'ASSETTO DELLA VETTURA IN CURVA

SEMPIONE E' PIU' FLESSIBILE E PIU' SICURO ANCHE PERCHE' LA CARCASSA E' IN UN NUOVO FILATO DI CARATTERISTICHE SUPERIORI: IL RAION SUPER 2

LA SICUREZZA PIRELLI NEL SEMPIONE SPALLA DI SICUREZZA

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCO praticissimo servizio notturno autoreferenziato. Presentarsi via Reggio 21, Torino. A93640

CERCO ragazza apprendista 15-16 anni. Telefonare 31-147. A92205

COPPIA domestici autista cuoca guardarchivio referenziati praticissimi cerca famiglia tre persone per alloggio. Offre mio stipendio. Telef. ore ufficio 393-730.

DOMESTICA referenziata, fissa od a giornata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7397 — Torino ». A93780

ELETTRICISTA manutenzione stabilimento in Trana assumesi urgentemente. Telefonare 535-122. A93619

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercasi. Tel. 279-816.

FAMIGLIA distinta cerca cuoca referenziata, pulitissima. Telefonare ore pasti 554-635. A92957

FATTORINO diciottenne cercasi per facili lavori ufficio magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9357 — Torino ».

FATTORINO magazziniere giovane volenteroso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ». A89904

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca alesatrice I per alesatrice verticale a coordinate, possibilmente pratico « Omega », padroneggia trigonometria et disegno. Paga massima. Telefonare 784-343. 20287

**IMPORTANTE STABILIMENTO ASSUME TORNITORI SPECIALIZZATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7289 — TORINO » A91634

IMPRESSORE III categoria cerca tipografia per platina Heidelberg. Telefonare 268-494. A90223

INDUSTRIA cerca tubisti specializzati per impianti riscaldamento civili, industriali. Telefonare 284-356. A91763

INDUSTRIA serramenti legno assume laboratorista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5345 — Torino » A90165

INDUSTRIA zona Avigliana Sant'Ambrogio cerca tornitori I e II categoria, rettificatori I, II, III categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3389 — Torino ».

**INFERMIERA ANCHE NON ANCORA DIPLOMATA CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' BUON TRATTAMENTO BUON MENSILE. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A «PUBBLICITA' STAMPA 128 — TORINO».

INGROSSO giocattoli cerca apprendista commessa. Inviare breve curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3288 — Torino ». A88221

MACCHINISTE confezionista interne assume maglificio altissima retribuzione. Telefonare 70-510. A89548

MAGLIFICIO assume abile stiratrice macchinista rettilinee capaci apprendiste. Telefonare 583-596. A89064

MANUALI cercansi, presentarsi martedì 23 ore 10, in corso Casale 290, Torino, ditta Lacchio. A90101

MANUALI robusti cercansi. Presentarsi 8-12, via Fagnano 24. A90698

OPERAI serramentisti banco macchine cercasi. Via Brunetta 12.

OPERAIE 18-25 anni addette lavori semplici preferibilmente provenienti da tessiture filature cercasi da officina in Savonera, servizio autobus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ».

PASTIFICIO cerca commessa massimo 18enne. Presentarsi Largo Palermo 75

PENSIONATO sano robusto cercasi lavoro sorgente commissioni. Telefonare 538-823. A93146

PRIMARIA industria meccanica assume tornitore specializzato. Paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2484 — Torino ». A92447

PROFESSIONISTA piccola famiglia cerca tuttofare fisso, ottimo trasmento. Telefonare 675-297. A93518

RAGAZZE 15-17enni attive volenterose cercansi quali apprendiste legatoria. Presentarsi Vagnino, via Lagrange 3.

SARTE giovani provenienti atelier assume laboratorio altissima retribuzione. Telefonare 70-510. A89648

SEDICI-17enne volonteroso cercasi quale apprendista litografo. Presentarsi Vagnino, via Lagrange 3. 80495

SERIA ditta cercasi francese cerca stabilita dimostrativa. Presentarsi per iscrizione cosa gradirebbe di preparazione lunedì ore 10-12, 14-16.30 via XX Set. tembre 6, piano 1. A92378

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cascesi, S. Quintino 4 (cortile).

STABILIMENTI industriali assumono: tornitori, frasatori, alesatrici, rettificatori, radialisti, affilatori, piallatori. Alta retribuzione. Presentarsi: Omec, strada Cascinotto 19 501

TRAPANISTA radialista I, realmente capace, conoscenza disegno, possibilità costante, ottima retribuzione, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Telefonare 784-343.

TUTTOFARE cercasi per convitto. Presentarsi via delle Rosine 14.

TUTTOFARE cercasi 4 ore mattina e 3 pomeriggi alla settimana. Tel. 892-092 ore pasti. A93251

TUTTOFARE fissa 40enne cerca subito persona sola. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5439 — Torino ».

VERNICIATORE a spruzzo per industria metalmeccanica cercasi urgentemente. Presentarsi corso Sebastopoli 278.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

ISPETTORE di zona, elemento primo ordine, residente a Torino, spiccate doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore Parrucchiere per Signora anche se in qualità di rappresentante, purchè libero poter esercitare ampio raggio, cerca importante Casa Americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ». 29047

QUARANTENNE vasta esperienza organizzazione vendite, disponendo auto e locali deposito, referente morali materiali, esaminerebbe proposte seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ». A83409

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

CERCASI fox-terrier bianco e marrone smarrito Lucento. Rispondere al nome Mimmo. Mancia. Tel. 732-265.

MANCIA chi di notizia di una setter inglese mesi 6, smarrita sabato 20 Madonna Campagna. Tel. 310-172, 291-183.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti. Vinforma accuratamente, attentamente prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-178

A. NUOVITALIA di Staurino Emma investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Via V. 20, telefono 682-110 652-576 487

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876 109. Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1670. Andrea Doria 9, tel. 41-300, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 195

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonate 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Finanziaria, piazza Statuto 24, tel 485-889, 485-902, via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate o comunque gravate. 121

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate e condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Moncalieri 23, tel. 652-970.

A AUTOVETTURE in acquisto e propriità finanziamo rapidamente. Mastro, via Don Minzoni 14, telefono 53-581.

A rate 1300 Appia 1959, 600 1960, nuova 500, 500 D permute. Tel. 46-007.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveizzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23556

AFFARONE. Bellissima 1200 coupé, Giulietta pochi km., altre Appia, 1100, 600. Telefonare 426-606. A93283

ALFA ROMEO SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 44-512. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, 1600 TI, PRONTA CONSEGNA GIULIETTA TI, 1600 SPRINT E SPIDER. 803

ALL'AUTOSALONE Lagrange 13, assortimento spider Austin, Giulietta, Austin combinata, Giulietta T.I., 600. Cambi, rateazioni. 455

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, criterio abbandonati perfezionismi. Fream, corso Svizzera 55 angolo via Balme. 219

APPIA, Flaminia, Flaminia, consegna subito, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA '65 lire 285.000. Dauphine '60 455.000, 500, 600, 103, Bianchina furgone. Facilitazioni, Po 43.

APPIE, 750 Vigasio, Dauphine, 600, Nuova 500, furgoni Romeo 600. Concessionaria Volkswagen, Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO Spider ogni tipo, Giulietta, 1300, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre bianchissime occasioni. Permute, rateazioni, Visitateci, Vigone 44.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere e nazionali: NSU Prinz sport 600, Hillman, Appia 3 serie, Alfa 1900, rateazioni, permute, Bepi Koelliker, Piaffaetti 2. 20694

AUSTIN A 40, Appia III, familiare '59, 103 B, 1400 B, 600 '59-'60-'61, furgone 600, 500 diverse. Via Grosovallo 3.

AUTO sei mesi Fiat vendo con garanzia facilitando. Carmagnola 5. A87956

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO o PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 500 ribaltabile, 656 ribaltabile, Ebetsu ribaltabile, super Taurus ribaltabile, 650 cassone, vende pelipotta rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914. 21

AUTOCARRI Fiat 626, 640, pedonali, ribaltabili, assortimento camioncini vendesi. Rossetto, telefono 20-207.

AUTOMOBILI: compra-vendita, cambi, rateizzazioni, finanziamenti Corso Montevecchio 23, telefono 652-970 852

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1134

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Lemar, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800. 495

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonate 276-931. 963

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1500 Miglietta, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO Kurcani senza autista 600, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-673. 1172

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-614

AUTOSALONE Moretti Rodes dispongono Giulietta TI elaborata Conrero, Appia III serie, 500 preparata, Bianchina, diverse 1100, 600, 500. Corso Palermo 85, telefono 235-992. 629

AUTOSALONE Tossiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, Alfa 2000 spider, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare. Cambi, rateazioni. 458

AUTOSALONE 20.000. la Volvo fa Italia: Dimostrazioni, facilitazioni, permute. Telefonate 231-505. 327

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 653-494: Arredamia Albertina 3, telefono 832-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI. PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 20694

CAMIONCINO a furgoncino Corlasco 600 T portata kg. 530 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 832-446. 311

CAMPAGNOLA originale Diesel perfettissima vendo. Corso Raffaello 18, telefono 683-070 710

CENTRO piemontese roulottes Monciffieri, telefono 642-175. Boller 300, 400, occasioni; agevolazioni antinnuali.

CITROEN ID 19, Citroen ID 19 garanzia occasioni vendo commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO ex occasione contanti 600 1100. Cavalieri, via Nizza 35. 602

CONSUL 315 seminuovo vendo, cambio, rateizzo. Atauto, San Maurizio 18.

DAUPHINE '60 con garanzia, Gordini '61 perfetto, vende permuta rateizza. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 547-269. 803

DITTE, imprese, affidate vostri automezzi in manutenzione e riparazione a Pastorino, evitarete incidenti e spese per negligenza. Monginevro 122 C.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA DI, VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, N 500, 600 BERLINA, FURGONE MULTIPLE, 1100 103, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI; MASSIME RATEAZIONI, LUNGHE RATEAZIONI. 1260

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture sette, fuoristrade. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1100 T3 Pulmo, caminando portata ql. 11.50. Rateazioni senza interessi e spese. Pronta consegna. Corso Tassoni 47. 666

FLAMINIA 3 C Touring limosine, vende cambia rateizza Autosalone Tessiore, Rosa 237 bis. 1145

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CORTINA, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI 51-60 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 832-446. 311

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 330-509. 1040

GIULIETTA TI 1960, bellissima, unico proprietario vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-564.

GIULIETTA TI '61 con garanzia, Giulietta Spider '62 come nuova, Dauphine, Gordini, vende permuta Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914.

GIULIETTA '61 ottima, Giulietta '59 con garanzia, Giulietta berlina '58 ottimo stato. Scat, San Francesco da Paola 46 Telefono 44-521. 803

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 653-494; Accademia Albertina 3, tel. 832-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12, Corso Francia 341, telef. 796-410.

LANCIA commissionaria Ravecetto e C., uffici, esposizione via Arrivavecchie 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-185. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110

LEONEMI Beta nafta ribaltabili normali, vendo. Piazzi 32, tel. 590-534.

M. C. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 653-826; via Accademia Albertina 3, telefono 832-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appia, Aurelie, Taunus, Globarti 17.

MONZECLIO Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10: Appia 1 semestrali, Flavie, Flaminie, Aurelie B 10, B 21, B 12, B 24, I e II serie, B 20, 23 Zagato, Ferrari 250 GT '60, Appia Zagato, Giulietta 58. Telefonare 547-485.

OCCASIONE 1100, 1400, 500, Anfas, 500 furgone, 1100 camioncini, venellamo. Telefonare 663-527. 603

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CIARCINETTE, TOPOLINI, 1500, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 756

PANHARD grand standing ultima versione vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 691

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1054

PORSCHE SUPER 75 ULTIMO MODELLO, VOLKSWAGEN TUTTI TIPI, CONSEGNE PRONTE. CORSO CASALE 464 (SASSI), CONCESSIONARIA ASTRAUTO. PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 250, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO vende Dauphine, Taunus 17 M, Turnior, anche a rate. Via Castiglione 6 bis, tel. 876-965. 903

PRIVATO vende 850 Abarth 1961. Via Asti 37, telefono 882-285. 408

RENAULT R 4 furgone, pronta consegna, condizioni pagamento, Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

RENAULT R4 furgone, pronta consegna. Scat, Francesco da Paola 46, 547-269.

RENAULT R. 6, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-521. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, CONSEGNE SOLLECITE.

RENAULT R. 8, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-269. PRONTA CONSEGNA, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 803

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 338-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SIGNORA vedova vende Giulietta 1957, normale, radio, tromba. Tel. 553-179.

TAUNUS 17 M ultimo tipo lusso vendo cambio rateizzo. Telefonare 874-936.

VENDO rate Giulietta sprint, 103, 600, 1100 furgone, camion 515. Via Saluzzo 52, telefono 60-622. 782

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100 103. Via Cimarosa 62, tel. 278-971.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 82, TELEFONO 664-794. 273

VIA Monti 30, troverete 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, Familiar. Autosalone « Moncenisio », Pallanza 8, telef. 661-501.

VOLKSWAGEN pronte, vetture, trasporti assistenza, ricambi. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. 387

VOLKSWAGEN TUTTI TIPI. PORSCHE 75 ULTIMO MODELLO. CONSEGNE PRONTE. CORSO CASALE 464 (SASSI), CONCESSIONARIA ASTRAUTO.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Boria, Carlo Alberto 43. Telefonate 527-976. 1057

VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 500 dodicimila. Vela, Tabacchi 23, telefono 773-186. 432

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Alfa Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi. Vercelli 24, tel. 21-643.

CENTOCINQUANTA Re al giorno distribuiscete proprietari Vespa, milioni antichi, nuovi modelli mototurgoncini Apa, Cutolo, Giulio Cesare 157, telef. 21-125.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione innocenti 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Preimatazione, prova, permuta presso Alfa Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 17, corso Unione Sovietica 22. 1065

LAMBRETTA scooterlissa 1962 rateazioni occasioni. Agenzia Rocco, Vigliani Paravia 3, telefono 489-743. A87437

LAMBRETTA senza anticipo, 4200 mensili, comunque patente, consegna immediata. Cicolo, corso S. Maurizio 39, telefono 876-988. 602

MOTOFURGONCINI Vespa occasioni cambi, rateazioni. Tona, S. Maurizio 31, telefono 31-144. 773

NOVANTA km. 1 litro benzina, nuovissimo scooter Gilera, circola senza patente. Gimca, Giulio Cesare 159.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2. 722

VESPA motofurgoncini Ape scambi, rateazioni, occasioni. Morani, Unione Sovietica 169, telefono 393-638.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. VIGORELLI unica marchina curire che ricama da sola. Esclusivisti Lutti, Mazzini 41. 8018

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Brizzo, corso Vittorio 86 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merri varie, ingombra locali. Telefonare 732-264. 382

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Telefonare 752-946. 768

ACQUISTA rottami libri soprammobili, oggetti vari ingombro locali. Tel. 482-493.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 655-615, 483-137. 828

AFFARONE grande bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000, soggiorno 115.000. Tel. 882-396.

ANTICHITA' mobili classici: trumeau, angoliere, cassettoni, mobili bar, librerie, cantonali, bureau, cristalliere, credenze, cassette, ribaltine. Intarsiati, cofanetti legni pregiati, facilitazioni. Richiedete cataloghi. Alasia, Tirnaglio 8.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da l. 15.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco rendiamo, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Raccongi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e correnti, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massimo 75.000, tinelli grandi stradali 25.000. Facilitazioni rateali massimo. Capellina 6, telefonare 483-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

PELLICCE, manteili, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Massini 38, telefono 81-692. 818

PELLICCIA visone nuova altra castoro 150.000 vende privata. Telefonare 8-11, numero 43-956. A88468

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Restamo 44-558. Vittorio Emanuele 90. 754

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

RENNA: si confezionano tutti i tipi di pelle. Facilitazioni. Serra, Massini 38, telefono 81-692. 818

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 815

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 199

ARRIVATI PER VOI I BULBI OLANDESI SELEZIONATI PIANTATELI ADESSO!

I bulbi olandesi selezionati di magnifici giacinti, narcisi, tulipani, ecc. vanno piantati nei primi mesi autunnali. La loro coltivazione è molto semplice e si ottengono sempre fiori di stupenda bellezza se all'atto dell'acquisto si esigono bulbi olandesi, in vendita presso i migliori rivenditori.

SONO SEMPRE MERAVIGLIOSI I TULIPANI, GIACINTI, NARCISI OLANDESI ECC.